



REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORATO DELL'AGRICOLTURA E RIFORMA AGRO PASTORALE

PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE 2014-2020

REG. (UE) N. 1305/2013

**METODOLOGIA DI CALCOLO DEI PAGAMENTI DELLE MISURE A CAPO/SUPERFICIE PER IL
PERIODO DI PROGRAMMAZIONE 2014-2020**

Rev 2



UNIONE EUROPEA



REPUBBLICA ITALIANA

INDICE

1. PREMESSA	6
2. FONTE DEI DATI	7
3. METODOLOGIA DI CALCOLO DEI COSTI AGGIUNTIVI E DEI MANCATI GUADAGNI	8
4. ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	10
5. COSTI DI TRANSAZIONE	11
5.1 COSTI DI TRANSAZIONE - MISURA 10.1.2 PRODUZIONE INTEGRATA	12
5.2 COSTI DI TRANSAZIONE - MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA	14
5.3 COSTI DI TRANSAZIONE - MISURA 14 - MISURA BENESSERE DEGLI ANIMALI	15
6. GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA DEGLI AIUTI	23
6.1. MISURA 10 - PAGAMENTI AGRO-CLIMATICO-AMBIENTALI	23
6.1.1. SOTTOMISURA 10.1 – TIPO DI INTERVENTO 10.1.1 DIFESA DEL SUOLO	25
6.1.1.1. IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	25
6.1.1.2. BASELINE DI RIFERIMENTO	26
6.1.1.3. ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	26
6.1.1.4. ANALISI E CALCOLO DEI PREMI	32
6.1.1.5. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI	39
6.1.2. SOTTOMISURA 10.1 – TIPO DI INTERVENTO 10.1.2 PRODUZIONE INTEGRATA	40
6.1.2.1. IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	40
6.1.2.2. BASELINE DI RIFERIMENTO	44
6.1.2.3. ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	44
6.1.2.4. ANALISI E CALCOLO DEI PREMI	62
6.1.2.5. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI	74
6.1.3. SOTTOMISURA 10.1 – TIPO DI INTERVENTO 10.1.3 – TUTELA DELL’HABITAT DELLA GALLINA PRATAIOLA	76
6.1.3.1. IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	76
6.1.3.2. BASELINE DI RIFERIMENTO	77

6.1.3.3.	ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	77
6.1.3.4.	ANALISI E CALCOLO DEI PREMI	108
6.1.3.5.	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI	113
6.1.4.	SOTTOMISURA 10.1 – TIPO DI INTERVENTO 10.1.4 CONSERVAZIONE ON FARM DELLE RISORSE GENETICHE VEGETALI DI INTERESSE AGRARIO A RISCHIO DI EROSIONE GENETICA	114
6.1.4.1.	IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	114
6.1.4.2.	GREENING ED ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO	114
6.1.4.3.	ANALISI E CALCOLO DEI PREMI	116
6.1.4.4.	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI	125
6.1.5.	SOTTOMISURA 10.1 – TIPO DI INTERVENTO 10.1.5 CONSERVAZIONE DI RAZZE LOCALI MINACCIATE DI ABBANDONO	126
6.1.5.1.	IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	126
6.1.5.2.	ANALISI E CALCOLO DEI PREMI	129
6.1.5.3.	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI	131
6.2.	MISURA 11 - AGRICOLTURA BIOLOGICA	132
6.2.1.	IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	132
6.2.1.1.	<i>IMPEGNI AGGIUNTIVI FACOLTATIVI</i>	132
6.2.2.	BASLINE DI RIFERIMENTO	133
6.2.3.	ESCLUSIONE DOPPIO FINANZIAMENTO: GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	133
6.2.4.	ANALISI E CALCOLO DEI PREMI	146
6.2.4.1.	<i>CALCOLO COMBINATO IMPEGNO AGGIUNTIVO</i>	148
6.2.4.2.	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI MISURA 11 – AGRICOLTURA BIOLOGICA	167
6.3.	MISURA 13 - INDENNITÀ A FAVORE DELLE ZONE SOGGETTE A VINCOLI NATURALI O AD ALTRI VINCOLI SPECIFICI	175
6.3.1.	IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	175
6.3.2.	METODOLOGIA E FONTI	175
6.3.3.	RISULTATI	176
6.3.4.	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEGLI AIUTI	177

6.4. MISURA 14 - PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI	178
6.4.1. SOTTOMISURA 14.1.1 – PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE OVINO E CAPRINO DA LATTE	179
6.4.1.1. IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	179
6.4.1.2. METODOLOGIA E FONTI	188
6.4.1.3. DETTAGLIO DEL CALCOLO DELLE VARIAZIONI DELLA PRODUZIONE LORDA	189
6.4.1.4. DETTAGLIO DEL CALCOLO DELLE VARIAZIONI DELLE SPESE SPECIFICHE	190
6.4.1.5. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI SOTTOMISURA 14.1.1 – PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE OVINO E CAPRINO DA LATTE	194
6.4.2. SOTTOMISURA 14.1.2 - PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE SUINI195	
6.4.2.1. IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	195
6.4.2.2. METODOLOGIA E FONTI	200
6.4.2.3. DETTAGLIO DEL CALCOLO DELLE VARIAZIONI DELLE SPESE SPECIFICHE E DEI MANCATI GUADAGNI PER IMPEGNO	200
6.4.2.4. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI SOTTOMISURA 14.1.2 – PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE SUINI	204
6.4.3. SOTTOMISURA 14.1.3 - PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE BOVINO ORIENTATO ALLA PRODUZIONE DI CARNE	205
6.4.3.1. IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	205
6.4.3.2. METODOLOGIA E FONTI	211
6.4.3.3. DETTAGLIO DEL CALCOLO DELLE VARIAZIONI DELLE SPESE SPECIFICHE E DEI MANCATI GUADAGNI PER IMPEGNO	211
6.4.3.4. PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI SOTTOMISURA 14.1.3 – PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE BOVINO ORIENTATO ALLA PRODUZIONE DI CARNE	214
6.4.4. SOTTOMISURA 14.1.4 - PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE BOVINO ORIENTATO ALLA PRODUZIONE DI LATTE	215
6.4.4.1. IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	215
6.4.4.2. METODOLOGIA E FONTI	219
6.4.4.3. DETTAGLIO DEL CALCOLO DELLE VARIAZIONI DELLE SPESE SPECIFICHE	219

6.4.4.4.	PROSPETTO RIEPILOGATIVO DEI PREMI SOTTOMISURA 14.1.4 – PAGAMENTO PER IL BENESSERE DEGLI ANIMALI – SETTORE BOVINO ORIENTATO ALLA PRODUZIONE DI LATTE	221
6.5.	MISURA 15 - SERVIZI SILVO-AMBIENTALI E CLIMATICI E SALVAGUARDIA DELLE FORESTE	222
6.5.1.1.	IMPEGNI OGGETTO DI AIUTO	222
6.5.1.2.	METODOLOGIA E FONTI	229

1. Premessa

Il presente documento, risponde all'obiettivo di illustrare la metodologia utilizzata per la giustificazione economica dei premi delle seguenti misure capo/superficie, inserite nel Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 della Regione Sardegna:

- Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28 Reg. (UE) n. 1305/2013);
- Misura 11 - Agricoltura Biologica (art. 29 Reg. (UE) n. 1305/2013);
- Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31 Reg. (UE) n. 1305/2013)
- Misura 14 - Benessere degli animali (art. 33 Reg. (UE) n. 1305/2013);
- Misura 15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste (art. 34 Reg. (UE) n. 1305/2013).

L'attività di giustificazione economica dei premi è stata svolta utilizzando le indicazioni contenute nei pertinenti articoli del Reg. (UE) n. 1305/2013 e nelle fiche di misura.

Per le misure *Pagamenti agro-climatici-ambientali*, *Agricoltura Biologica*, *Benessere degli animali* e *Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste*, gli articoli 28(6), 29(4), 33(3) e 34(3) del Reg (UE) n. 1305/2013 dispongono che i pagamenti debbano essere garantiti annualmente e compensare, in tutto o in parte, i costi aggiuntivi e il mancato guadagno derivanti dagli impegni assunti. Laddove necessario, i pagamenti possono coprire anche i costi di transazione. Per la misura *Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici*, l'articolo 31(1) specifica che i costi aggiuntivi e il mancato guadagno sono calcolati sulla base di un confronto con zone non interessate da svantaggi naturali o vincoli specifici.

Infine l'articolo 62(2) del Reg. (UE) n. 1305/2013 specifica che per gli aiuti concessi sulla base di costi standard o di costi aggiuntivi e di mancato guadagno, gli Stati membri devono garantire, in particolare:

- che tali elementi siano determinati in base a parametri esatti e adeguati;
- che gli stessi elementi derivino da un calcolo equo e verificabile;
- che i suddetti calcoli siano eseguiti o certificati da un organismo dotato delle necessarie competenze e funzionalmente indipendente dalle autorità di gestione del programma;
- che il Programma di sviluppo rurale includa una dichiarazione attestante l'adeguatezza e l'esattezza dei calcoli.

2. Fonte dei dati

Per la giustificazione economica dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni si è fatto riferimento alle seguenti fonti:

- la Rete di Informazione Contabile Agricola (RICA) della Sardegna, che rileva annualmente le caratteristiche strutturali e produttive delle aziende agricole;
- la letteratura scientifica;
- il giudizio di esperti e operatori del settore.

La fonte informativa utilizzata per l'estrazione dei dati riferiti alla situazione aziendale ex ante, cioè in assenza di applicazione delle pratiche e degli impegni previsti dalle misure, è stata l'applicazione web, denominata *"BDR Online"* che gestisce per la RICA le informazioni contabili del campione rappresentativo delle aziende agricole. Le informazioni utilizzate sono riferite alla regione Sardegna. Le variabili di stratificazione utilizzate nella metodologia di estrazione del campione di aziende, prese a riferimento per il conteggio, comprendono la collocazione territoriale che assicura la copertura dell'intero territorio regionale. Nel calcolo del Differenziale del Margine Lordo, al fine di garantire l'assenza di sovracompenzazioni tra le diverse zone territoriali e tra le aree agricole di collina, montagna e pianura, si è fatto sempre riferimento al valore del premio più basso. Inoltre la coltura di riferimento scelta per ciascun raggruppamento colturale (nel caso delle misure *"Pagamenti agro-climatico-ambientali"* e *"Agricoltura Biologica"*) assicura l'assenza di sovracompenzazioni per le altre colture del medesimo raggruppamento colturale. Per le elaborazioni sono state utilizzate le informazioni contabili e strutturali riferite al triennio 2010-2011-2012 (Aggiornamento del 25 febbraio 2014).

I principali processi produttivi vegetali e zootecnici interessati dalle elaborazioni, con la relativa numerosità campionaria distinta per anno di rilevazione, sono riportati rispettivamente nelle seguenti tabelle 1 e 2.

Tabella 1 - Numero di aziende per coltura (RICA – SARDEGNA)

Coltura e/o raggruppamenti colturali	2010	2011	2012
Frumento duro	109	87	98
Leguminose da granella	30	42	27
Erbai di graminacee e leguminose	127	96	107
Erbai di graminacee	85	118	123
Pascolo, Prato Pascolo e prati pascolo permanenti	142	131	134
Mais e sorgo	26	32	51
Riso	9	7	3
Ortive in pieno campo (pomodoro)	20	18	14
Ortive protette (pomodoro)	20	21	15
Carciofo	55	53	44

Coltura e/o raggruppamenti colturali	2010	2011	2012
Pesco	16	15	19
Agrumi e fruttiferi (escluso il pesco e la frutta a guscio)	32	33	47
Mandorlo e nocciolo	6	4	8
Olivo	117	98	90
Vite per uva da vino	55	70	58

Tabella 2 - Numero di aziende per allevamento (RICA – SARDEGNA)

	2010	2011	2012
Ovini - Caprini	206	195	204
Bovini da carne	65	66	57
Suini	32	30	42

Per la stima dei parametri tecnici ed economici sono stati inoltre utilizzati, laddove disponibili, i dati rinvenuti in lavori di carattere tecnico-scientifico documentati nelle schede relative alla giustificazione dei premi delle singole misure. Esclusivamente nei casi di inadeguatezza delle banche dati e di indisponibilità di letteratura scientifica si è fatto ricorso a stime di esperti per le valutazioni quantitative e/o qualitative.

3. Metodologia di calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni

Il calcolo dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno è definito sulla base del differenziale di margine lordo. Il calcolo del differenziale di margine lordo della coltura/allevamento è stato elaborato, per ciascuna misura, confrontando la situazione aziendale ex ante di ordinarietà, cioè in assenza di applicazione degli impegni previsti e nel rispetto degli elementi di riferimento di baseline e delle pratiche agricole ordinarie, con la situazione aziendale ex post di adesione alla misura, caratterizzata da determinati e oggettivi cambiamenti nelle tecniche e nelle scelte produttive con relativi impatti sulla struttura dei costi e dei guadagni

Gli impegni e gli altri elementi sono stati definiti preliminarmente per ciascuna misura in fase di predisposizione del PSR provvedendo:

- a identificare chiaramente gli impegni oggetto di aiuto;
- a individuare le pratiche agricole ordinarie e i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Le pratiche agricole ordinarie, comprensive del rispetto dei requisiti minimi di cui sopra, hanno quindi rappresentato la base di riferimento per la valutazione delle perdite di ricavo e/o dei costi aggiuntivi determinati dall'assunzione degli impegni previsti dalle misure. Al riguardo, come più avanti specificato,

si è rilevato che tutte le misure oggetto della stima hanno previsto impegni più stringenti rispetto alla condizionalità e alle altre disposizioni sopra richiamate.

Ciò premesso, le modalità di calcolo del premio adottate sono state differenziate a seconda della impostazione della misura (con riferimento alla tipologia degli impegni previsti) e della disponibilità di dati. Non sempre è stato possibile realizzare un'analisi economica di tipo controfattuale, comparando direttamente le situazioni reddituali di aziende aderenti con quelle non aderenti alla misura, a causa del numero troppo esiguo, di aziende aderenti agli impegni previsti dalle misure, presenti nella banca dati RICA.

Il Differenziale di Margine Lordo comprende unicamente i minori ricavi ed i costi aggiuntivi determinati dall'adesione all'impegno considerato. Il calcolo del Margine lordo considera unicamente la produzione lorda e le spese specifiche attribuibili alla coltura/allevamento considerato, escludendo dal calcolo tutti i costi (fissi) legati alla struttura aziendale (es. ammortamenti, interessi sul capitale fondiario, manodopera familiare e salariata, ecc.) e che non si esauriscono nel ciclo produttivo. Gli elementi considerati nel calcolo del Margine lordo delle colture e degli allevamenti sono illustrati nelle tabelle di seguito riportate.

Tabella 3 – Costi e ricavi per tipo di coltura

Indicatore di bilancio	Descrizione indicatore di bilancio
Produzione Lorda (PL)	Valore delle vendite (quantità x prezzo)
	Valore dei prodotti secondari (quantità x prezzo)
	Reimpieghi
Spese Specifiche (SS)	Consumi intermedi di materie prime
	+ sementi e piante
	+ fertilizzanti
	+ mezzi per la difesa delle colture
	+ combustibili
	+ altri materiali di consumo
	Servizi
	+ noleggi
	+ assicurazione sul prodotto
	+ acqua e elettricità
	+ altri servizi
	Manodopera specifica
Margine Lordo	Produzione Lorda – Spese Specifiche

Tabella 4 - Costi e ricavi per tipo di allevamento

Indicatore di bilancio	Descrizione indicatore di bilancio
Produzione Lorda (PL)	Produzione lorda totale
Spese Specifiche (SS)	Consumi intermedi di materie prime
	+ Spese per mangimi acquistati
	+ Spese per foraggiere e lettimi acquistati
	+ Reimpieghi di prodotti aziendali
	Servizi
	+ Spese veterinarie
	+ Acqua e energia
	+ Assicurazioni

Indicatore di bilancio	Descrizione indicatore di bilancio
	+ Altri costi
	Manodopera specifica
Margine Lordo	Produzione Lorda – Spese Specifiche

La produzione lorda è data dalla somma del valore delle vendite del prodotto principale, dei prodotti secondari e dei reimpieghi in azienda destinati ad altri cicli produttivi. Le spese specifiche sono riferite alle materie prime ed ai servizi utilizzati completamente ed esclusivamente nel ciclo produttivo della coltura/allevamento considerato.

I valori che entrano all'interno del calcolo del Margine lordo sono calcolati come media delle medie osservate negli anni di riferimento. Nelle tabelle di calcolo del Margine lordo, i valori sono arrotondati all'euro.

Al fine di evitare rischi di sovra-compensazione:

- non sono stati considerati i valori abnormi o troppo lontani dalla media (outlier). Sono stati definiti outlier i valori delle variabili di prezzo e quantità che si trovano al di fuori dell'intervallo tra la media e la sua deviazione standard. I record con i valori individuati come outlier sono stati eliminati dal conteggio,
- il conteggio è riferito alle sole aziende a conduzione diretta con OTE tradizionale,
- nella produzione lorda non sono conteggiati gli importi dei pagamenti relativi ai prodotti, alla superficie e/o al bestiame,
- nelle spese specifiche non sono conteggiati gli importi per impegni aggiuntivi diversi da quelli specifici della misura,
- le spese di manodopera avventizia sono state considerate solo per particolari impegni che, richiedendo modalità di esecuzione delle operazioni colturali al di fuori di quella tradizionale e necessitano di un impiego di lavoro che eccede la normale dotazione di manodopera aziendale (familiare e salariata).

La formattazione adottata per tutte le tabelle è conforme alle indicazioni metodologiche contenute nel documento tecnico realizzato dalla Rete Rurale Nazionale *“Metodologia di calcolo dei pagamenti delle misure a capo/superficie per il periodo di programmazione 2014-2020”* (versione 31 gennaio 2014).

4. Esclusione doppio finanziamento: greening e aiuti accoppiati 1° pilastro

Per la Misura 10 *“Pagamenti agro-climatico-ambientali”* e la Misura 11 *“Agricoltura biologica”* nel calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni si è tenuto conto oltre che degli elementi di baseline e delle pratiche agricole ordinarie, anche del principio del *“non-doppio finanziamento”* (no double funding), ossia l'obbligo di evitare che una stessa operazione possa ricevere un sostegno da più di un Fondo o altro strumento dell'Unione.

Infatti, per le Misure 10 e 11, nella definizione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni si è tenuto conto anche del rischio di sovrapposizione con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (greening) di cui all'articolo 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Inoltre per le misure 10, 11 e 14 nella definizione dell'importo dei premi si è tenuto conto del sostegno accoppiati di cui al Titolo IV del

Regolamento (UE) n. 1307/2013 per evitare il rischio di sovrapposizione.

5. Costi di transazione

L'articolo 2 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, definisce il costo di transazione: *“costo aggiuntivo connesso all'adempimento di un impegno, non direttamente imputabile all'esecuzione dello stesso o non incluso nei costi o nel mancato guadagno, che sono compensati direttamente. Il costo di transazione può essere calcolato sulla base di costi standard”*.

I costi di transazione possono coprire fino ad un massimo del 20% del premio pagato per gli impegni, se gli impegni sono assunti da associazioni di agricoltori o associazioni miste di agricoltori e altri gestori del territorio, il massimale è del 30%. In generale nell'ambito delle politiche agro-ambientali i costi di transazione sono associati alla sottoscrizione di un contratto tra l'ente pubblico e l'agricoltore. Per entrambe le parti, il contratto comporta costi per il reperimento e la valutazione delle informazioni sugli accordi, per la contrattazione (negoiazione, stipulazione e amministrazione del contratto) e per il controllo e il monitoraggio. Il Regolamento si concentra sui costi sostenuti dagli agricoltori (costi privati), per cui la sottoscrizione di un impegno implica costi in termini di tempo speso (valutabile come costo opportunità se non è stato impiegato un addetto specifico), o di vero e proprio esborso monetario (se è stato impiegato un addetto specifico). I costi riguardano il recupero delle informazioni sugli accordi e su quanto prevedono, la realizzazione della contrattazione, l'acquisizione delle competenze necessarie per l'applicazione delle nuove tecniche produttive, la gestione degli aspetti amministrativi degli accordi una volta sottoscritti e il mantenimento sotto controllo delle pratiche sottoscritte.

Nel PSR 2014-2020 della Regione Sardegna i costi di transazione sono previsti per le seguenti misure/operazioni:

- Misura 10.1.2 Produzione integrata;
- Misura 11 - Agricoltura biologica;
- Misura 14 - Benessere degli animali.

Fonti e stima dei costi di transazione

L'analisi dei costi di transazione è stata eseguita utilizzando la metodologia presentata nel documento *“Costi di transazione per l'agricoltura biologica: i risultati dell'indagine campionaria”* (novembre 2013), redatto dalla Rete Rurale Italiana.

5.1 Costi di transazione - Misura 10.1.2 Produzione integrata

Per la quantificazione dei costi di transazione sono state considerate le seguenti categorie di costi sia nei casi di agricoltori singoli sia nel caso di agricoltori associati:

- costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda;
- costo di gestione della pratica;
- costo del tempo dedicato al prelievo per le analisi del suolo e per la gestione del piano di fertilizzazione annuale;
- costo del tempo impiegato per la compilazione del registro delle operazioni colturali e di magazzino;
- costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale sulla produzione integrata.

I costi di transazione, calcolati per un quinquennio di impegno, sono stati rapportati a due diverse classi di superficie per evitare sovracompenzazioni e poiché incidono in misura progressivamente minore rispetto alla dimensione dell'azienda (fino a 10 ha e maggiore di 10 ha).

Nei costi di transazione non sono state considerate le spese di certificazione per l'adesione al Sistema Nazionale di qualità di produzione integrata, in quanto possono essere remunerate con la Misura 3.1.

Per la stima dei costi delle singole categorie sono considerate le seguenti spese e giornate lavorative:

- A. Costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda: è considerato il costo sostenuto dal beneficiario per l'assistenza da parte di un libero professionista per la raccolta delle informazioni relative alla misura. Il costo viene riconosciuto solo una volta;
- B. costo del tempo dedicato al prelievo per le analisi del suolo e per la gestione del piano di fertilizzazione annuale. Sono stimate 2,5 – 3 giornate lavorative all'anno, in relazione alla dimensione aziendale;
- C. costo di gestione della pratica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per la gestione della domanda nei cinque anni d'impegno: presentazione delle domande, compilazione del registro delle operazioni colturali e di magazzino. Sono stimate 3 – 4 giornate lavorative all'anno, in relazione alla dimensione aziendale;
- D. costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale sulla produzione integrata. È stimata una giornata lavorativa all'anno.
- E. costo per la gestione di associazioni di agricoltori: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per la gestione del gruppo. Sono stimate 2 giornate lavorative all'anno.

Per la determinazione del costo di una giornata lavorativa di un operatore agricolo, si è fatto riferimento alla quantificazione del *“reddito da lavoro dipendente”* in agricoltura fornita dalla Banca d'Italia, considerando che la stessa ne dà la seguente definizione: *“costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente; include le retribuzioni lorde e gli oneri sociali – somma dei contributi sociali effettivi e dei contributi sociali figurativi – a carico delle imprese”*. In particolare, dalla Relazione annuale 2013 della Banca d'Italia è emerso che in agricoltura il costo orario del dipendente è pari a 11,45 euro/ora e se si considera che una giornata lavorativa conta 6 ore

e mezzo di lavoro, ne deriva una stima del costo medio della giornata lavorativa pari a 74,43 euro. Poiché in tutto il territorio nazionale si applicano le tabelle retributive dello stesso Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli, integrate a livello provinciale di una percentuale analoga in tutte le province italiane, il costo del lavoro agricolo, determinato a livello nazionale, è rappresentativo della situazione reale del costo del lavoro agricolo in Sardegna.

Nelle tabelle successive è riportata la specifica dei costi distinti per tipologia di beneficiario

Tabella 5 - Imprenditore singolo

Costo di transazione	Classi superficie aziendale	
	Fino a ha 10 (Euro)	> di 10 ha (Euro)
A. Costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda	50	50
B. Costo di gestione della pratica	185	222
C. costo del tempo dedicato al prelievo per le analisi del suolo e per la gestione del piano di fertilizzazione annuale	222	296
D. costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale sulla produzione integrata	74	74
E. Costo di transazione complessivo $(A+((B+C+D)*5))$	2.455	3.010
Costo di transazione annuale (E/5)	491	602
Costi transazione euro/ha/anno	49	20

Tabella 6 - Associazioni di agricoltori

Costo di transazione	Classi superficie aziendale	
	Fino a ha 10 (Euro)	> di 10 ha (Euro)
A. Costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda	50	50
B. Costo di gestione della pratica	185	222
C. costo del tempo dedicato al prelievo per le analisi del suolo e per la gestione del piano di fertilizzazione annuale	222	296
D. costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale sulla produzione integrata	74	74
E. costo per la gestione di associazioni di agricoltori	148	148
F. Costo di transazione complessivo $(A+((B+C+D+E)*5))$	3.195	3.750
Costo di transazione annuale (F/5)	639	750
Costi transazione euro/ha/anno	64	25

5.2 Costi di transazione - Misura 11 - Agricoltura biologica

Per la quantificazione dei costi di transazione sono state considerate le seguenti categorie di costi sia nei casi di agricoltori singoli sia nel caso di agricoltori associati:

- costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domande;
- costo di gestione della pratica;
- costo del tempo impiegato per la compilazione dei diversi registri e dei Programmi Annuali di Produzione vegetale e zootecnica;
- costi relativi al tempo impiegato dall'agricoltore per l'assistenza nel corso delle visite ispettive da parte dell'Organismo di controllo.

I costi di transazione, calcolati per un quinquennio di impegno, sono stati rapportati a due diverse classi di superficie (fino a 10 ha e maggiore di 10 ha), poiché incidono in misura progressivamente minore rispetto alla dimensione dell'azienda.

Nei costi di transazione non sono state considerate le spese di certificazione, in quanto possono essere remunerate con la Misura 3.1.

Per la stima dei costi delle singole categorie sono considerate le seguenti spese e giornate lavorative:

- A. costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda: è considerato il costo sostenuto dal beneficiario per l'assistenza da parte di un libero professionista per la raccolta delle informazioni relative alla misura. Il costo viene riconosciuto solo una volta;
- B. costo di gestione della pratica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per la gestione della domanda nei cinque anni d'impegno: presentazione delle domande, compilazione dei registri, dei Programmi Annuali di Produzione vegetale e zootecnica. Sono stimate 6,5 – 8 giornate lavorative all'anno, in relazione alla dimensione aziendale;
- C. costi relativi al tempo impiegato dall'agricoltore per l'assistenza nel corso delle visite ispettive da parte dell'Organismo di controllo. Sono stimate 1,5 giornate lavorative all'anno.
- D. costo per la gestione di associazioni di agricoltori: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per la gestione del gruppo. Sono stimate 2 giornate lavorative all'anno.

Per la determinazione del costo di una giornata lavorativa si rimanda a quanto specificato nel paragrafo precedente "*Costi di transazione - Misura 10.1.2 Produzione integrata*".

Nelle tabelle successive è riportata la specifica dei costi distinti per tipologia di beneficiario.

Tabella 7- Imprenditore singolo

Costo di transazione	Classi superficie aziendale	
	Fino a ha 10 (Euro)	> di 10 ha (Euro)
A. Costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda	50	50
B. costo di gestione della pratica	481	592
C. costi relativi al tempo impiegato dall'agricoltore per l'assistenza nel corso delle visite ispettive da parte dell'Organismo di controllo	111	111

Costo di transazione	Classi superficie aziendale	
	Fino a ha 10 (Euro)	> di 10 ha (Euro)
D. Costo di transazione complessivo ($A+((B+C)*5)$)	3.010	3.565
Costo di transazione annuale (D/5)	602	713
Costi transazione euro/ha/anno	60	24

Tabella 8 - Associazioni di agricoltori

Costo di transazione	Classi superficie aziendale	
	Fino a ha 10 (Euro)	> di 10 ha (Euro)
A. Costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda	50	50
B. costo di gestione della pratica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per la gestione della domanda nei cinque anni d'impegno	481	592
C. costi relativi al tempo impiegato dall'agricoltore per l'assistenza nel corso delle visite ispettive da parte dell'Organismo di controllo	111	111
D. costo per la gestione di associazioni di agricoltori	148	148
E. Costo di transazione complessivo ($A+((B+C+D)*5)$)	3.750	4.305
Costo di transazione annuale (E/5)	750	861
Costi transazione euro/ha/anno	75	29

5.3 Costi di transazione - Misura 14 - Misura Benessere degli animali

Sottomisura 14.1.1 – Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte

Per la quantificazione dei costi di transazione sono state considerate le seguenti categorie di costo:

- A. costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per l'acquisizione delle informazioni tecniche e amministrative necessarie per conoscere i dettagli degli impegni previsti dalla sottomisura. Queste attività in un'azienda con una consistenza media di 250 capi ovini-caprini di età superiore a 10 mesi comportano per i beneficiari un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora viene stimato un costo annuo di 114,5 €, che corrisponde a 3 €/UBA;
- B. costo di gestione della pratica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per lo svolgimento delle specifiche operazioni amministrative collegate alla presentazione della domanda iniziale e delle domande di conferma. Per un'azienda con una consistenza media di 250 capi ovini-caprini viene stimato un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora, viene stimato un costo annuo di 114,5 €, che corrisponde a 3 €/UBA;
- C. maggiori oneri per il beneficiario, considerati in termini di ore di lavoro aggiuntive per la gestione della documentazione dell'esecuzione degli impegni: è considerato il tempo

impiegato dal beneficiario per la registrazione dei risultati, nelle apposite schede, delle attività di monitoraggio delle mastiti subcliniche e del controllo delle affezioni podali. Per un'azienda con una consistenza media di 250 capi ovini-caprini di età superiore a 10 mesi, viene stimato un impegno di 24 ore annue e un costo annuo pari a 275 €, che corrisponde a 7 €/UBA;

- D. costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per adempiere agli obblighi di formazione previsti dall'intervento, 18 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora l'impegno determina un costo aggiuntivo di 206 €. Questo costo in rapporto ad una azienda con una consistenza media di 250 capi ovini-caprini di età superiore a 10 mesi, equivalenti a 37,5 UBA, corrisponde ad una spesa aggiuntiva di 5 €/UBA

Indipendentemente dal tipo di intervento i costi di transazione sono pari a 18 €/UBA. Nella tabella successiva sono riepilogati i costi di transazione per categoria di costo.

Tabella 9 – Riepilogo costi di transazione - Sottomisura 14.1.1 – Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte

<i>Descrizione costo di transazione</i>	<i>Importo Euro/UBA/anno</i>
A. Costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda	3
B. costo di gestione della pratica	3
C. costo per la gestione della documentazione inerente la gestione degli impegni	7
D. costo per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica	5
Costi transazione euro/UBA/anno	18

Sottomisura 14.1.2 – Pagamento per il benessere degli animali – settore suini

Per la stima dei costi di transazione sono state considerate le seguenti categorie di costo:

- A. Costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per l'acquisizione delle informazioni tecniche e amministrative necessarie per conoscere i dettagli degli impegni previsti dalla sottomisura. Queste attività in un azienda suinicola comportano per i beneficiari un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 114,5 €;
- B. costo di gestione della pratica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per lo svolgimento delle specifiche operazioni amministrative collegate alla presentazione della domanda iniziale e delle domande di conferma. Queste attività in un azienda suinicola, comportano per i beneficiari un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 114,5 €;
- C. maggiori oneri per il beneficiario, considerati in termini di ore di lavoro aggiuntive per la gestione della documentazione dell'esecuzione degli impegni: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per adempiere agli obblighi di registrazione, previsti per gli impegni

relativi all'utilizzo della lettiera e della gestione negli spazi interni dell'allevamento. Queste attività in un'azienda suinicola comportano per i beneficiari un impegno di 18 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 206 €;

- D. costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per adempiere agli obblighi di formazione previsti dall'intervento, 18 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 206 €.

Indipendentemente dal tipo di intervento e dal numero dei capi allevati i costi di transazione sono pari a 641 euro all'anno. Per rapportare ad UBA i costi di transazione sono state considerate le consistenze medie degli allevamenti suinicoli, delle tre diverse tipologie di allevamento, aderenti ai 4 interventi. In Sardegna la consistenza degli allevamenti suinicoli presenta un'ampissima variabilità tra le diverse tipologie di allevamento. Negli allevamenti con indirizzo produttivo per l'autoconsumo si ha una consistenza media non superiore a 3 UBA, mentre la consistenza media degli allevamenti intensivi, potenzialmente aderenti all'intervento 1, è pari a 350 UBA. Di conseguenza i costi di transazione incidono in misura inversamente proporzionale alla consistenza dell'allevamento. Per gli interventi 1 (categoria suini da ingrasso) 2 e 3, l'importo è stato abbattuto al massimale previsto dall'articolo 33, punto 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Nella tabella successiva sono riepilogati i costi di transazione per tipo di intervento.

Tabella 10 – Riepilogo costi di transazione - Sottomisura 14.1.2 – Pagamento per il benessere degli animali – settore suino

Interventi	Categoria Suini	Costi di transazione euro/UBA/anno
Intervento 1 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso (strutture con pavimento fessurato)	Suini da ingrasso	1
	Scrofette e scrofe	2
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso (strutture con pavimento continuo)	Suini da ingrasso, scrofette e scrofe	45
Intervento 3 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da autoconsumo/familiare (strutture con pavimento continuo)		45
Intervento 4 Allevamento confinato semibrado		53

Sottomisura 14.1.3 – Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne

Per la quantificazione dei costi di transazione sono state considerate le seguenti categorie di costo:

- A. costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per l'acquisizione delle informazioni tecniche e amministrative necessarie per conoscere i dettagli degli impegni previsti dalla sottomisura. Queste attività in un'azienda con una consistenza media di 26 capi adulti, indipendentemente dalla tipologia di allevamento, comporta per il beneficiario un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 114,5 € che corrisponde a 4,5 €/UBA;
- B. costo di gestione della pratica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per lo svolgimento delle specifiche operazioni amministrative collegate alla presentazione della domanda iniziale e delle domande di conferma. Queste attività in un'azienda con una consistenza media di 26 capi adulti, indipendentemente dalla tipologia di allevamento, comporta per il beneficiario un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 114,5 € che corrisponde a 4,5 €/UBA;
- C. maggiori oneri per il beneficiario, considerati in termini di ore di lavoro aggiuntive per la gestione della documentazione dell'esecuzione degli impegni: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per adempiere all'obbligo della registrazione dei documenti sull'esecuzione degli impegni. Queste attività in un'azienda con una consistenza media di 26 capi adulti, comporta per il beneficiario un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 114,5 € che corrisponde a 5 €/UBA;
- D. costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per adempiere agli obblighi di formazione previsti dall'intervento, 18 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 206 € pari a 8 €/UBA.

L'importo totale dei costi di transazione, rapportato all'azienda tipo di 26 capi bovini adulti, è stato quantificato in 21 euro/UBA/anno. Per gli interventi 1 e 2, tale importo è stato abbattuto al massimale previsto dall'articolo 33, punto 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Nella tabella successiva sono riepilogati i costi di transazione per tipo di intervento e costo e categoria di costo.

Tabella 11 – Riepilogo costi di transazione - Sottomisura 14.1.3 – Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne

Interventi	Tipo di costo di transazione	Costi di transazione euro/UBA/anno	Costo di transazione euro/UBA/anno con applicazione del massimale
Intervento 1 Allevamento semi estensivo con indirizzo produttivo prevalente da carne	attività di assistenza propedeutiche	4,4	12
	costo di gestione della pratica	4,4	
	gestione della documentazione impegni	4,4	
	aggiornamento professionale	8	
Totale		21	
Intervento 2 Allevamento stabulato o intensivo con indirizzo produttivo prevalente da carne su pavimento grigliato/fessurato	attività di assistenza propedeutiche	4,4	12
	costo di gestione della pratica	4,4	
	gestione della documentazione impegni	4,4	
	aggiornamento professionale	8	
Totale		21	
Intervento 3 Allevamento stabulato o intensivo con indirizzo produttivo prevalente da carne su pavimento continuo	attività di assistenza propedeutiche	4,4	21
	costo di gestione della pratica	4,4	
	gestione della documentazione impegni	4,4	
	aggiornamento professionale	8	
Totale		21	

Sottomisura 14.1.4 – Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte

Per la quantificazione dei costi di transazione sono state considerate le seguenti categorie di costo:

- A. costo delle attività di assistenza propedeutiche alla presentazione della domanda: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per l'acquisizione delle informazioni tecniche e amministrative necessarie per conoscere i dettagli degli impegni previsti dalla sottomisura. Queste attività in un'azienda con una consistenza media di 68 capi adulti comportano per il beneficiario un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 114,5 € che corrisponde a 2 €/UBA
- B. costo di gestione della pratica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per lo svolgimento delle specifiche operazioni amministrative collegate alla presentazione della domanda iniziale e delle domande di conferma. Queste attività in un'azienda con una consistenza media di 68 capi adulti comporta per il beneficiario un impegno di 10 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora è stato stimato un costo annuo di 114,5 € che corrisponde a 2 €/UBA.
- C. maggiori oneri per il beneficiario, considerati in termini di ore di lavoro aggiuntive per la gestione della documentazione dell'esecuzione degli impegni: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per adempiere all'obbligo della registrazione dei documenti sull'esecuzione degli impegni. Queste attività in un'azienda con una consistenza media di 68 capi adulti comporta per il beneficiario un impegno di 20 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora è stato stimato un costo annuo di 229 € che corrisponde a 3 €/UBA.
- D. costo del tempo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica: è considerato il tempo impiegato dal beneficiario per adempiere agli obblighi di formazione previsti dalla sottomisura. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 viene stimato un costo annuo di 206 € pari a 3 €/UBA.

L'importo totale dei costi di transazione, rapportato all'azienda tipo di 68 capi bovini adulti, considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora, è stato quantificato in 10 euro/UBA/anno. Per l'intervento 1, tale importo è stato abbattuto al massimale previsto dall'articolo 33, punto 3 del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Nella tabella successiva sono riepilogati i costi di transazione per tipo di intervento e costo e categoria di costo.

Tabella 12 – Riepilogo costi di transazione - Sottomisura 14.1.4 – Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino da latte

Interventi	Tipo di costo di transazione	Costi di transazione euro/UBA/anno	Costo di transazione euro/UBA/anno con applicazione del massimale
Intervento 1 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da latte su pavimento grigliato/fessurato	attività di assistenza propedeutiche	2	8
	costo di gestione della pratica	2	
	gestione della documentazione impegni	3	
	aggiornamento professionale	3	
	Totale	10	
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da latte su pavimento continuo	attività di assistenza propedeutiche	2	10
	costo di gestione della pratica	2	
	gestione della documentazione impegni	3	
	aggiornamento professionale	3	
	Totale	10	

6. Giustificazione economica degli aiuti

Nei paragrafi seguenti è riportata per ciascuna misura prevista nel PSR il dettaglio delle elaborazioni effettuate per la giustificazione economica degli aiuti.

Misura 10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali

Base giuridica

Regolamento (UE) n. 1305/2013, Articolo 28

Regolamento (UE) n. 335/2013

Regolamento (UE) n. 1310/2013

Descrizione della misura

La misura promuove l'utilizzo di metodi e pratiche agricole compatibili con gli obiettivi ambientali di miglioramento e conservazione e che favoriscono l'adattamento o contribuiscono alla mitigazione dei cambiamenti climatici. Di seguito le sottomisure e i tipi di intervento programmati per la Misura:

- ***Sottomisura 10.1 Pagamenti per impegni agro-climatico-ambientali***
 - Tipo intervento 10.1.1 Difesa del suolo
 - Tipo intervento 10.1.2 Produzione integrata
 - Tipo intervento 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola
 - Tipo intervento 10.1.4 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica
 - Tipo intervento 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono
- ***Sottomisura 10.2 Sostegno per la conservazione, l'uso e lo sviluppo sostenibile delle risorse genetiche in agricoltura***
 - Tipo intervento 10.2.1 Conservazione ex situ delle risorse genetiche vegetali e animali a rischio di erosione genetica

Nell'ambito di ogni tipo di intervento della sottomisura 10.1, l'analisi per il calcolo dei premi è sviluppato confrontando il margine lordo relativo alla situazione aziendale ex ante, con il margine lordo relativo alla situazione aziendale ex post di adesione al tipo di intervento. La situazione ex ante, cioè in assenza di applicazione degli impegni previsti per ogni intervento, rappresenta l'ordinarietà del processo produttivo e tiene conto delle pratiche agricole ordinarie e degli elementi di riferimento di baseline applicabili: i pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1307/2013, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale.

Di seguito per ogni tipo di intervento si riportano le analisi effettuate per la definizione dei premi.

1.1.1.Sottomisura 10.1 – Tipo di intervento 10.1.1 Difesa del suolo

1.1.1.1. Impegni oggetto di aiuto

Tipo di intervento 10.1.1 *“Difesa del suolo”* prevede l'adozione di pratiche agricole che concorrono a migliorare la gestione del suolo e/o prevenirne l'erosione rispetto a quelle ordinarie e alla baseline pertinente.

Sono sovvenzionabili i seguenti interventi

Intervento 1: Conversione di seminativi in prati permanenti

L'intervento 1 prevede il seguente impegno:

Impegno 1: conversione di seminativi, con colture avvicendate, in prato permanente (naturale o artificiale) sfalcabile e/o pascolabile. Ne consegue che durante il periodo d'impegno non è consentita l'aratura del terreno, fatta eccezione di quella da effettuarsi nel primo anno di impegno nel caso di impianto di un prato artificiale (con foraggiere permanenti seminate).

Intervento 2: Agricoltura conservativa

L'intervento 2 prevede i seguenti impegni:

Impegno 1: utilizzo di tecniche di minima lavorazione (minimum tillage) o di semina su sodo (zero tillage). Per “minima lavorazione” si intende la tecnica di lavorazione del terreno per uno strato superficiale di 10 – 15 cm. Per “semina su sodo” si intende la tecnica per cui la semina viene effettuata direttamente sul terreno non lavorato, quindi senza alterarne la struttura preesistente, salvo una fascia ristretta avente la larghezza di 8 – 10 cm e una profondità di 6 – 8 cm in corrispondenza di ogni fila di semina;

Impegno 2: - per gli impegni assunti prima dell'annualità 2021: adozione di una rotazione biennale tra cereali autunno-vernini da granella (Cg) e colture miglioratrici azotofissatrici (L). Le colture miglioratrici azotofissatrici (leguminose) migliorano la struttura del suolo e lo stato chimico grazie alla simbiosi radicale con il batterio *Rhizobium leguminosarium*. Le colture miglioratrici da rinnovo (es. mais, pomodoro, carciofo) non sono ammesse, perché richiedono lavorazioni profonde (arature) del terreno che non sono compatibili con l'impegno 1 che prevede invece l'utilizzo di tecniche di minima lavorazione (minimum tillage) o di semina su sodo (zero tillage). La rotazione biennale oggetto di impegno consiste nell'alternanza delle due colture Cg ed L sulla medesima superficie secondo un ordine prestabilito che, nel caso specifico, dura due anni (Cg-L oppure L-Cg) e che si ripete per tre volte nel periodo di impegno (sei anni);

- per gli impegni assunti a decorrere dall'annualità 2021: adozione di una rotazione che consiste nell'alternanza delle due colture Cg ed L sulla medesima superficie secondo uno dei seguenti ordini prestabiliti: Cg-L-Cg oppure L-Cg-L.

È possibile aderire ad uno o ad entrambi gli Interventi in funzione dell'ordinamento colturale esistente. In caso di adesione ad entrambi gli interventi le superfici oggetto di impegno non possono essere le stesse poiché i relativi premi non sono cumulabili tra loro con riguardo alla medesima superficie.

La durata degli impegni assunti prima dell'annualità 2021 è stabilita in sei anni.

La durata dei nuovi impegni assunti a decorrere dall'annualità 2021 è stabilita in tre anni.

1.1.1.2. Baseline di riferimento

Il livello di riferimento per il calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, derivanti dall'assunzione degli impegni previsti dagli interventi, è dato dal rispetto:

- dei requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) 1307/2013;
- dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale e regionale.

Nella successiva tabella n. 13 denominata *“Tipo di intervento – 10.1.1 Difesa del suolo”* è evidenziata la relazione tra gli impegni aggiuntivi previsti dall'intervento e gli elementi della pertinente *“baseline”* di riferimento, incluse le pratiche agricole ordinarie, il vantaggio ambientale e gli elementi presi in considerazione per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni.

1.1.1.3. Esclusione doppio finanziamento: greening e aiuti accoppiati 1° pilastro

Per escludere il doppio finanziamento, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 807/2014, si assicura che il calcolo dei premi ha tenuto conto soltanto dei costi aggiuntivi e/o delle perdite di reddito connessi agli impegni che vanno oltre le pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening) e gli aiuti del 1° Pilastro della PAC. Infatti:

- l'intervento 1 coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 8) del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Pertanto, qualora la Regione Sardegna dovesse optare per l'utilizzo di tale intervento come pratica equivalente il rischio di doppio finanziamento è evitato mediante la decurtazione dell'importo del premio per una superficie pari a quella necessaria per soddisfare il requisito di equivalenza per il pagamento *“greening”*;
- l'intervento 2 non coincide con le pratiche equivalenti di cui all'allegato IX punto I del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Nell'intervento 2, la pratica ordinaria è conforme alle pratiche base di cui all'articolo 43(2), lettere a), c) del Reg. (UE) n. 1307/2013 e la rotazione aumenta la frequenza delle leguminose rispetto alla pratica ordinaria. L'impegno 2 può sovrapporsi con gli aiuti accoppiati previsti nel 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella. Il rischio di sovrapposizione è evitato in quanto l'impegno 2 “adozione di una rotazione tra cereali autunno-vernini da granella (Cg) e colture miglioratrici azotofissatrici (L)” non è remunerato.

Nella successiva tabella n. 13 denominata *“Intervento – 10.1.1 Difesa del suolo”* per ciascun impegno è riportata la relazione con il greening e aiuti accoppiati 1° pilastro.

Tabella 13 – “Tipo di intervento – 10.1.1 Difesa del suolo”

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Intervento 1: CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN PRATI PERMANENTI								
Impegno 1 - conversione di seminativi, con colture avvicendate, in prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile. Ne consegue che durante il periodo d'impegno non è consentita l'aratura del terreno, fatta eccezione di quella da effettuarsi nel primo anno di impegno nel caso di impianto di un prato artificiale (con foraggiere permanenti seminate)	BCAA 4 – Copertura minima del suolo (SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Suolo e Stock di carbonio): al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni: - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15	Non pertinente	Non pertinente	Criteri di mantenimento di cui all'articolo 4, paragrafo 1, lettera c) punto ii) del Reg. (UE) n. 1307/2013 come definiti per i prati permanenti a livello nazionale e regionale	Nelle pratiche agricole abituali prevale l'avvicendamento di erbai di leguminose e con cereali autunno vernini (avena e orzo) e non è praticata la conversione dei seminativi con colture avvicendate in seminativi con colture foraggiere permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche agricole abituali: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno ed esclude le arature del terreno praticate ordinariamente per	L'impegno non si sovrappone con le pratiche agricole benefiche di cui all'art. 43(2) del Reg. (UE) n. 1307/2013. L'impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 8) Conversione di seminativi in prato permanente ad uso estensivo. Qualora la Regione Sardegna dovesse optare per l'utilizzo dell'intervento 1 come pratica equivalente è prevista la decurtazione dell'importo del premio Non si rilevano	L'applicazione dell'impegno, assicurando la copertura vegetale permanente del suolo, ne migliora la struttura, il contenuto di sostanza organica e quindi la fertilità, riduce i fenomeni di desertificazione e protegge le aree declivi dall'erosione superficiale di origine idrica ed eolica. Inoltre, seppure in via secondaria, contribuisce al miglioramento della biodiversità.	<u>Impegno compensato</u> <u>Mancati guadagni:</u> riduzione del reddito conseguente al minor valore della produzione foraggiera del prato permanente (pascolo, prato pascolo permanenti), rispetto al valore della produzione delle colture in avvicendamento (erbai di leguminose, avena, orzo) secondo la baseline e la pratica ordinaria.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>settembre e il 15 maggio successivo;</p> <p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)</p> <p>Intervento della Regione Sardegna: l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo</p>				le colture annuali.	sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti nel 1° pilastro: non è previsto un aiuto accoppiato per i prati permanenti..		

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno.							
Intervento 2: AGRICOLTURA CONSERVATIVA								
Impegno 1 - utilizzo di tecniche di minima lavorazione (minimum tillage) o di semina su sodo (zero tillage)	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche abituali prevedono la lavorazione del terreno a determinate condizioni del suolo (stato di tempera) con l'inversione degli strati. Differenziale rispetto alle pratiche agricole	Non si rilevano sovrapposizioni con le pratiche agricole benefiche di cui all'art. 43(2) del Reg. (UE) n. 1307/2013. L'impegno non coincide con le pratiche equivalenti di cui all'allegato IX del predetto	L'applicazione dell'impegno migliora la struttura del suolo, il contenuto di sostanza organica in conseguenza della minore esposizione all'aria degli strati profondi e quindi la fertilità, riduce i fenomeni di desertificazione e	<u>Impegno</u> <u>compensato</u> <u>Costi aggiuntivi e</u> <u>mancati guadagni:</u> l'adozione della tecnica di minimum tillage o di semina su sodo (zero tillage) si riflette sul risultato economico della coltivazione con un aumento dei

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					abituali: l'impegno introduce tecniche di minima lavorazione, con limitazioni riguardo il tipo e la profondità di lavorazione del suolo.	Regolamento. L'impegno non è pertinente con gli aiuti accoppiati previsti nel 1° pilastro.	protegge le aree declivi dall'erosione superficiale di origine idrica ed eolica.	costi per il controllo delle infestanti e un calo delle rese. L'andamento negativo di questi fattori è parzialmente compensato dalla diminuzione dei costi per le lavorazioni meccaniche.
Impegno 2 - adozione di una rotazione tra cereali autunno-vernini da granella (Cg) e colture miglioratrici azotofissatrici (L)	La condizionalità non prevede prescrizioni specifiche per le rotazioni. Nelle ZVN è predisposto e rispettato il PUA tenendo conto delle precessioni colturali.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria è praticato l'avvicendamento di leguminose e cereali in rotazione quadriennale: un anno di leguminose e tre anni di cereali (leguminose – grano – grano – orzo). Differenziale rispetto alle pratiche agricole	La pratica ordinaria è conforme alle pratiche base di cui all'articolo 43(2), lettere a), c) del Reg. (UE) n. 1307/2013). e la rotazione aumenta la frequenza delle leguminose rispetto alla pratica ordinaria. L'impegno 2 può sovrapporsi con gli aiuti accoppiati previsti	L'applicazione dell'impegno migliora la fertilità del suolo soprattutto per l'azione delle specie azotofissatrici, che entrano nell'avvicendamento con una maggiore frequenza (ogni due anni) rispetto all'avvicendamento ordinario (ogni quattro anni). L'impegno riduce il fenomeno della stanchezza, il carico di	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					abituali: l'impegno introduce l'avvicendamento di un cereale (Cg) con una coltura miglioratrice azotofissatrice (L) che consiste nell'alternanza delle due colture Cg ed L sulla medesima superficie secondo un ordine prestabilito	nel 1° pilastro: frumento duro e leguminose da granella. Il rischio di sovrapposizione è evitato in quanto l'impegno 2 non è remunerato	infestanti e di parassiti/patogeni specifici delle singole colture limitando la necessità di somministrare fitofarmaci.	

1.1.1.4. Analisi e calcolo dei premi

L'analisi per il calcolo dei premi è sviluppata confrontando il margine lordo relativo alla situazione aziendale ex ante ordinaria nella zona (di seguito metodo ordinario), cioè in assenza di applicazione degli impegni previsti nell'ambito del tipo di intervento, tenendo conto delle pratiche agricole abituali, degli elementi di riferimento di baseline applicabili (pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1307/2013, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale) e delle pertinenti pratiche di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (*greening*) con il margine lordo relativo alla situazione aziendale ex post di adesione al tipo di intervento, caratterizzata da determinati e oggettivi cambiamenti nelle tecniche e nelle scelte produttive con relativi impatti sulla struttura dei costi e dei ricavi. Nell'ambito delle pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente (*greening*) si è tenuto conto delle pratiche "Diversificazione delle colture" (articolo 43(2), lettera a), del Regolamento (UE) n. 1307/2013) e "Aree di interesse ecologico" (articolo 43(2), lettera c), del Regolamento (UE) n. 1307/2013) assicurando che il pagamento compenserà esclusivamente i costi aggiuntivi e i mancati guadagni rispetto a tali pratiche di riferimento.

L'importo del premio è stato definito sulla base del differenziale di margine lordo tra le due situazioni ordinaria ex ante ed ex post con l'applicazione degli impegni. L'importo comprende unicamente i minori ricavi e i costi aggiuntivi determinati dall'applicazione dell'intervento considerato, tenuto conto del *greening* in baseline.

Per il calcolo del margine lordo della coltura realizzata secondo il metodo ordinario sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati RICA del triennio 2010-2011-2012. Per il calcolo del margine lordo della coltura nella situazione ex post di adesione all'intervento, avendo riscontrato l'inadeguatezza delle informazioni contenute nella banca dati RICA, si è necessariamente fatto ricorso a stime di esperti e all'esperienza maturata nel periodo 2007-2013 per impegni analoghi.

Nell'ambito di ciascun intervento non si è effettuata una differenziazione dei premi poiché le condizioni delle aziende potenzialmente beneficiarie sono sufficientemente simili nella ordinarietà in Sardegna.

Infatti per quanto attiene l'intervento 1, l'impegno a convertire i seminativi in prato permanente interesserà verosimilmente le aziende ad indirizzo zootecnico estensivo che trasformeranno i seminativi avvicendati con erbai annuali di leguminose e di graminacee in prato permanente e senza particolari differenze di costi aggiuntivi e mancati guadagni. Per quanto attiene l'intervento 2, gli impegni previsti interesseranno verosimilmente le aziende ad indirizzo cerealicolo che adottano ordinariamente, in coerenza con le pratiche introdotte dal *greening*, la rotazione tra leguminose e cereali (un anno di leguminosa e tre anni di cereali) e non determinano differenze di costi aggiuntivi e mancati guadagni in quanto le colture previste sono sempre le stesse e le variazioni dei parametri agro-climatici (temperatura, piovosità e caratteristiche del suolo) delle aziende potenzialmente beneficiarie non hanno effetti significativi sul valore del differenziale di margine lordo.

Si evidenzia inoltre che i premi sono motivati e non comprendono compensazioni per pratiche agricole

abituale, in quanto:

- per l'intervento 1 nelle pratiche agricole abituali prevale la coltivazione di erbai di leguminose e di graminacee e non è ordinariamente praticata la conversione dei seminativi con colture avvicendate in seminativi con colture foraggere permanenti;
- per l'intervento 2, le pratiche agricole abituali non prevedono la minima lavorazione/semina su sodo e la rotazione cereali/ colture miglioratrici azotofissatrici, ma piuttosto prevedono la lavorazione del terreno a determinate condizioni del suolo (stato di tempera) con l'inversione degli strati e l'avvicendamento quadriennale tra cereali autunno vernini (tre anni) e leguminose (un anno).

Con riguardo alla compensazione degli impegni, si evidenzia che tutti gli impegni sono compensati tranne l'impegno relativo alla rotazione di cui all'intervento 2 che non è incluso nel calcolo del premio.

Intervento 1 - Conversione dei seminativi in prato permanente

L'intervento come precedentemente evidenziato, interesserà verosimilmente le aziende ad indirizzo zootecnico estensivo che trasformeranno i seminativi avvicendati, con erbai annuali di leguminose e di graminacee, in prato permanente.

Pertanto, l'analisi per il calcolo del premio è fondata sul confronto tra il Margine Lordo di un seminativo coltivato ordinariamente (nel rispetto della baseline e tenuto conto del greening e degli aiuti accoppiati 1° pilastro) e il Margine Lordo della foraggiera permanente.

Nelle successive tabelle vengono evidenziati i mancanti guadagni derivanti dal minor valore della produzione foraggiera (prato permanente) rispetto al Margine Lordo medio annuo della rotazione quadriennale ordinaria: erbaio di leguminose-orzo- erbaio misto di leguminose e graminacee- avena (tabelle n. 14 e 15).

Tabella 14 - Calcolo del margine lordo medio annuo della rotazione quadriennale ordinaria nelle aziende ad indirizzo zootecnico

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Rotazione (baseline)	Erbaio di leguminose	Orzo	Erbaio di leguminose e graminacee	Avena
		(a) = (b+c+d+e)/4	(b)	(c)	(d)	(e)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	542	688	583	376	523
Spese specifiche	€/ha	194	207	200	163	207
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	140	147	137	131	144
sementi e piante	€/ha	56	74	21	115	14
fertilizzanti	€/ha	34	48	42	15	32
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	12	24	13	0	9
combustibili	€/ha	0	0	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	38	0	61	2	89

Servizi	€/ha	55	61	63	32	63
noleggi	€/ha	47	38	61	28	60
assicurazione sul prodotto	€/ha	1	3	0	0	1
acqua e elettricità	€/ha	7	19	2	4	2
altri servizi	€/ha	0	0	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL – Spese Specifiche	€/ha	348	480	383	212	316

Fonte: RICA media 2010-2011-2012 e stime di esperti

Tabella 15 – Conversione dei seminativi avvicendati in prato permanente

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Rotazione (baseline)	Prato permanente	Differenziale
		(a)	(b)	(c=(a-b))
Produzione Lorda (PL)	€/ha	542	154	388
Spese specifiche	€/ha	194	48	146
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	140	40	100
sementi e piante	€/ha	56	24	32
fertilizzanti	€/ha	34	7	27
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	12	8	4
combustibili	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	38	1	37
Servizi	€/ha	55	8	46
noleggi	€/ha	47	7	40
assicurazione sul prodotto	€/ha	1	0	1
acqua e elettricità	€/ha	7	1	6
altri servizi	€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	348	106	242
PREMIO (Euro/ettaro)	€/ha/anno	242		

Fonte: RICA media 2010-2011-2012 e stime di esperti

Intervento 2 – Agricoltura conservativa

L'intervento come precedentemente evidenziato, interesserà verosimilmente le aziende ad indirizzo cerealicolo che adottano ordinariamente, in coerenza con le pratiche introdotte dal greening, la rotazione tra leguminose e cereali (un anno di leguminose e tre anni di cereali)

Pertanto, l'analisi per il calcolo del premio è fondata sul confronto tra il Margine Lordo di un seminativo coltivato ordinariamente (erbaio di leguminose- frumento duro-frumento duro- orzo) e la rotazione leguminose-cereali da granella coltivati con la tecnica della minima lavorazione.

Nelle successive tabelle vengono evidenziati i costi aggiuntivi e i mancanti guadagni derivanti dall'adozione della tecnica di minimum tillage o di semina su sodo (zero tillage) che si riflette sul risultato economico della coltivazione, con un aumento dei costi per il controllo delle infestanti e un calo delle rese. L'andamento negativo di questi fattori è parzialmente compensato dalla diminuzione dei costi per le lavorazioni meccaniche (tabelle n. 16 -17-18 e 19).

Tabella 16 - Calcolo del margine lordo medio annuo della rotazione quadriennale ordinaria nelle aziende ad indirizzo cerealicolo

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Rotazione (baseline)	Erbaio di leguminose	Frumento duro	Frumento duro	Orzo
		(a) = (b+c+d+e)/4	(b)	(c)	(d)	(e)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	542	688	583	376	523
Spese specifiche	€/ha	194	207	200	163	207
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	140	147	137	131	144
sementi e piante	€/ha	56	74	21	115	14
fertilizzanti	€/ha	34	48	42	15	32
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	12	24	13	0	9
combustibili	€/ha	0	0	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	38	0	61	2	89
Servizi	€/ha	55	61	63	32	63
noleggi	€/ha	47	38	61	28	60
assicurazione sul prodotto	€/ha	1	3	0	0	1
acqua e elettricità	€/ha	7	19	2	4	2
altri servizi	€/ha	0	0	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL – Spese Specifiche	€/ha	348	480	383	212	316

Fonte: RICA media 2010-2011-2012 e stime di esperti

Tabella 17 - Introduzione delle tecniche di minima lavorazione su cereali autunno vernini da granella (frumento duro)

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo minima lavorazione
		(a)	(b)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	728	532
Valore delle vendite	€/ha	644	504
quantità (q/ha)	q/ha	27	21
prezzo (Euro/q)	€/q	24	24
Reimpieghi	€/ha	84	28
Spese specifiche	€/ha	255	338
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	180	240
sementi e piante	€/ha	100	130
fertilizzanti	€/ha	60	50
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	20	60
combustibili	€/ha	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0
Servizi	€/ha	75	98
noleggi	€/ha	72	95
assicurazione sul prodotto	€/ha	2	2
acqua e elettricità	€/ha	1	1
altri servizi	€/ha	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	473	194

Fonte: RICA media 2010-2011-2012 e stime di esperti

Tabella 18 - Introduzione delle tecniche di minima lavorazione colture miglioratrici azotofissatrici (leguminose)

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo minima lavorazione
		(a)	(b)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	688	512
Valore delle vendite	€/ha	652	502
quantità (q/ha)	q/ha	23	18
prezzo (Euro/q)	€/q	29	29
Reimpieghi	€/ha	36	10
Spese specifiche	€/ha	207	302
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	147	215
sementi e piante	€/ha	74	95
fertilizzanti	€/ha	48	48
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	24	72
combustibili	€/ha	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0
Servizi	€/ha	61	87
noleggi	€/ha	38	65
assicurazione sul prodotto	€/ha	3	3
acqua e elettricità	€/ha	19	19
altri servizi	€/ha	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	480	210

Fonte: RICA media 2010-2011-2012 e stime di esperti

Tabella 19 – Calcolo del differenziale medio annuo per gli impegni assunti prima dell'annualità 2021

Annualità d'impegno	Margine Lordo medio annuo rotazione ordinaria €/ha/anno	Margine Lordo coltura con tecnica minima lavorazione €/ha/anno	Differenziale €/ha/anno
	a	b	c=(a-b)
1° anno - Cereale autunno vernino	452	194	258
2° anno - Leguminosa	452	210	242
3° anno - Cereale autunno vernino	452	194	258
4° anno - Leguminosa	452	210	242
5° anno - Cereale autunno vernino	452	194	258
6° anno - Leguminosa	452	210	242
Sommatoria nei 6 anni di impegno			1.500
Differenziale medio annuo			250
Premio €/ha/anno			250

Tabella 19 bis – Calcolo del differenziale medio annuo per i nuovi impegni assunti a decorrere dall'annualità 2021

Annualità d'impegno	Rotazione Cg-L-Cg				Rotazione L-Cg-L			
	Coltura	Margine Lordo medio annuo rotazione ordinaria €/ha/anno	Margine Lordo coltura con tecnica minima lavorazione €/ha/anno	Differenziale e €/ha/anno	Coltura	Margine Lordo medio annuo rotazione ordinaria €/ha/anno	Margine Lordo coltura con tecnica minima lavorazione €/ha/anno	Differenziale €/ha/anno
1° anno	Cereale autunno vernino	452	194	258	Leguminosa	452	210	242
2° anno	Leguminosa	452	210	242	Cereale autunno vernino	452	194	258
3° anno	Cereale autunno vernino	452	194	258	Leguminosa	452	210	242
Sommatoria nei 3 anni di impegno				758				742
Differenziale medio annuo				252				247
Premio €/ha/anno				247				247

1.1.1.5. Prospetto riepilogativo dei premi

Intervento	Premio annuale (Euro/ettaro)
Intervento 1 - Conversione dei seminativi in prato permanente	242
Intervento 2 – Agricoltura conservativa per gli impegni assunti prima dell'annualità 2021	250
Intervento 2 – Agricoltura conservativa per i nuovi impegni assunti a decorrere dall'annualità 2021	247

1.1.2.Sottomisura 10.1 – Tipo di intervento 10.1.2 Produzione integrata

1.1.2.1. Impegni oggetto di aiuto

Il tipo di intervento 10.1.2 prevede l'adozione del metodo della produzione integrata, al fine di incentivare un uso più sostenibile delle risorse idriche e migliorare la gestione e la riduzione dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.

I beneficiari che aderiscono a questo intervento s'impegnano a rispettare per un periodo di 5 anni i seguenti impegni:

Obbligatoria:

A. Applicare i Disciplinari di Produzione Integrata della Regione Sardegna (DPI) su tutta la superficie aziendale investita con le colture ammissibili a premio e gli aggiornamenti periodici, anche qualora prevedano disposizioni tecniche più restrittive. Gli effetti positivi riguardano il contrasto all'erosione e alla perdita di elementi nutritivi e il mantenimento della fertilità dei terreni.

Di seguito si riporta la descrizione degli impegni relativi all'applicazione dei Disciplinari di Produzione Integrata, approvati con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agropastorale n. 501 DECA 11 del 18 marzo 2015 e successive modifiche ed integrazioni:

Gestione del suolo

Gli impegni relativi la gestione del suolo sono applicabili a tutte le colture ammissibili. Gli effetti positivi riguardano il contrasto all'erosione e alla perdita di elementi nutritivi e il mantenimento della fertilità dei terreni.

Di seguito il dettaglio degli impegni distinti per coltura e pendenza:

- colture erbacee in terreni con pendenza media maggiore del 30%: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; sono vietate le arature;
- colture erbacee in terreni con pendenza media tra il 10 e il 30%: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e le lavorazioni a profondità non superiore ai 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione;
- colture erbacee in terreni con pendenza media tra il 10 e il 30%: obbligo di realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri, distanza inferiore rispetto a quanto previsto dagli obblighi di condizionalità che stabiliscono la realizzazione di solchi acquai ogni 80 metri; l'impegno aggiuntivo determina un maggiore sviluppo lineare della rete scolante, con effetti positivi sulla capacità di deflusso dell'acqua e con la riduzione della velocità di scorrimento superficiale;
- colture arboree: obbligo dell'inerbimento dell'interfila per 120 giorni, nel periodo dal 15 settembre al 15 maggio; l'impegno è aggiuntivo rispetto alla BCCA4 che prevede l'inerbimento per 90 giorni; sono ammessi interventi di erpicatura ad una profondità massima di 10 cm, la scarificazione e gli interventi di interrimento localizzato dei concimi.

Avvicendamento colturale

Gli impegni relativi l'avvicendamento colturale permettono di ridurre i fenomeni della stanchezza del

terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture contribuendo anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici. L'introduzione di colture leguminose azotofissatrici o più in generale di colture da rinnovo aumenta la fertilità dei suoli e permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi.

Di seguito il dettaglio dell'impegno, come stabilito dal DPI:

Seminativi:

- le aziende devono adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e prevedere al massimo una monosuccessione per ogni coltura;
- le aziende che ricadono nelle seguenti situazioni:
 - in aree svantaggiate di cui all'allegato – Elenco delle zone montane e svantaggiate;
 - in aree con precipitazioni inferiori ai 500 mm/annui;
 - con indirizzi colturali specializzati;

possono ricorrere a un modello di successione che in un avvicendamento quinquennale, preveda due colture e consenta al massimo 2 monosuccessioni, a condizione che la coltura inserita appartenga a una diversa famiglia botanica;

- obbligo di interruzione per un anno della coltivazione del riso ogni cinque anni o eseguire interventi alternativi di ripristino della fertilità del suolo e del contenuto in sostanza organica;
- obbligo di rispettare un intervallo minimo di almeno due anni in caso di colture orticole pluriennali (es. asparago);
- le colture erbacee poliennali non tecnicamente avvicendabili non sono soggette ai vincoli dell'avvicendamento;
- le colture protette coltivate all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione, purché almeno ad anni alterni vengono effettuati interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri interventi equivalenti, non chimici, di contenimento delle avversità.

Fertilizzazione

Gli impegni relativi alla fertilizzazione favoriscono la salvaguardia ambientale, il mantenimento della fertilità e la prevenzione della diffusione delle erbe infestanti. Le analisi del terreno e la valutazione del fabbisogno delle colture sono elementi qualificanti dell'impegno base ed aggiuntivi rispetto alla condizionalità ed ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti.

Il piano di fertilizzazione si basa sulle previsioni di produzione, sulle caratteristiche pedologiche del terreno, sulle precessioni colturali e sulla piovosità, al fine di favorire le rese/qualità riducendo le perdite (atmosfera, falde) e salvaguardare lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Di seguito il dettaglio degli impegni:

- obbligo di effettuare l'analisi fisico chimica del terreno entro il primo anno;
- obbligo di adottare un piano di fertilizzazione annuale per coltura redatto da un tecnico o pianificare la fertilizzazione annuale, secondo quanto previsto nelle schede di fertilizzazione approvate nei disciplinari di produzione integrata per ciascuna coltura. Il piano di fertilizzazione e le schede di fertilizzazione dei DPI sono basate sul metodo del bilancio, nel quale si tiene

conto dei fabbisogni colturali, della fertilità del suolo (risultati delle analisi fisico-chimiche), della precessione colturale, della piovosità e degli apporti irrigui (perdite per lisciviazione) e dei fenomeni di immobilizzazione;

- il piano di fertilizzazione e le schede di fertilizzazione prevedono una riduzione degli apporti di fertilizzanti del 25-30% rispetto all'ordinarietà;
- obbligo di frazionamento della quota azotata minerale per le colture arboree per dosi totali superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee.

Irrigazione

Gli impegni inerenti l'irrigazione prevedono i seguenti obblighi:

- non effettuare l'irrigazione per scorrimento e/o per sommersione, con esclusione del riso;
- rispettare per ciascun intervento irriguo il volume massimo, previsto in funzione del tipo di terreno, nei disciplinari di produzione integrata, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi utilizzati ove presenti;
- rispettare il volume massimo di irrigazione per ciclo colturale definiti nei disciplinari di produzione integrata per ogni coltura/raggruppamento colturale. I valori stabiliti consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di campo per garantire il risparmio idrico, evitare la lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide e lo sviluppo di avversità.

Difesa e diserbo

Gli impegni relativi alla difesa e diserbo obbligano i beneficiari ad utilizzare un numero limitato di sostanze attive rispetto a tutte quelle autorizzate all'immissione in commercio e utilizzate nella pratica ordinaria, ad effettuare eventuali trattamenti al raggiungimento di una soglia prefissata, giustificata dai monitoraggi aziendali, ed infine a ridurre il numero dei trattamenti e le dosi di prodotto fitosanitario.

Le sostanze attive utilizzabili, le soglie di intervento, il numero dei trattamenti consentito, nonché le dosi, sono specificate nelle schede di difesa dei disciplinari di produzione integrata.

L'impegno aggiuntivo determina, rispetto alla pratica ordinaria, un minore utilizzo di prodotti fitosanitari per superficie agricola e il monitoraggio delle fitopatie a livello aziendale, con una maggiore salvaguardia dell'ambiente naturale e conseguente riduzione degli effetti negativi sulla flora e sulla fauna.

Nel dettaglio, gli impegni relativi alla difesa, aggiuntivi rispetto alla pratica ordinaria, prevedono:

- obbligo di effettuare i trattamenti fitosanitari al raggiungimento della soglia di intervento vincolante, giustificata sulla base dei monitoraggi aziendali delle fitopatie sulle colture o sulla base dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari di produzione integrata;
- obbligo di utilizzare esclusivamente le sostanze attive ammesse nelle schede di difesa dei disciplinari di produzione integrata per ciascuna coltura e avversità;
- obbligo di rispettare il numero dei trattamenti per singola avversità per le singole colture riportate nelle schede di difesa di ciascuna coltura dei disciplinari di produzione integrata, in modo da limitare il numero dei trattamenti, rispetto a quanto previsto dall'etichetta dei prodotti fitosanitari;

- obbligo di rispettare le dosi e le modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari (Litri o Kg/ha) indicate nelle schede di difesa di ciascuna coltura dei disciplinari di produzione integrata.

Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino

L'impegno prevede l'obbligo della tenuta di un *"Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino"*, cartaceo o informatizzato, dove riportare le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura richiesta a premio. Deve essere effettuata una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali eseguite nella superficie oggetto dell'impegno.

Il registro deve contenere almeno le seguenti schede dettagliate, anche per le cover crop:

- anagrafica del beneficiario e dati dell'azienda
- avvicendamenti
- pratiche agronomiche (semina, lavorazioni ecc.)
- fertilizzazioni
- irrigazione
- monitoraggi aziendali con descrizione dei rilievi eseguiti
- trattamenti fitosanitari
- scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari

B. **Aderire al sistema nazionale di qualità di produzione integrata**

L'impegno prevede l'adesione obbligatoria al Sistema nazionale di qualità di produzione integrata entro 12 mesi dall'avvio di questo e l'assoggettamento a un sistema di controlli eseguiti da un organismo di controllo parte terza. L'impegno non è remunerato.

C. **Partecipazione all'aggiornamento professionale sulla produzione integrata**

L'impegno prevede la partecipazione in ogni anno d'impegno a 4 ore di corso. La conoscenza delle pratiche di produzione integrata è necessaria per far acquisire agli agricoltori la consapevolezza degli effetti sull'ambiente determinati dalle attività agricole, con particolare riferimento alla gestione conservativa del suolo e alla tutela dei corpi idrici.

D. **Impegni aggiuntivi: Cover crop**

Culture miglioratrici destinate al sovescio o di copertura ciclo autunno vernino

La coltivazione di culture miglioratrici destinate al sovescio o di copertura consentono il miglioramento della fertilità e della struttura del suolo e dell'apporto di sostanza organica, il miglioramento delle caratteristiche strutturali, chimiche e fisiche dei terreni, la riduzione dei fenomeni erosivi e minori perdite per dilavamento.

Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari, diserbi e concimazioni.

Culture biocide destinate al sovescio

Le colture biocide hanno un alto contenuto di composti tossici per le larve di nematodi endoparassiti, per gli elateridi e per i funghi fitopatogeni del terreno. Questi composti tossici determinano una

significativa riduzione della popolazione di organismi nocivi parassiti nel terreno. L'interramento delle piante ha, inoltre, un effetto ammendante e fertilizzante. Sono utilizzate per questo scopo, come elenco non esaustivo, piante appartenenti alla famiglia delle Brassicacee, *Ricinus communis*, Leguminose del genere *Crotalaria*, *Raphanus sativus*, *Eruca sativa*, *Sinapis alba* ed alcune Asteracee dei generi *Tagetes*, *Chrysanthemum*, *Zinnia* e *Artemisia*.

Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari e diserbanti. E' ammessa una minima fertilizzazione azotata, con una riduzione di almeno il 30% rispetto alle dosi di riferimento per la pratica ordinaria.

1.1.2.2. Baseline di riferimento

Il livello di riferimento per il calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, derivanti dalla conduzione dell'azienda con il metodo di produzione integrata, è dato dal rispetto:

- dei requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I del Regolamento (UE) n. 1306/2013;
- dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) 1307/2013;
- dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale e regionale;

Nel calcolo del premio vengono considerati gli impegni aggiuntivi che fanno riferimento ai Disciplinari di Produzione Integrata approvati a livello con Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma agropastorale n. 501 DECA 11 del 18 marzo 2015, e che incidono in maniera significativa sul risultato economico dell'azienda e i cui effetti sono quantificabili in termini economici.

Nella successiva tabella n. 20 denominata *“Tipo di intervento 10.1.2 Produzione integrata”* è evidenziata la relazione tra gli impegni aggiuntivi previsti dall'intervento e gli elementi della pertinente *“baseline”* di riferimento, incluse le pratiche agricole ordinarie. Ogni requisito baseline è codificato da una lettera maiuscola, utilizzata nelle successive tabelle di giustificazione economica dei premi delle colture al fine di individuare, per ogni voce di costo/ricavo, la variazione economica in virtù dell'applicazione degli impegni aggiuntivi previsti dall'intervento.

1.1.2.3. Esclusione doppio finanziamento: greening e aiuti accoppiati 1° pilastro

Conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 807/2014, il calcolo dei premi ha tenuto conto soltanto dei costi aggiuntivi e/o mancati guadagni connessi agli impegni che vanno oltre le pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (greening), garantendo l'esclusione del doppio finanziamento. Infatti:

- l'impegno *“avvicendamento colturale”* si differenzia dalla pratica greening *“diversificazione delle colture”* (art. 44 del Regolamento (UE) 1307/2013) inoltre l'impegno non è remunerato;

- per l'impegno aggiuntivo "*cover crop*" il Decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 6513 del 18/11/2014, esclude dalle aree di interesse ecologico le colture intercalari di cui all'articolo 46 del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- la regione Sardegna non consente la coltivazione delle "*cover crop*" come pratica equivalente della pratica greening "*diversificazione delle colture*" (allegato IX del Regolamento (UE) n. 1307/2013).

Tabella 20 – “Tipo di intervento 10.1.2 Produzione integrata”

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
A	<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio <u>Gestione del suolo</u></p> <ul style="list-style-type: none"> colture erbacee in terreni con pendenza media maggiore del 30% effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo e la scarificazione; sono vietate le arature; colture erbacee in terreni con pendenza media tra il 10 e il 30%: effettuare esclusivamente la minima lavorazione, la semina su sodo, la scarificazione e le lavorazioni a profondità non superiore ai 30 cm, ad eccezione delle ripuntature per le quali non si applica questa limitazione; colture erbacee in terreni con pendenza media tra il 10 e il 30%: obbligo di realizzazione di solchi acquai temporanei al massimo ogni 60 metri, distanza inferiore rispetto a quanto previsto dagli obblighi di condizionalità che stabiliscono la realizzazione di solchi acquai ogni 80 metri; l'impegno aggiuntivo determina un maggiore sviluppo lineare della rete scolante, con 	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Suolo e stock di carbonio BCAA 5 - Gestione minima delle terre che rispetti le condizioni locali specifiche per limitare l'erosione: <i>"In particolare la distanza massima tra i solchi acquai è fissata in 80 m, nel caso di adozione delle norme nazionali. Tale impegno interessa i terreni declivi che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni".</i> BCAA 4 - Copertura minima del suolo : <i>"a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenzabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</i> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria le lavorazioni vengono effettuate per preservare le caratteristiche del suolo, ma non esistono vincoli a determinate lavorazioni e profondità di lavorazione. Inoltre nella pratica ordinaria gli agricoltori per la semina di colture annuali nelle condizioni di pendenza superiore al 30% raramente effettuano arature con attrezzi rivoltatori, se non in taluni casi specialmente all'impianto di prati permanenti o di vigneti. Per le colture arboree, comunque poco presenti in condizioni di</p>	<p>Non si evidenziano rischi di doppio pagamento perché l'impegno non viene remunerato</p>	<p>E' prevista la riduzione delle lavorazioni, l'inerbimento dell'interfila negli impianti arborei e la riduzione della distanza tra solchi acquai che vanno oltre la condizionalità. Il maggiore sviluppo lineare della rete scolante aumenta la capacità di deflusso dell'acqua e riduce la velocità di scorrimento superficiale. Tali restrizioni si applicano anche sui terreni che non manifestano fenomeni erosivi in presenza di sistemazioni. Gli effetti positivi riguardano il contrasto all'erosione e alla perdita di elementi nutritivi e il mantenimento della fertilità dei</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Non vengono presi in considerazione nel calcolo del premio i costi aggiuntivi e mancati guadagni perché sono estremamente variabili a seconda delle diverse condizioni orografiche della Sardegna.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno è applicato a tutte le colture prevedendo limitazioni al tipo ed alla profondità di lavorazione del suolo, diversificate a seconda della pendenza media e del tipo di coltura (erbacea o arborea). Le restrizioni si applicano anche su terreni che non manifestano fenomeni erosivi evidenti. Per le colture arboree: obbligo dell'inerbimento dell'interfila per un periodo di tempo superiore a quello previsto dalla condizionalità nel periodo autunno-invernale.</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	effetti positivi sulla capacità di deflusso dell'acqua e con la riduzione della velocità di scorrimento superficiale; • colture arboree: obbligo dell'inerbimento dell'interfila per 120 giorni, nel periodo dal 15 settembre al 15 maggio; l'impegno è aggiuntivo rispetto alla BCCA4 che prevede l'inerbimento per 90 giorni; sono ammessi interventi di erpicatura ad una profondità massima di 10 cm, la scarificazione e gli interventi di interrimento localizzato dei concimi.	<i>residui colturali, ecc.)".</i>				presenza così estrema, la lavorazione profonda all'impianto è solitamente con ripper e la messa a dimora mediante buche. L'inerbimento dell'interfila non è frequentemente praticato, causa problemi di siccità estiva. Nelle situazioni di pendenza inferiore, ma comunque superiore al 10%, si possono riscontrare lavorazioni con attrezzi rivoltatori anche a profondità di 35 – 40 cm. Nella pratica ordinaria non vengono registrati sui quaderni di campagna informazioni sull'effettuazione delle operazioni di gestione del suolo. Non sono		terreni.	

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
						da segnalare aspetti aggiuntivi ulteriori rispetto alla condizionalità.			
B	<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio <u>Avvicendamento culturale:</u> <u>Seminativi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ le aziende devono adottare una rotazione quinquennale che comprenda almeno tre colture e prevedere al massimo una monosuccessione per ogni coltura; ▪ le aziende che ricadono nelle seguenti situazioni: <ul style="list-style-type: none"> – in aree svantaggiate di cui all'allegato – Elenco delle zone montane e svantaggiate; – nelle aree con precipitazioni inferiori ai 500 mm/annui; – indirizzi culturali specializzati; <p>possono ricorrere a un modello di successione che in un avvicendamento quinquennale, preveda due colture e consenta al massimo 2 monosuccessioni, a condizione che la coltura inserita appartenga a una diversa famiglia botanica;</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria la successione culturale per le colture erbacee è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale. Lo stesso avviene per alcune orticole a reddito elevato in relazione all'esigenza di specializzazione aziendale.</p>	<p>Non si evidenziano rischi di doppio perché l'impegno non viene remunerato.</p>	<p>Gli impegni permettono di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture contribuendo anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici. L'introduzione di colture leguminose azotofissatrici o più in generale di colture da rinnovo aumenta la fertilità dei suoli e permette la riduzione dell'impiego di fertilizzanti chimici di sintesi. L'avvicendamento delle colture è praticato nel corso degli anni su un</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u> <u>Differenziale rispetto alla</u> <u>condizionalità e alle pratiche</u> <u>ordinarie;</u> i disciplinari di produzione integrata stabiliscono vincoli di avvicendamento più restrittivi per le colture.</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<ul style="list-style-type: none"> obbligo di interruzione per un anno della coltivazione del riso ogni cinque anni, o eseguire interventi alternativi di ripristino della fertilità del suolo e del contenuto in sostanza organica; per le colture orticole pluriennali (es. asparago) è necessario un intervallo minimo di almeno due anni. le colture erbacee poliennali non tecnicamente avvicendabili non sono soggetti ai vincoli dell'avvicendamento; <p>le colture protette coltivate all'interno di strutture fisse (che permangono almeno cinque anni sulla medesima porzione di appezzamento) sono svincolate dall'obbligo della successione, purché almeno ad anni alterni vengono effettuati interventi di solarizzazione (di durata minima di 60 giorni) o altri interventi equivalenti, non chimici, di contenimento delle avversità.</p>							<p>determinato terreno a differenza della pratica "diversificazione colturale" che può essere soddisfatta anche coltivando le diverse colture in monosuccessione su diverse porzioni dell'azienda senza determinare i benefici della rotazione.</p>	
C	<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio <u>Fertilizzazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> obbligo di effettuare l'analisi fisico chimica del terreno entro il primo anno; obbligo di adottare 	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole;</p>	<p>In ottemperanza a quanto previsto nel Codice di buona pratica Agricola e nel Decreto interministeriale 7 aprile 2006 si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria la fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente</p>	Non pertinente	<p>Gli impegni relativi alla fertilizzazione favoriscono la salvaguardia ambientale, il mantenimento della fertilità e la prevenzione delle erbe infestanti. Il piano di</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u> I maggiori costi per le analisi del terreno sono parzialmente compensati dai minori costi sostenuti per l'acquisto dei fertilizzanti. Il minore impiego dei fertilizzanti determina una minima riduzione delle rese per le sole colture intensive</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>un piano di fertilizzazione annuale per coltura redatto da un tecnico, o pianificare la fertilizzazione annuale, secondo quanto previsto nelle schede di fertilizzazione approvate nei disciplinari di produzione integrata per ciascuna coltura. Il piano di fertilizzazione e le schede di fertilizzazione dei DPI sono basate sul metodo del bilancio, nel quale si tiene conto dei fabbisogni colturali, della fertilità del suolo (risultati delle analisi fisico-chimiche), della precessione colturale, della piovosità e degli apporti irrigui (perdite per lisciviazione) e dei fenomeni di immobilizzazione (il piano di fertilizzazione e le schede di fertilizzazione prevedono una riduzione degli apporti di fertilizzanti del 25-30% rispetto all'ordinarietà)</p> <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di frazionamento della quota azotata minerale per le colture arboree per dosi totali superiori a 60Kg/ha/anno e a 100kg/ha/anno per le colture erbacee. 	<p>Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto effluenti). <i>"In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</i> <i>A. obblighi amministrativi;</i> <i>B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</i> <i>C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</i> <i>D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti".</i> Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) di Arborea DGR 14/17 del 04.04.2006; <i>"Sussiste, inoltre l'obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni per la direttiva nitrati in ambito condizionalità come segue:</i> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Obbligo di registrazione fertilizzazioni per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica e per le sole aziende con dimensione > 6 ha.</i> • <i>Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui sono in aziende che producono più di 3000 kg N/anno".</i> </p>	<p>delle aziende agricole che aderiscono ai pagamenti agro-climatico-ambientali ai sensi dell' art. 28 del regolamento (CE) n. 1305/2013. D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013 e s.m.i. che stabilisce gli impegni per la ZO (zona ordinaria) di seguito riportati: A. <i>Obblighi amministrativi</i> B. <i>Obblighi relativi alle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici e delle acque reflue</i> C. <i>Obbligo del rispetto del quantitativo massimo di azoto previsto dall'art. 11 dell'articolo – allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013</i> D. <i>Obblighi su utilizzazione di letami, liquami e acque reflue previsti dagli art.li 3, 4, 5, 14 dell'articolo – allegato A alla D.g.r.</i></p>			<p>sostenibili. Nella norma non vengono eseguite le analisi al terreno e gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza aziendale. Vengono considerati solo parzialmente gli apporti delle precessioni e non vengono attuate strategie per ridurre fenomeni di lisciviazione. Nella pratica ordinaria non viene effettuato il frazionamento degli apporti, soprattutto per l'azoto.</p>		<p>fertilizzazione, che si basa sul metodo del bilancio, tiene conto delle previsioni di produzione, delle caratteristiche chimico fisiche del terreno (risultati delle analisi), delle precessioni colturali, degli apporti irrigui, della piovosità, al fine di favorire le rese/qualità riducendo le perdite (atmosfera, falde) e salvaguardare lo stato dei corpi idrici superficiali e sotterranei.</p>	<p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie;</u> le analisi del terreno e la valutazione del fabbisogno da parte delle colture sono elementi qualificanti dell'impegno base, ed aggiuntivi rispetto alla condizionalità, ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e alla pratica ordinaria. L'impegno introduce l'obbligo di elaborare e rispettare il piano di fertilizzazione.</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			n. 21/34 del 5 giugno 2013". Sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RM.						
D	<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio</p> <p><u>Irrigazione:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • non effettuare l'irrigazione per scorrimento e/o per sommersione, con esclusione del riso; • rispettare, per ciascun intervento irriguo, il volume massimo previsto in funzione del tipo di terreno, compatibilmente con le caratteristiche e le modalità di distribuzione dei sistemi irrigui collettivi utilizzati ove presenti; • rispettare il volume massimo di irrigazione per ciclo colturale definiti nei disciplinari di produzione integrata per ogni coltura/raggruppamento colturale. I valori stabiliti nei DPI consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la 	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno</p> <p>TEMA: Acque</p> <p>BCAA 2 Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione</p> <p><i>"Al fine di assicurare un minimo livello di protezione delle acque è previsto il rispetto delle procedure di autorizzazione (concessione, licenza di attingimento, ecc.) quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione a titolo gratuito od oneroso, ai sensi della normativa vigente".</i></p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria l'irrigazione è gestita con l'obiettivo di soddisfare il fabbisogno idrico delle colture senza limitazioni dal punto di vista ambientale o di riduzione degli sprechi.</p>	Non pertinente	<p>I valori di volume massimo di irrigazione per ciclo colturale, stabiliti dai DPI, consentono un impiego della risorsa idrica che soddisfi il fabbisogno della coltura in modo razionale, senza mai superare la capacità di campo per garantire il risparmio idrico, evitare la lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide e lo sviluppo di avversità.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>L'impegno impone l'obbligo di utilizzare metodi di irrigazione a risparmio idrico e di rispettare volumi adacquamento stagionale e per intervento irriguo.</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	capacità di campo per garantire il risparmio idrico, evitare la lisciviazione dei nutrienti, il trasporto di particelle solide e lo sviluppo di avversità.								
E	<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio Difesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • obbligo di effettuare i trattamenti fitosanitari al raggiungimento della soglia di intervento vincolante, giustificata sulla base dei monitoraggi delle fitopatie sulle colture in azienda, sulla base dei criteri di prevenzione riportati nei disciplinari di produzione integrata e sulla base delle indicazioni dei bollettini fitosanitari territoriali di difesa integrata; • obbligo di utilizzare esclusivamente le sostanze attive ammesse nelle schede di difesa dei disciplinari di produzione integrata per ciascuna coltura e avversità; • obbligo di rispettare il numero dei trattamenti per singola avversità per le singole colture riportate nelle schede di difesa di ciascuna coltura dei disciplinari di 	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante TEMA: Sicurezza alimentare CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare "Fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare che prevede l'obbligo della presenza del registro dei trattamenti in azienda, aggiornato e conforme".</p> <p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante TEMA: Prodotti fitosanitari CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari: "Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna); • di rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato; 	<p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 <u>"Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi"</u>:</p> <p>a. gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili su base territoriale (possesso del bollettino</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria la difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive, e a seguito della applicazione del PAN-difesa integrata obbligatoria anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria impostata a livello territoriale – non aziendali - (rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati</p>	Non pertinente	<p>Gli impegni relativi alla difesa e diserbo obbligano i beneficiari ad utilizzare un numero limitato di sostanze attive rispetto a tutte quelle autorizzate all'immissione in commercio e utilizzate nella pratica ordinaria, ad effettuare eventuali trattamenti giustificati sulla base di monitoraggi aziendali, al raggiungimento di una soglia di intervento vincolante o sulla base di criteri di prevenzione riportati nei DPI ed infine a ridurre il numero dei trattamenti e le</p>	<p>Impegno remunerato <u>Costi aggiuntivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • maggiori costi dei prodotti utilizzati nella difesa integrata delle colture ed il diserbo; • manodopera per il posizionamento delle trappole o di altri dispositivi per il monitoraggio; • manodopera per il monitoraggio aziendale delle fitopatie (catture trappole, esiti campionamenti visuali per la raccolta campioni., ecc.); <p><u>Mancati guadagni:</u></p> <ul style="list-style-type: none"> • minori redditi dovuti all'applicazione della difesa integrata (minori rese e/o minore qualità). <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno è più restrittivo della baseline e della pratica ordinaria perché riduce la possibilità di scelta dei prodotti fitosanitari e mitiga il rischio per l'ambiente. Inoltre è previsto un monitoraggio delle fitopatie a livello aziendale, che determina un</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>produzione integrata, in modo da limitare il numero dei trattamenti, rispetto a quanto previsto dall'etichetta dei prodotti fitosanitari;</p> <ul style="list-style-type: none"> obbligo di rispettare le dosi e le modalità di distribuzione dei prodotti fitosanitari (Litri o Kg/ha) indicate nelle schede di difesa di ciascuna coltura dei disciplinari di produzione integrata. 	<ul style="list-style-type: none"> <i>di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</i> <p>Inoltre, per le aziende che utilizzano anche prodotti classificati come molto tossici, tossici o nocivi (T+, T, XN) devono essere rispettati i seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> <i>disponibilità e validità dell'autorizzazione per l'acquisto e l'utilizzazione dei prodotti fitosanitari (patentino) o certificato di abilitazione per gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015, ai sensi del punto A.1.2 del D.M. del 22 gennaio 2014, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo;</i> <i>disporre e conservare, per il periodo di tre anni, le fatture d'acquisto nonché la copia</i> 	<p><i>fitosanitario su supporto cartaceo, informatico dove vengono riportate anche indicazioni derivanti dai monitoraggi a valenza territoriale) o tramite una specifica consulenza aziendale;</i></p> <p>b. <i>gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dal 26 novembre 2015 hanno l'obbligo di possedere il certificato di abilitazione per l'acquisto o l'utilizzo dei prodotti fitosanitari, come prescritto al CGO 10. Il riferimento nel D.M. del 22 gennaio 2014 è al punto A.1.2, relativo ai "Certificati di abilitazione all'acquisto e all'utilizzo e certificati di abilitazione alla vendita". Fino alla data del 26 novembre 2015 tale</i></p>			<p>meteorologici, ecc.).</p> <p>L'applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta. Inoltre, nella pratica ordinaria gli utilizzatori professionali, in base alle indicazioni presenti in etichetta, possono effettuare un numero maggiore di trattamenti rispetto a quelli consentiti dalle schede di difesa integrata e non hanno vincoli sul tipo di sostanza attiva e tipo di prodotti fitosanitari autorizzati. Questo favorisce un maggiore controllo delle avversità e del mantenimento della qualità</p>		<p>dosi di prodotto fitosanitario.</p> <p>Le sostanze attive utilizzabili, le soglie di intervento, il numero dei trattamenti consentito, nonché le dosi, sono specificate nelle schede di difesa dei disciplinari di produzione integrata.</p> <p>L'impegno aggiuntivo determina, rispetto alla pratica ordinaria, un minore utilizzo di sostanze per superficie agricola, con conseguente maggiore salvaguardia dell'ambiente naturale e conseguente riduzione degli effetti negativi sulla flora e sulla fauna.</p>	<p>maggior impegno di lavoro per l'agricoltore. Sono ridotti il numero di trattamenti e le dosi dei prodotti fitosanitari. La giustificazione dei trattamenti tramite la determinazione delle soglie consente la riduzione delle quantità di sostanze immesse nell'ambiente.</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<i>dei moduli di acquisto (art 16 del dlgs. 150 del 2012); questi ultimi dovranno contenere: le informazioni sul prodotto acquistato e le generalità dell'acquirente e gli estremi dell'autorizzazione all'acquisto e all'utilizzazione dei prodotti fitosanitari con classificazione di pericolo di Molto tossici, Tossici e Nocivi".</i>	<i>certificato di abilitazione è obbligatorio per chi acquista ed utilizza prodotti fitosanitari classificati ed etichettati come molto tossico, tossico o nocivo; c. gli utilizzatori professionali rispettano le disposizioni relative allo stoccaggio sicuro dei prodotti fitosanitari riportate nell'allegato VI.1 al Decreto MiPAAF del 22 gennaio 2014; d. le disposizioni sull'uso di prodotti fitosanitari nelle vicinanze di corpi idrici o altri luoghi sensibili, conformemente alla legislazione vigente; e. tutte le attrezzature impiegate per uso professionale devono essere sottoposte almeno una volta al controllo funzionale entro il 26 novembre 2016.</i>			<i>merceologica rispetto alla produzione integrata.</i>			

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
			<i>Fino a quella data ai fini dell'assolvimento dell'impegno è valida la verifica funzionale (cioè il controllo della corretta funzionalità dei dispositivi di irrorazione attestata da un tecnico autorizzato o da una struttura certificata)".</i>						
F	<p>Impegno A Rispettare il disciplinare di produzione integrata su tutta la superficie con le colture ammissibili a premio</p> <p><u>Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino</u>: l'impegno prevede l'obbligo della tenuta di un "Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino", cartaceo o informatizzato, dove riportare le operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura richiesta a premio. Deve essere effettuata una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali eseguite nella superficie oggetto dell'impegno. Il registro deve contenere almeno le seguenti schede dettagliate, anche per le cover crop:</p> <ul style="list-style-type: none"> - anagrafica del beneficiario e 	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante TEMA: Prodotti fitosanitari CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare CGO 4 Reg. (CE) n.178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p><i>"Dati obbligatori da riportare nel registro dei trattamenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>elenco cronologico dei trattamenti eseguiti sulle diverse colture, oppure, in alternativa, una serie di moduli distinti, relativi ciascuno ad una singola coltura agraria;</i> • <i>prodotto fitosanitario utilizzato e</i> 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche.</p>	Non pertinente	<p>L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica (anche da parte dell'agricoltore) delle scelte colturali adottate e della gestione degli input, in una ottica di razionalizzazione e di valutazione aziendale incorso d'opera a posteriori delle scelte eseguite e dei risultati ottenuti.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie</u>: l'impegno è più restrittivo rispetto alla pratica ordinaria e alla condizionalità in quanto richiede una registrazione sistematica di tutte le operazioni colturali e di magazzino.</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	dati dell'azienda - avvicendamenti - pratiche agronomiche (semina, lavorazioni ecc.) - fertilizzazioni - irrigazione - monitoraggi aziendali con descrizione dei rilievi eseguiti - trattamenti fitosanitari - scarico e carico di magazzino dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari.	<i>quantità;</i> • <i>superficie della coltura a cui si riferisce il singolo trattamento;</i> • <i>avversità per la quale si è reso necessario il trattamento;</i> • <i>registrazione dell'insieme delle informazioni (date, tipi di prodotti utilizzati, quantità, fasi fenologiche delle colture, ecc.) utili alla verifica del rispetto delle prescrizioni stabilite nell'etichetta.</i> <i>Il registro deve essere aggiornato con i trattamenti effettuati con tutti i prodotti fitosanitari utilizzati in azienda entro il periodo della raccolta e comunque al più tardi entro trenta giorni dall'esecuzione del trattamento stesso".</i> Presenza in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN). Settore: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno Tema: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole:							

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<i>"Obbligo del registro di utilizzazione dei fertilizzanti azotati per le aziende senza allevamento con SAU in ZVN > di 6 ettari oppure azienda che utilizza più di 1000 kg di azoto anno in ZVN".</i>							
G	Impegno B Adesione al Sistema Nazionale di qualità di produzione integrata (SNQPI): obbligo di adesione al Sistema nazionale di qualità di produzione integrata, entro 12 mesi dall'avvio di questo, con assoggettamento a un sistema di controlli eseguiti da un organismo di controllo parte terza,	Non pertinente	Non pertinente	Legge n. 4 del 3 febbraio 2011 che disciplina il sistema di qualità nazionale di produzione integrata DM dell'8 maggio 2014 attuativo dell'art. 2 comma 6 della legge. N. 4 del 3 febbraio 2011, recante <i>"Disposizioni in materia di etichettatura e di qualità dei prodotti alimentari"</i> , che disciplina il Sistema di qualità nazionale di produzione integrata (SQNPI).	Non pertinente	Nella pratica ordinaria gli agricoltori non aderiscono al Sistema Nazionale di Qualità di Produzione Integrata.	Non pertinente	L'impegno non determina specifici vantaggi ambientali.	<u>Impegno non remunerato</u> <u>Differenziale rispetto alla</u> <u>condizionalità e alle pratiche</u> <u>ordinarie:</u> l'impegno non è contemplato dalla baseline e non è una pratica ordinaria.

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
H	Impegno C Partecipazione all'aggiornamento professionale: l'impegno prevede la partecipazione in ogni anno d'impegno a 4 ore di corso organizzate dall'Agenzia Laore.	SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante TEMA: Prodotti fitosanitari CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi". DM del 22.01.2014 concernente l'approvazione del Piano di Azione Nazionale (PAN) per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale N. 35 del 12 febbraio 2014): "obbligo per tutti gli utilizzatori professionali: a partecipazione a un corso di formazione e aggiornamento per il rilascio/rinnovo dell'abilitazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari".	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria gli agricoltori non partecipano a corsi di formazione specifici sulla produzione integrata, ma effettuano solo corsi obbligatori che derivano dall'applicazione del PAN-difesa integrata obbligatoria.	Non pertinente	La conoscenza delle pratiche di produzione integrata è necessaria per far acquisire agli agricoltori la consapevolezza degli effetti sull'ambiente determinati dalle attività agricole, con particolare riferimento alla gestione conservativa del suolo e alla tutela dei corpi idrici.	Impegno non remunerato <u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno è più restrittivo rispetto alla condizionalità e ai requisiti minimi perché riguarda corsi di aggiornamento aggiuntivi rispetto all'obbligo di partecipare al corso di formazione/aggiornamento per il rilascio dell'autorizzazione all'acquisto e utilizzo dei prodotti fitosanitari.
I	Impegno D Aggiuntivo non obbligatorio: Cover crop Culture miglioratrici destinate al sovescio o di copertura ciclo autunno vernino. Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari, diserbi e concimazioni.	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Suolo e stock di carbonio BCAA 4 - Copertura minima del suolo. <i>a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di</i>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria non si coltivano le cover crop.	Ai sensi del D.M del 18.11.2014, n. 6513 sono escluse dalle aree di interesse ecologico le colture intercalari di cui all'articolo	La coltivazione di colture destinate al sovescio o di copertura consentono il miglioramento della fertilità e della struttura del suolo e dell'apporto di sostanza	Impegno remunerato <u>Costi aggiuntivi:</u> • acquisto della semente e servizi (noleggi e acqua); <u>Minori costi:</u> • nessuna spesa per la fertilizzazione; • nessuna spesa per i trattamenti di difesa.

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)." <p>Tema: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole; BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante TEMA: Prodotti fitosanitari CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari. TEMA: Sicurezza alimentare CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità</p> 					<p>46 del regolamento (UE) n. 1307/2013 per cui non ci sono rischi di doppio finanziamento.</p>	<p>organica, il miglioramento delle caratteristiche strutturali, chimiche e fisiche dei terreni, la riduzione dei fenomeni erosivi e minori perdite per dilavamento.</p>	<p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> Nella pratica ordinaria non sono coltivate le cover crop e inoltre è più restrittivo rispetto alla baseline in quanto ci sono limitazioni alle pratiche colturali</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		europea per la sicurezza alimentare.							
L	<p>Impegno D Aggiuntivo non obbligatorio: Cover crop</p> <p>Colture biocide Su queste colture non devono essere effettuati trattamenti fitosanitari e diserbi. E' ammessa una minima fertilizzazione azotata, con una riduzione di almeno il 30% rispetto alle dosi di riferimento per la pratica ordinaria.</p>	<p>SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Suolo e stock di carbonio BCAA 4 - Copertura minima del suolo. <i>a) per tutti i terreni che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso:</i> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)". Tema: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole:</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria non si coltivano le colture biocide.	Ai sensi del D.M. del 18.11.2014, n. 6513 sono escluse dalle aree di interesse ecologico le colture intercalari di cui all'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1307/2013 per cui non ci sono rischi di doppio finanziamento.	Le colture biocide, oltre ad avere un effetto ammendante, contengono delle sostanze in grado di esplicare un'elevata attività fungicida, nematocida e insetticida, con conseguente riduzione della popolazione di organismi nocivi nel terreno.	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">acquisto della semente e servizi(noleggi e acqua); <p><u>Minori costi:</u></p> <ul style="list-style-type: none">nessuna spesa per i trattamenti di difesa;minore spesa per la fertilizzazione <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>Nella pratica ordinaria non sono coltivate le cover crop e inoltre è più restrittivo rispetto alla baseline in quanto ci sono limitazioni alle pratiche colturali.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> ai sensi del D.M. del 18.11.2014, n. 6513 sono escluse dalle aree di interesse ecologico le colture intercalari di cui all'articolo 46 del regolamento (UE) n. 1307/2013 per cui non ci sono rischi di doppio finanziamento.</p>

RIFERIMENTO PER LA GIUSTIFICAZIONE ECONOMICA	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>BCAA 2 - Rispetto delle procedure di autorizzazione quando l'utilizzo delle acque a fini di irrigazione è soggetto ad autorizzazione</p> <p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 Reg.(CE) n.1107/2009del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari.</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 - Reg. (CE) n. 178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare.</p>							

1.1.2.4. Analisi e calcolo dei premi

L'importo dei premi è stato definito utilizzando la metodologia descritta nel capitolo 3 (analisi controfattuale), cioè confrontando il margine lordo della coltura condotta ordinariamente, situazione *ex ante*, cioè in assenza di applicazione degli impegni previsti dell'intervento e tenendo conto degli elementi di riferimento applicabili (pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del regolamento (UE) n. 1306/2013, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) n. 1307/2013, nonché i requisiti minimi relativi all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale) e delle pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'articolo 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (*greening*) e degli aiuti accoppiati del 1° pilastro, con il margine lordo della coltura nella situazione *ex post* di adesione all'intervento, caratterizzata da determinati e oggettivi cambiamenti nelle tecniche e nelle scelte produttive con relativi impatti sulla struttura dei costi e dei ricavi. L'importo del premio è stato quindi definito sulla base del differenziale di margine lordo tra le due situazioni *ex ante* ed *ex post*, che comprende unicamente i costi aggiuntivi e i mancanti guadagni derivanti dall'applicazione degli impegni previsti dall'intervento. Per il calcolo del margine lordo della coltura realizzata secondo il metodo convenzionale sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati RICA del triennio 2010-2011-2012. Per talune colture si è dovuto integrare quanto ricavabile dalla RICA a stime formulate da esperti.

Per l'impegno aggiuntivo *cover crop* (colture di copertura o sovescio e colture biocide), l'importo del premio è stato definito sulla base dei costi sostenuti per la coltivazione, detratti i vantaggi per le colture successive.

Nel dettaglio gli aspetti delle pratiche agronomiche considerati nella variazione del margine lordo sono i seguenti:

- minori rese per effetto dell'applicazione della difesa integrata (minori rese e/o minore qualità) e per la riduzione della fertilizzazione (ad esclusione delle colture oleaginose e olivo);
- costi aggiuntivi per la difesa delle colture con ricorso a principi attivi a migliore profilo tossicologico che hanno un costo più elevato;
- costi di manodopera per il monitoraggio delle fitopatie.

Nel calcolo non sono stati considerati i maggiori costi che i beneficiari sostengono per gli impegni specifici dell'azione, quali:

- costi per la tenuta e compilazione del Registro aziendale delle operazioni colturali e di magazzino per ciascuna coltura richiesta a premio;
- campionamento e analisi del suolo;
- costi per l'adesione al sistema nazionale di qualità di produzione integrata.

Ai fini della differenziazione dei premi sono considerate le seguenti colture/raggruppamenti colturali:

- Ortive protette;
- Ortive in pieno campo;

- Carciofo;
- Agrumi e fruttiferi (compresa uva da tavola ed esclusa frutta a guscio);
- Pesco;
- Vite da vino;
- Riso;
- Mais e sorgo;
- Olivo;
- Colture oleaginose;
- Cover crop

Per la determinazione del differenziale di margine sono stati eseguiti calcoli specifici per le colture del carciofo, pesco, vite e riso. Mentre per il calcolo del premio per i raggruppamenti colturali: ortive protette, ortive in pieno campo, agrumi e fruttiferi, mais e sorgo, colture oleaginose e cover crop è stata individuata la coltura più rappresentativa del gruppo. La coltura di riferimento scelta per ciascun raggruppamento colturale assicura l'assenza di sovracompenzazioni per le altre colture del medesimo raggruppamento colturale.

Tabella 21 - Ortive in serra (Pomodoro)

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	36.544	35.780	764
Valore delle vendite		€/ha	36.381	35.617	764
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	637	624	13
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	57	57	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	162	162	0
Totale Spese specifiche		€/ha	9.286	9.033	253
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	6.726	6.398	327
<i>sementi e piante</i>		€/ha	3.902	3.902	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	1.347	967	380
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	1.053	1.106	-53
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	423	423	0
Servizi		€/ha	2.561	2.561	0
<i>noleggi</i>		€/ha	0	0	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	1.561	1.561	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	1.000	1.000	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	74	-74
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	27.257	26.746	511
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	510		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 22 - Ortive in pieno campo (Pomodoro)

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	12.269	11.952	318
Valore delle vendite		€/ha	12.170	11.853	318
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	264	257	7
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	46	46	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	99	99	0
Totale Spese specifiche		€/ha	3.136	3.244	-108
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	2.541	2.462	78
<i>sementi e piante</i>		€/ha	1.624	1.624	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	419	312	106
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	466	494	-28
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	32	32	0
Servizi		€/ha	595	595	0
<i>noleggi</i>		€/ha	95	95	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	42	42	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	358	358	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	101	101	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	186	-186
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	9.133	8.708	425
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	425		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 23 - Carciofo

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	6.236	5.999	237
Valore delle vendite		€/ha	6.236	5.999	237
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	29.711	28.582	1.129
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	0	0	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	0	0	0
Totale Spese specifiche		€/ha	1.210	1.384	-173
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	742	692	50
<i>sementi e piante</i>		€/ha	329	329	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	253	189	63
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	160	173	-13
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	1	1	0
Servizi		€/ha	468	468	0
<i>noleggi</i>		€/ha	22	22	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	300	300	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	147	147	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	557	557	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	223	-223
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	5.025	4.615	410
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	410		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 24 - Agrumi e fruttiferi escluso il pesco e la frutta a guscio (Agrumi)

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	4.807	4.566	241
Valore delle vendite		€/ha	4.726	4.490	236
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	92	88	5
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	51	51	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	80	76	4
Totale Spese specifiche		€/ha	943	1.122	-179
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	438	393	44
<i>sementi e piante</i>		€/ha	0	0	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	237	178	59
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	200	215	-15
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	505	505	0
<i>noleggi</i>		€/ha	21	21	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	6	6	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	258	258	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	220	220	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	223	-223
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	3.864	3.444	420
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	420		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 25 - Pesco

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	7.461	7.092	369
Valore delle vendite		€/ha	7.370	7.002	369
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	116	110	6
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	64	64	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	90	90	0
Totale Spese specifiche		€/ha	1.370	1.551	-182
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	618	540	79
<i>sementi e piante</i>		€/ha	0	0	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	376	282	94
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	242	257	-15
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	751	751	0
<i>noleggi</i>		€/ha	96	96	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	1	1	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	267	267	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	387	387	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	260	-260
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	6.091	5.541	550
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	550		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 26 - Vite

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	3.815	3.699	117
Valore delle vendite		€/ha	3.770	3.653	117
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	62	60	2
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	61	61	0
Valore della produzione trasformata		€/ha	37	37	0
<i>quantità (q/ha)</i>		€/ha	2	2	0
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/ha	15	15	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	9	9	0
Totale Spese specifiche		€/ha	499	753	-253
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	352	345	7
<i>sementi e piante</i>		€/ha	8	8	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	97	72	24
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	248	265	-17
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	147	147	0
<i>noleggi</i>		€/ha	76	76	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	12	12	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	50	50	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	8	8	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	261	-261
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	3.316	2.946	370
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	370		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 27 - Riso

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	1.894	1.835	59
Totale Spese specifiche		€/ha	1.024	1.150	-126
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	725	665	60
<i>sementi e piante</i>		€/ha	179	179	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	306	230	77
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	239	256	-17
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	299	299	0
<i>noleggi</i>		€/ha	88	88	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	3	3	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	208	208	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	186	-186
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	870	685	185
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	185		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 28 – Mais e sorgo

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	2.201	2.142	59
Totale Spese specifiche		€/ha	918	1.039	-121
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	693	627	65
<i>sementi e piante</i>		€/ha	258	258	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	288	216	72
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	134	140	-7
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	13	13	0
Servizi		€/ha	225	225	0
<i>noleggi</i>		€/ha	106	106	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	1	1	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	118	118	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	186	-186
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	1.283	1.103	180
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	180		

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo produzione integrata stima di esperti

Tabella 29 – Colture oleaginose (colza)

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Produzione integrata	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	420	420	0
Totale Spese specifiche		€/ha	170	290	-120
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	120	108	13
<i>sementi e piante</i>		€/ha	55	55	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	45	32	14
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	20	21	-1
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	50	50	0
<i>noleggi</i>		€/ha	50	50	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	E	€/ha	0	133	-133
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	250	130	120
Differenziale Margine Lordo		€/ha/anno	120		

Fonte: Stima di esperti

Tabella 30 – Colture miglioratrici destinate al sovescio o di copertura ciclo autunno vernino

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Spese coltivazione
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	110
<i>sementi e piante</i>		€/ha	110
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	0
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	0
<i>combustibili</i>		€/ha	0
<i>altri materiali di consumo</i>	E	€/ha	0
Servizi		€/ha	32
<i>noleggi</i>		€/ha	28
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	4
<i>altri servizi</i>		€/ha	0
Manodopera specifica		€/ha	0
Totale spese specifiche		€/ha/anno	142
PREMIO		€/ha/anno	140

Fonte: RICA media 2010-2011-2012

Tabella 31 – Colture biocide destinate al sovescio

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Spese coltivazione
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	110
<i>sementi e piante</i>		€/ha	100
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	9
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	E	€/ha	0
<i>combustibili</i>		€/ha	0
<i>altri materiali di consumo</i>	E	€/ha	0
Servizi		€/ha	32
<i>noleggi</i>		€/ha	28
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	4
<i>altri servizi</i>		€/ha	0
Manodopera specifica		€/ha	0
Totale spese specifiche		€/ha/anno	142
PREMIO		€/ha/anno	140

Fonte: RICA media 2010-2011-2012

1.1.2.5. Prospetto riepilogativo dei premi

Nelle successive tabelle sono riepilogati gli importi dei premi per le colture, considerando anche i costi di transazione stimati nel precedente capitolo 5. I costi di transazione, per le colture contrassegnate con asterisco sono stati abbattuti, per rispettare il massimale definito al punto 4 dell'articolo 29 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, che stabilisce che i costi transazione non possono superare il massimale pari al 20% del premio pagato per gli impegni assunti da beneficiari singoli e il massimale pari al 30% del premio pagato per impegni assunti da associazioni di agricoltori.

Tabella 32 – Intervento 10.1.2 Produzione integrata - Importo dei premi - beneficiari singoli

Raggruppamento colturale	Premio per impegni	Importi per superfici <= 10 ha		Importi per superfici >10 ha	
		Costi transazione	Premio totale (Euro/ha/Anno)	Costi transazione	Premio totale (Euro/ha/Anno)
Ortive protette	510	49	559	20	530
Ortive in pieno campo	425	49	474	20	445
Carciofo	410	49	459	20	430
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	420	49	469	20	440
Pesco	550	49	599	20	570
Vite per uva da vino	370	49	419	20	390
Riso*	185	37	222	20	205
Mais e sorgo*	180	36	216	20	200
Olivo*	170	34	204	20	190
Colture oleaginose*	120	24	144	20	140
Cover crop*	140	28	168	20	160

*Premio abbattuto per i primi 10 ha di superficie come previsto dal Regolamento UE n. 1305/2013 al punto 6 dell'articolo 28

Tabella 33 – Intervento 10.1.2 Produzione integrata - Importo dei premi associazione di agricoltori

Raggruppamento colturale	Premio per impegni	Importi per superfici <= 10 ha		Importi per superfici >10 ha	
		Costi transazione	Premio totale (Euro/ha/Anno)	Costi transazione	Premio totale (Euro/ha/Anno)
Ortive protette	510	64	574	25	535
Ortive in pieno campo	425	64	489	25	450
Carciofo	410	64	474	25	435
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	420	64	484	25	445
Pesco	550	64	614	25	575
Vite per uva da vino	370	64	434	25	395
Riso*	185	56	241	25	210
Mais e sorgo*	180	54	234	25	205
Olivo*	170	51	221	25	195
Colture oleaginose*	120	36	156	25	145
Cover crop*	140	42	182	25	165

*Premio abbattuto per i primi 10 ha di superficie come previsto dal Regolamento (UE) n. 1305/2013 al punto 6 dell'articolo 28

1.1.3. Sottomisura 10.1 – Tipo di intervento 10.1.3 – Tutela dell'habitat della gallina prataiola

1.1.3.1. Impegni oggetto di aiuto

Scopo del tipo di intervento 10.1.3 è incentivare l'adozione di pratiche agricole che, rispetto a quelle ordinarie e alla baseline pertinente, concorrono alla salvaguardia, ripristino e miglioramento della biodiversità nelle zone designate per la conservazione della specie *Tetrax tetrax* (Gallina prataiola).

Per tale scopo sono sovvenzionabili i seguenti interventi.

Intervento 1: Pascoli permanenti esistenti

L'intervento 1 prevede sui pascoli permanenti esistenti il seguente impegno:

Impegno 1: nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre, le operazioni colturali connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione dello sgrondo delle acque e all'eliminazione di eventuali insediamenti di suffrutici ed arbusti, devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi meccanici.

Intervento 2 : Prati avvicendati

L'intervento 2 prevede sui prati avvicendati i seguenti impegni:

Impegno 1: divieto di lavorazione del terreno dal 1 marzo al 30 settembre;

Impegno 2: divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre;

Impegno 3: in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea è esteso a tutto l'anno.

Intervento 3: Conversione di seminativi in prati permanenti

L'intervento 3 prevede i seguenti impegni:

Impegno 1: conversione di seminativi, con colture avvicendate, in prato permanente (naturale o artificiale) sfalcabile e/o pascolabile. Ne consegue che durante il periodo d'impegno non è consentita l'aratura del terreno, fatta eccezione di quella da effettuarsi nel primo anno di impegno nel caso di impianto di un prato artificiale (con foraggiere permanenti seminate);

Impegno 2: nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre le operazioni colturali, connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla gestione dello sgrondo delle acque devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi meccanici;

Impegno 3: divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre;

Impegno 4: in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea è esteso a tutto l'anno;

Intervento 4: Colture a perdere

L'intervento 4 prevede il seguente impegno:

Impegno 1: destinare esclusivamente all'avifauna selvatica la produzione ottenuta dalla coltivazione di leguminose e/o graminacee foraggere annuali (su queste superfici è pertanto fatto divieto di raccolta del prodotto).

E' possibile aderire ad uno o più interventi in funzione dell'ordinamento colturale esistente.

In caso di adesione a più interventi le superfici oggetto di impegno non possono essere le stesse poiché i relativi premi non sono cumulabili tra loro con riguardo alla medesima superficie.

La durata degli impegni è stabilita in cinque anni.

1.1.3.2. Baseline di riferimento

Il livello di riferimento per il calcolo dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni, derivanti dall'assunzione degli impegni previsti dagli interventi, è dato dal rispetto:

- dei requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I del regolamento (UE) n. 1306/2013;
- dei pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del regolamento (UE) 1307/2013;
- dei requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e prodotti fitosanitari e gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale e regionale.

Nella successiva tabella n. 34 denominata *“Tipo di intervento – 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola”* è evidenziata la relazione tra gli impegni aggiuntivi previsti dall'intervento e gli elementi della pertinente *“baseline”* di riferimento, incluse le pratiche agricole ordinarie, il vantaggio ambientale e gli elementi presi in considerazione per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni.

1.1.3.3. Esclusione doppio finanziamento: greening e aiuti accoppiati 1° pilastro

Per escludere il doppio finanziamento, conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 807/2014, si assicura che il calcolo dei premi ha tenuto conto soltanto dei costi aggiuntivi e/o delle perdite di reddito connessi agli impegni che vanno oltre le pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (*greening*). Infatti:

- l'**intervento 1** non coincide con nessuna delle pratiche equivalenti di cui all'allegato IX del Regolamento (UE) n. 1307/2013 e quindi rispetto a tali pratiche non esiste alcun rischio di doppio finanziamento;
- nell'**intervento 2** l'impegno relativo al divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea durante tutto l'anno in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto di impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX, sezione III, punto 4) del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Quindi il rischio di doppio finanziamento esiste, ma è superato in quanto la Regione non consente l'utilizzo dell'intervento 2 come pratica equivalente;
- nell'**intervento 3** l'impegno a convertire i seminativi, con colture avvicendate in prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile, coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 8) del Regolamento (UE) n. 1307/2013 ed è

compensato. Pertanto, qualora la Regione Sardegna dovesse optare per l'utilizzo di tale intervento come pratica equivalente è prevista la decurtazione dell'importo del premio come specificato al paragrafo 8.2.10.3.3.8. Inoltre l'impegno relativo al divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea durante tutto l'anno in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto di impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 4) del Regolamento (UE) n. 1307/2013. Quindi il rischio di doppio finanziamento esiste, ma è superato in quanto l'impegno non è compensato.

- nell'**intervento 4** le superfici coltivate con leguminose coincidenti con le specie azotofissatrici elencate nell'allegato III del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 ed eventuali s.m.i., possono essere utilizzate per soddisfare la pratica *greening* "Aree di interesse ecologico" di cui all'art. 46, par. 2, lett. j) del Regolamento (UE) 1307/2013. In tali casi il rischio di doppio finanziamento non esiste in quanto è compensato solo l'impegno a non raccogliere il prodotto. Si evidenzia inoltre che l'intervento non prevede l'obbligo di coltivare la leguminosa.

Nella successiva tabella n. 34 denominata "*Intervento – 10.1.3 Tutela dell'habitat della gallina prataiola*" per ciascun impegno è riportata la relazione con il greening e aiuti accoppiati 1° pilastro.

Tabella 20 – “Tipo di Intervento – 10.1.3 “Tutela dell’habitat della gallina prataiola”

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Intervento 1: PASCOLI PERMANENTI ESISTENTI								
Impegno 1 - nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre, le operazioni colturali connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione dello sgrondo delle acque e all'eliminazione di eventuali insediamenti di suffrutici ed arbusti, devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi meccanici.	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica abituale è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici per lo svolgimento delle operazioni colturali. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: nel periodo riproduttivo e di nidificazione della Tetrax tetrax (dal 1 marzo al 30 settembre) l'impegno introduce il divieto di impiego di mezzi meccanici per eseguire le operazioni colturali connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione dello sgrondo delle acque e all'eliminazione di eventuali insediamenti di suffrutici ed arbusti.	Non si rilevano sovrapposizioni.	Il passaggio di mezzi meccanici è un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione. Il divieto previsto pertanto assicura condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie.	<u>Impegno compensato</u> <u>Costi aggiuntivi:</u> dovuti alle limitazioni nell'esecuzione meccanica delle operazioni colturali per il mantenimento del pascolo che comporta un impegno di manodopera avventizia aggiuntiva.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, 							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>lasciare i residui colturali, ecc.)</p> <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <p>- l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; rispetto alla BCAA 4 l'impegno esclude totalmente l'uso di qualsiasi lavorazione meccanica del suolo nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.							
Intervento 2: PRATI AVVICENDATI								
Impegno 1 - divieto di lavorazione del terreno dal 1 marzo al 30 settembre	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali non prevedono nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre la lavorazione del terreno che di solito sono eseguite nel periodo autunnale. Differenziale rispetto	Non si rilevano sovrapposizioni	le lavorazioni del terreno costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione (dal 1 marzo al 30 settembre). L'impegno introduce il	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di				alle pratiche abituali: l'impegno introduce il divieto di lavorazione del terreno dal 1 marzo al 30 settembre che rappresenta una limitazione solo nei seminativi irrigui con colture avvicendate primaverili-estive, che sono peraltro poco diffusi nella regione. Pertanto l'impegno non è compensato.		divieto di lavorazione del terreno in quel periodo determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie ed eliminando il rischio di distruzione dei nidi e di uccisione dei giovani esemplari.	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio.</p> <p>Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; rispetto alla BCAA 4 l'impegno esclude totalmente l'uso di qualsiasi lavorazione del</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	terreno nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.							
Impegno 2 - divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali di utilizzo dei prati avvicendati prevedono nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre l'esecuzione di almeno uno sfalcio. Nelle aziende zootecniche i prati avvicendati sono inoltre interessati da uno o più turni di pascolamento. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce il divieto di sfalcio e di trinciatura dal 1 marzo al 30 settembre.	Non si rilevano sovrapposizioni.	le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione (dal 1 marzo al 30 settembre). L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea in quel periodo determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie ed eliminando il rischio di distruzione dei nidi e di uccisione dei giovani esemplari. La presenza	<u>Impegno</u> <u>compensato</u> <u>Mancati</u> <u>guadagni:</u> derivanti dalla perdita delle produzioni foraggiere per il divieto di falciatura e trinciatura dal 1 marzo al 30 settembre.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>agricola.</p> <p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la 						della vegetazione inoltre rappresenta una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori.	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) Intervento della Regione Sardegna: - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: 1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile; 2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4.							
Impegno 3 - in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea è esteso a tutto l'anno	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole ordinarie non prevedono la creazione di una fascia perimetrale non sfalcata. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di creazione di una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il	L'impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX, sezione III, punto 4) del Regolamento (UE) n. 1037/2013. La Regione non consentirà di utilizzare l'intervento 2 come pratica equivalente. Non si rilevano	Le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax. L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea per tutto l'anno determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della	<u>Impegno compensato</u> <u>Mancati guadagni:</u> derivanti dalla perdita delle produzioni foraggere causata dal rilascio di una fascia perimetrale di 3 m con divieto di falciatura e trinciatura della

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola.</p> <p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <p>- assicurare la copertura vegetale per almeno 90</p>				<p>perimetro della superficie oggetto d'impegno.</p>	<p>sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro.</p>	<p>popolazione della specie, creando delle fasce perimetrali che rappresentano una zona di rifugio e di schermatura funzionale alla protezione della specie dai suoi predatori.</p>	<p>massa erbosa.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;</p> <p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)</p> <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <p>- l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa,</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4 a tutto l'anno in una fascia di almeno 3 metri di larghezza e riguarda anche i terreni che non presentano							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	fenomeni erosivi.							
Intervento 3: CONVERSIONE DI SEMINATIVI IN PRATI PERMANENTI								
Impegno 1 - conversione di seminativi, con colture avvicendate in prato permanente (naturale o artificiale) sfalciabile e/o pascolabile. Ne consegue che durante il periodo d'impegno non è consentita l'aratura del terreno, fatta eccezione di quella da effettuarsi nel primo anno di impegno nel caso di impianto di un prato artificiale (con foraggiere permanenti seminate)	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Suolo e Stock di carbonio BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni: - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nelle pratiche agricole abituali prevale la coltivazione di cereali autunno vernini e non è prevista la conversione dei seminativi con colture avvicendate in seminativi con colture foraggiere permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno ed esclude le arature del terreno praticate ordinariamente per le colture annuali.	L'impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 8) Conversione di seminativi in prato permanente ad uso estensivo. Qualora la Regione Sardegna dovesse optare per l'utilizzo dell'intervento 1 come pratica equivalente è prevista la decurtazione dell'importo del premio. Non si rilevano sovrapposizioni con gli aiuti accoppiati previsti nel 1° pilastro.	L'impegno a convertire seminativi con colture avvicendate in prati permanenti, favorendo una copertura vegetale continua del terreno ed eliminando le arature che costituiscono un forte elemento di disturbo, determina condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie. La presenza della vegetazione inoltre rappresenta una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori e, seppure in via secondaria, contribuisce al miglioramento della biodiversità.	<u>Impegno compensato Mancati</u> <u>guadagni:</u> derivanti dalla destinazione prati-permanenti dei seminativi.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOMPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo;</p> <p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)</p> <p>Intervento della Regione Sardegna):</p> <p>- l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: l'impegno assicura una copertura vegetale continuativa durante tutto l'anno e non solo in certi periodi dell'anno.							
Impegno 2 - nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre le operazioni colturali, connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso e alla	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica abituale è previsto l'utilizzo di mezzi meccanici per lo svolgimento delle operazioni colturali. Differenziale rispetto alle pratiche abituali:	Non si rilevano sovrapposizioni.	Il passaggio di mezzi meccanici è un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione. Il divieto	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
gestione dello sgrondo delle acque devono essere effettuate senza l'impiego di mezzi meccanici	CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni				nel periodo riproduttivo e di nidificazione della Tetrax tetrax (dal 1 marzo al 30 settembre) l'impegno introduce il divieto di impiego di mezzi meccanici per eseguire le operazioni colturali connesse al rinnovo e/o infittimento del cotico erboso, alla gestione dello sgrondo delle acque e all'eliminazione di eventuali insediamenti di suffrutici ed arbusti.		previsto pertanto assicura condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie.	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: <p>1) per le superfici a</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio.</p> <p>Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; rispetto alla BCAA 4</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	l'impegno esclude totalmente l'uso di qualsiasi lavorazione meccanica del suolo nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.							
Impegno 3 - divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali non prevedono l'esecuzione degli sfalci nei prati permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce il divieto di sfalcio e di trinciatura dal 1 marzo al 30 settembre che non rappresenta una limitazione rispetto alle pratiche abituali. Pertanto l'impegno non è compensato.	Non si rilevano sovrapposizioni.	Le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax specialmente nel periodo riproduttivo e di nidificazione (dal 1 marzo al 30 settembre). L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea in quel periodo determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola.</p> <p>BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; 						<p>ed eliminando il rischio di distruzione dei nidi e di uccisione dei giovani esemplari. La presenza della vegetazione inoltre rappresenta una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori.</p>	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOMPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>- o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.)</p> <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <p>- l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole:</p> <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.). In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4.							
Impegno 4 - in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea è	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Le pratiche agricole abituali non prevedono l'esecuzione degli sfalci nei prati permanenti. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di creazione	L'impegno coincide con la pratica equivalente di cui all'allegato IX sezione III punto 4) Gestione di bordi, strisce all'interno di campi. L'impegno non è	le operazioni di falciatura e trinciatura della massa erbacea costituiscono un elemento di disturbo nell'habitat della Tetrax tetrax. L'impegno introduce il divieto di eseguire le operazioni di falciatura e trinciatura	<u>Impegno non compensato</u>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
esteso a tutto l'anno	sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche che non abbiano già avuto una destinazione agricola. BCAA 4 – Copertura minima del suolo: al fine di assicurare la copertura minima del suolo, prevenendo fenomeni erosivi, le superfici agricole che manifestano fenomeni erosivi evidenziabili dalla presenza di incisioni diffuse (rigagnoli) in assenza di sistemazioni, ovvero fenomeni di				di una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto d'impegno che non rappresenta una limitazione rispetto alle pratiche abituali. Pertanto l'impegno non è compensato.	compensato.	della massa erbacea per tutto l'anno determinando condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie, creando delle fasce perimetrali che rappresentano una zona di rifugio e di schermatura funzionale alla protezione della specie dai suoi predatori.	

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>soliflusso sono soggette ai seguenti impegni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - assicurare la copertura vegetale per almeno 90 giorni consecutivi nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 settembre e il 15 maggio successivo; - o, in alternativa, adottare tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.) <p>Intervento della Regione Sardegna:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'intervallo di tempo è distinto in relazione alle superfici agricole: <p>1) per le superfici a seminativo e i pascoli si deve assicurare una copertura vegetale</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>nell'intervallo di tempo compreso tra il 15 gennaio e il 14 aprile;</p> <p>2) o, in alternativa, l'adozione di tecniche per la protezione del suolo (come ad esempio la discissura o la ripuntatura in luogo dell'ordinaria aratura, lasciare i residui colturali, ecc.).</p> <p>In ogni caso, per tutti i terreni di cui sopra, vige il divieto di lavorazioni di affinamento del terreno per 90 giorni consecutivi a partire dal 15 gennaio.</p> <p>Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi; l'impegno amplia il periodo di copertura vegetale previsto dalla BCAA 4 a tutto l'anno in</p>							

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	una fascia di almeno 3 metri di larghezza e riguarda anche i terreni che non presentano fenomeni erosivi.							
Intervento 4: COLTURE A PERDERE								
Impegno 1 - destinare esclusivamente all'avifauna selvatica la produzione ottenuta dalla coltivazione di leguminose e/o graminacee foraggiere annuali (su queste superfici è pertanto fatto divieto di raccolta del prodotto).	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA PRINCIPALE: Biodiversità CGO 2 e CGO 3: le misure di conservazione delle ZSC e delle ZPS sono definite dal D.M. 17 ottobre 2007 n. 184 che all'art. 6 per gli ambienti steppici prevede il divieto di eliminazione dei muretti a secco funzionali alle esigenze ecologiche delle specie di interesse comunitario e il divieto di irrigazione delle superfici steppiche	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nelle pratiche abituali non è prevista la coltivazione di colture a perdere destinate all'avifauna selvatica. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di coltivare una superficie agricola con colture a perdere, destinate esclusivamente all'alimentazione dell'avifauna selvatica.	Non si rilevano sovrapposizioni.	L'impegno assicura una maggiore fonte di nutrimento per la specie Tetrax tetrax e, secondariamente, per il resto della fauna selvatica. Inoltre, poiché la coltura a perdere non viene sfalcata, viene favorita una schermatura che protegge la specie dai suoi predatori e sono realizzate condizioni più favorevoli per lo sviluppo della popolazione della specie.	<u>Impegno compensato Mancati guadagni:</u> derivanti dalla destinazione dei seminativi alla produzione di alimenti per la fauna selvatica; <u>Costi aggiuntivi:</u> derivanti dalla semina delle colture a perdere.

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	che non abbiano già avuto una destinazione agricola. Differenziale rispetto alla condizionalità: la CGO 2 e la CGO 3 non prevedono impegni od obblighi analoghi.							

1.1.3.4. Analisi e calcolo dei premi

L'analisi per il calcolo dei premi è sviluppata confrontando il margine lordo relativo alla situazione aziendale ex ante ordinaria nella zona (di seguito metodo ordinario), cioè in assenza di applicazione degli impegni previsti nell'ambito del tipo di intervento, tenendo conto delle pratiche agricole abituali, degli elementi di riferimento di baseline applicabili (pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1307/2013, nonché gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale) e delle pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (*greening*) con il margine lordo relativo alla situazione aziendale ex post di adesione al tipo di intervento, caratterizzata da determinati e oggettivi cambiamenti nelle tecniche e nelle scelte produttive con relativi impatti sulla struttura dei costi e dei ricavi. L'importo del premio è stato quindi definito sulla base del differenziale di margine lordo tra le due situazioni ordinaria ex ante ed ex post con l'applicazione degli impegni. L'importo comprende unicamente i minori ricavi ed i costi aggiuntivi determinati dall'applicazione dell'intervento considerato, tenuto conto del *greening* in baseline.

Per il calcolo del margine lordo secondo il metodo ordinario sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati RICA del triennio 2010-2011-2012. Per il calcolo del margine lordo delle colture nella situazione ex post di adesione all'intervento, avendo riscontrato l'inadeguatezza delle informazioni contenute nella banca dati RICA, si è necessariamente fatto ricorso a stime di esperti e all'esperienza maturata nel periodo 2007-2013 per impegni analoghi.

Nell'ambito di ciascun intervento non si è effettuata una differenziazione dei premi poiché le condizioni delle aziende potenzialmente beneficiarie sono sufficientemente simili nella ordinarietà in quanto l'intervento si attua esclusivamente nelle aree SIC e ZPS designate per la conservazione della specie *Tetrax tetrax* le quali hanno caratteristiche sostanzialmente omogenee che non determinano variazioni significative sul valore del differenziale di margine lordo.

Con riguardo alla compensazione degli impegni, si evidenzia che tutti gli impegni sono compensati tranne:

- nell'intervento 2, il divieto di lavorazione del terreno dal 1 marzo al 30 settembre in quanto le pratiche agricole abituali non prevedono nel periodo dal 1 marzo al 30 settembre la lavorazione del terreno che di solito è eseguita nel periodo autunnale;
- nell'intervento 3, il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre nonché il divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea durante tutto l'anno in una fascia di almeno 3 metri di larghezza lungo il perimetro della superficie oggetto di impegno in quanto le pratiche agricole abituali non prevedono l'esecuzione degli sfalci nei prati permanenti.

Di seguito per ogni intervento vengono descritti gli specifici impegni e il risultato economico derivante dall'assunzione di tali impegni.

Intervento 1 – Pascoli permanenti esistenti

L'impegno relativo alla limitazione nel passaggio delle macchine e nell'esecuzione meccanica delle operazioni colturali, per la cura del pascolo nei periodi di riproduzione della fauna selvatica (1° marzo – 30 settembre) determina un aggravio degli impieghi di manodopera avventizia normalmente utilizzata per lo svolgimento delle attività di gestione dei pascoli permanenti esistenti (10 ore/ha) e delle relative spese specifiche (130 €/ha, considerando una remunerazione lorda di 13 €/ora).

Tabella 21 – Pascoli permanenti esistenti

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Pascolo convenzionale	Pascolo impegno	Differenziale
		(a)	(b)	(c=(a -b))
Produzione Lorda (PL)	€/ha	154	158	-4
Totale Spese specifiche	€/ha	48	162	-114
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	40	31	9
sementi e piante	€/ha	24	24	0
fertilizzanti	€/ha	7	7	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	8	0	8
combustibili	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	1	0	1
Servizi	€/ha	8	1	7
noleggi	€/ha	7	0	7
assicurazione sul prodotto	€/ha	0	0	0
acqua e elettricità	€/ha	1	1	0
altri servizi	€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	130	-130
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	106	-4	110
PREMIO	110			

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; impegno agro-climatico-ambientale stima di esperti

Intervento 2 - Prati avvicendati

Il calcolo del premio tiene conto dei mancati guadagni dovuti alla perdita di produzione foraggiera derivanti dal divieto di falciatura e trinciatura della massa erbacea dal 1 marzo al 30 settembre e dal divieto di falciatura durante tutto l'anno di una fascia perimetrale di 3 m. Nella seguente tabella sono riportati i risultati economici ottenuti dalla coltivazione convenzionale e quelli ottenuti nel rispetto degli impegni. Il differenziale mostra una riduzione di produzione foraggiera, corrispondente al 25% della produzione lorda ottenuta dalla coltura convenzionale.

Tabella 22 – Prati avvicendati

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Prato avvicendato convenzionale	Prato avvicendato impegno	Differenziale
		(a)	(b)	(c=(a -b))
Produzione Lorda (PL)	€/ha	1.238	925	313
Totale Spese specifiche	€/ha	321	260	61
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	124	66	58
sementi e piante	€/ha	41	41	0
fertilizzanti	€/ha	75	25	50
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	3	0	3
combustibili	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	5	0	5
Servizi	€/ha	197	194	3
noleggi	€/ha	49	49	0
assicurazione sul prodotto	€/ha	0	0	0
acqua e elettricità	€/ha	144	144	0
altri servizi	€/ha	3	0	3
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	917	665	251
PREMIO				250

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; impegno agro-climatico-ambientale stima di esperti

Intervento 3 - Conversione di seminativi in prati permanenti

Il calcolo del premio tiene conto del differenziale di margine lordo tra il seminativo coltivato secondo un avvicendamento tra erbaio polifita (graminacee e leguminose) – frumento - erbaio di graminacee -frumento e una foraggiera permanente (prato-pascolo). Il ritiro del seminativo dalla produzione e l'impegno della gestione agroambientale del prato-pascolo per 5 anni determina una riduzione media annua del margine lordo di 210 euro per ha.

Tabella 23 – Calcolo del margine lordo di un seminativo (cereale) secondo la baseline

Descrizione voce di bilancio	Rotazione (baseline)	Erbaio (leguminose e graminacee)	Frumento duro (I)	Erbaio (graminacee)	Frumento duro (II)
	(a) = 1/4(b) + 1/4(c) + 1/4(d) + 1/4(e)	(b)	(c)	(d)	(e)
Produzione Lorda (PL)	534	376	728	363	671
Totale Spese specifiche	217	163	255	136	315
Consumi intermedi di materie prime	165	131	180	109	240
<i>sementi e piante</i>	99	115	100	83	100
<i>fertilizzanti</i>	45	15	60	25	80
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	20	0	20	1	60
<i>combustibili</i>	0	0	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>	1	2	0	1	0
Servizi	52	32	75	27	75
<i>noleggi</i>	49	28	72	24	72
<i>assicurazione sul prodotto</i>	1	0	2	0	2
<i>acqua e elettricità</i>	2	4	1	3	1
<i>altri servizi</i>	0	0	0	0	0
Manodopera specifica	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	317	212	473	227	356

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; impegno agro-climatico-ambientale stima di esperti

Tabella 24 – Conversione di seminativi in prati permanenti

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Rotazione baseline	Prato pascolo permanente impegno	Differenziale
		(a)	(b)	(c)=(a –b))
Produzione Lorda (PL)	€/ha	534	154	380
Totale Spese specifiche	€/ha	217	48	169
<i>Consumi intermedi di materie prime</i>	€/ha	165	40	125
<i>sementi e piante</i>	€/ha	99	24	75
<i>fertilizzanti</i>	€/ha	45	7	38
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	€/ha	20	8	12
<i>combustibili</i>	€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>	€/ha	1	1	0
Servizi	€/ha	52	8	44
<i>noleggi</i>	€/ha	49	7	42
<i>assicurazione sul prodotto</i>	€/ha	1	0	1
<i>acqua e elettricità</i>	€/ha	2	1	1
<i>altri servizi</i>	€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	317	106	211
PREMIO	210			

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; impegno agro-climatico-ambientale stima di esperti

Intervento 4 - Colture a perdere

Ai fini del calcolo del premio si è fatto riferimento alla coltivazione di erbai di leguminose e/o graminacee foraggiere annuali destinati alla produzione di piccoli semi per l'alimentazione all'avifauna presente nelle aree Natura 2000 interessate dall'intervento.

Nel calcolo del premio si è tenuto conto della perdita di produzione e dei minori costi derivanti dal non utilizzo di fitofarmaci, diserbanti e fertilizzanti di sintesi chimica.

Tabella 25 – Colture a perdere

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Erbaio di graminacee (convenzionale)	Erbaio di graminacee (impegno)	Differenziale
		(a)	(b)	(c=(a –b))
Produzione Lorda (PL)	€/ha	363	0	363
Totale Spese specifiche	€/ha	136	73	63
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	109	61	48
<i>semi e piante</i>	€/ha	83	60	23
<i>fertilizzanti</i>	€/ha	25	0	25
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	€/ha	1	0	1
<i>combustibili</i>	€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>	€/ha	1	1	0
Servizi	€/ha	27	12	15
<i>noleggi</i>	€/ha	24	12	12
<i>assicurazione sul prodotto</i>	€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>	€/ha	3	0	3
<i>altri servizi</i>	€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	227	-73	300
PREMIO	300			

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; impegno agro-climatico-ambientale stima di esperti

1.1.3.5. Prospetto riepilogativo dei premi

Intervento	Premio annuale (Euro/ettaro)
Intervento 1 - Pratiche pastorali tradizionali estensive sui pascoli permanenti esistenti	110
Intervento 2 - Prati avvicendati	250
Intervento 3 - Conversione di seminativi in prati permanenti	210
Intervento 4 - Colture a perdere	300

1.1.4. Sottomisura 10.1 – Tipo di intervento 10.1.4 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione genetica

1.1.4.1. Impegni oggetto di aiuto

Il tipo di intervento prevede la coltivazione nelle aziende agricole di varietà di specie vegetali di interesse agrario adattate e coltivate in Sardegna minacciate da erosione genetica e favorirà il recupero e il mantenimento della biodiversità vegetale concorrendo a determinare la salvaguardia degli agroecosistemi e del paesaggio, nonché lo sviluppo dell'economia agricola tipica delle zone rurali.

La durata dell'impegno è stabilita in cinque anni, e il beneficiario si impegna a coltivare per 5 anni in azienda materiale vegetale (piante, filari, impianti, colture) di varietà a rischio di erosione genetica eleggibili all'aiuto. Nelle pratiche agricole ordinarie si coltivano varietà vegetali iscritte al registro nazionale delle varietà, diverse da quelle a rischio di erosione genetica in quanto hanno rese più elevate.

Le razze minacciate di abbandono eleggibili all'aiuto sono elencate nel paragrafo *“Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genica”* della scheda di misura 10 del PSR 2014-2020 della Regione Sardegna.

1.1.4.2. Greening ed esclusione doppio finanziamento

Conformemente a quanto disposto dall'art. 9 del Regolamento (UE) n. 807/2014, si assicura che il calcolo dei premi ha tenuto conto soltanto dei costi aggiuntivi e/o delle perdite di reddito connessi agli impegni che vanno oltre le pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (*greening*). Infatti:

- il tipo di intervento non coincide con nessuna delle pratiche equivalenti di cui all'allegato IX del Regolamento (UE) n. 1307/2013;
- le superfici coltivate con leguminose coincidenti con le specie azotofissatrici elencate nell'allegato III del D.M. n. 6513 del 18 novembre 2014 ed eventuali s.m.i., possono essere utilizzate per soddisfare la pratica *greening* “Aree di interesse ecologico” di cui all'art. 46, par. 2, lett. j) del Regolamento (UE) 1307/2013. In tali casi il rischio di doppio finanziamento non esiste in quanto l'impegno non prevede l'obbligo di coltivare la leguminosa in erosione genetica;
- inoltre, l'impegno non si sovrappone con gli aiuti accoppiati del 1° pilastro che non prevedono misure specifiche per la coltivazione di varietà in erosione genetica.

Nella successiva tabella n. 40 denominata *“Tipo intervento 10.1.4 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione generica”* è evidenziata la relazione tra gli impegni aggiuntivi previsti dall'intervento e gli elementi della pertinente “baseline” di riferimento, incluse le pratiche agricole ordinarie, il vantaggio ambientale e gli elementi presi in considerazione per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni.

Tabella 26 – “Tipo intervento 10.1.4 Conservazione on farm delle risorse genetiche vegetali di interesse agrario a rischio di erosione generica”

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Impegno 1 - coltivare per tutto il periodo di impegno in azienda materiale vegetale (piante, filari, impianti, colture) di varietà a rischio di erosione genetica eleggibili all'aiuto.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nelle pratiche agricole abituali si coltivano varietà vegetali iscritte al registro nazionale delle varietà, diverse da quelle a rischio di erosione genetica in quanto hanno rese più elevate. Differenziale rispetto alle pratiche agricole abituali: l'impegno introduce l'obbligo di coltivazione delle varietà locali a rischio di erosione genetica.	Non si rilevano rischi di doppio finanziamento in quanto: - la pratica greening “Aree di interesse ecologico” prevede “Colture azoto fissatrici” non necessariamente in erosione genetica; - non sono previsti aiuti accoppiati del 1° Pilastro specifici per le varietà a rischio di erosione genetica	Conservazione della biodiversità genetica vegetale locale di interesse agrario e riduzione del rischio di erosione genetica.	<u>Impegno remunerato</u> Mancati guadagni per: riduzione del reddito conseguente alle minori rese e al minor valore della produzione sul mercato e per i costi aggiuntivi derivanti dalle operazioni colturali eseguite manualmente (messa in coltura e raccolta).

1.1.4.3. Analisi e calcolo dei premi

L'analisi per il calcolo dei premi è sviluppata confrontando il margine lordo della coltura ordinaria relativo alla situazione aziendale ex ante (di seguito metodo ordinario cioè la “coltura ordinaria”), cioè in assenza di applicazione degli impegni previsti nell'ambito del tipo di intervento, tenendo conto delle pratiche agricole ordinarie, degli elementi di riferimento di baseline applicabili (pertinenti requisiti obbligatori stabiliti a norma del titolo VI, capo I, del Regolamento (UE) n. 1306/2013, i pertinenti criteri e attività minime stabiliti a norma dell'articolo 4, paragrafo 1, lettera c), punti ii) e iii), del Regolamento (UE) n. 1307/2013, nonché gli altri pertinenti requisiti obbligatori stabiliti dalla legislazione nazionale) e delle pertinenti pratiche obbligatorie di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 (*greening*) con il margine lordo relativo alla situazione aziendale ex post di adesione al tipo di intervento, caratterizzata da determinati e oggettivi cambiamenti nelle scelte delle varietà vegetali con relativi impatti sulla struttura dei costi e dei ricavi. L'importo del premio è stato quindi definito sulla base del differenziale di margine lordo tra le due situazioni ex ante ed ex post, che comprende unicamente i minori ricavi e i costi aggiuntivi determinati dall'applicazione dell'impegno considerato per la coltivazione delle varietà vegetali in erosione genetica.

Per il calcolo del margine lordo secondo il metodo ordinario sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati RICA del triennio 2010-2011-2012. Per il calcolo del margine lordo delle colture nella situazione ex post di adesione all'impegno, avendo riscontrato l'inadeguatezza delle informazioni contenute nella banca dati RICA, si è necessariamente tenuto conto di stime di esperti.

Nell'ambito del tipo di intervento si è effettuata una differenziazione dei premi in funzione delle specie/gruppi di specie delle relative varietà in erosione genetica oggetto di impegno. In particolare, al fine di evitare sovracompensazioni nel caso di gruppi di specie, nel calcolo del premio è stata individuata la specie coltivata nella pratica ordinaria.

Con riguardo alla compensazione degli impegni, si evidenzia che il tipo di intervento prevede un solo impegno che è compensato.

Il calcolo del differenziale di Margine Lordo è stato effettuato per le specie e/o raggruppamenti di specie:

1. Agrumi
2. Mandorlo e Fico
3. Drupacee e Pomacee
4. Vite
5. Olivo
6. Leguminose da granella
7. Carciofo
8. Pomodoro e altre ortive

Sono stati eseguiti calcoli specifici per le colture, della vite, olivo e carciofo, mentre:

- per il raggruppamento di specie “*agrumi*” i calcoli si riferiscono alle specie: arancio, clementine e suoi ibridi, limone e mandarini;
- per il raggruppamento “*mandorlo e fico*” i calcoli si riferiscono alle seguenti specie: mandorlo e nocciolo;

- per il raggruppamento *“drupacee e pomacee”* i calcoli si riferiscono alla specie pesco;
- per il raggruppamento *“leguminose da granella”* i calcoli si riferiscono alle seguenti specie: cece, fagiolo secco, fave verdi, piselli secchi, fava, favino e favetta;
- per il raggruppamento *“pomodoro e altre ortive”* i calcoli si riferiscono alla specie pomodoro.

Il risultato del calcolo, delle colture selezionate per ciascun raggruppamento, è applicabile a tutte le colture del medesimo raggruppamento e assicurano l'assenza di sovracompensazioni.

Di seguito si riportano in tabella i risultati relativi alle colture suscettibili di sostegno.

Tabella 27 – Agrumi

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale (dati RICA media anni 2010-11-12)	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=(a-b)</i>
Produzione Lorda (PL)	€/ha	4.807	4.089	718
Valore delle vendite	€/ha	4.726	4.089	637
quantità (q/ha)	q/ha	92	78	15
prezzo (Euro/q)	€/q	51	53	-2
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	80	0	80
Spese specifiche	€/ha	943	1.174	-231
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	438	498	-60
sementi e piante	€/ha	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	237	237	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	200	261	-60
combustibili	€/ha	0	0	0
foraggi, mangimi, lettini e medicinali	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0
Servizi	€/ha	505	378	127
noleggi	€/ha	21	10	10
assicurazione sul prodotto	€/ha	6	0	6
acqua e elettricità	€/ha	258	258	0
altri servizi	€/ha	220	110	110
Manodopera specifica	€/ha	0	298	-298
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	3.864	2.915	949
PREMIO	€/ha/anno	900		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

Tabella 28 – Mandorlo e fico

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		a	b	c=(a-b)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	473	426	47
Spese specifiche	€/ha	88	316	-228
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	61	66	-5
sementi e piante	€/ha	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	25	25	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	35	40	-5
combustibili	€/ha	0	0	0
foraggi, mangimi, lettimi e medicinali	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0
Servizi	€/ha	27	27	0
noleggi	€/ha	0	0	0
assicurazione sul prodotto	€/ha	0	0	0
acqua e elettricità	€/ha	27	27	0
veterinario	€/ha	0	0	0
altri servizi	€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	223	-223
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	385	109	276
PREMIO	€/ha/anno	276		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

Tabella 29 – Drupacee e pomacee

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale (dati RICA media anni 2010-11-12)	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=(a-b)</i>
Produzione Lorda (PL)	€/ha	7.461	6.204	1.256
Valore delle vendite	€/ha	7.370	6.132	1.238
quantità (q/ha)	q/ha	116	93	23
prezzo (Euro/q)	€/q	64	66	-3
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	90	72	18
Spese specifiche	€/ha	1.370	1.121	248
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	618	314	304
sementi e piante	€/ha	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	376	0	376
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	242	314	-73
combustibili	€/ha	0	0	0
foraggi, mangimi, lettini e medicinali	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0
Servizi	€/ha	751	509	242
noleggi	€/ha	96	48	48
assicurazione sul prodotto	€/ha	1	0	1
acqua e elettricità	€/ha	267	267	0
altri servizi	€/ha	387	194	194
Manodopera specifica	€/ha	0	298	-298
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	6.091	5.083	1.008
PREMIO	€/ha/anno	900		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

Tabella 30 – Vite

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale (dati RICA media anni 2010-11-12)	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=(a-b)</i>
Produzione Lorda (PL)	€/ha	3.815	3.236	580
Valore produzione venduta	€/q	3.770	3.205	566
quantità	q/ha	62	53	9
prezzo	€/q	61	61	0
Valore produzione trasformata	€/q	37	31	6
quantità	q/ha	2	2	0
prezzo	€/q	15	15	0
Reimpieghi	€/ha	8,58	0,00	8,58
Spese specifiche	€/ha	499	805	-305
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	352	414	-62
sementi e piante	€/ha	8	8	0
fertilizzanti	€/ha	97	97	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	248	309	-62
combustibili	€/ha	0	0	0
foraggi, mangimi, lettimi e medicinali	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0
Servizi	€/ha	147	92	54
noleggi	€/ha	76	38	38
assicurazione sul prodotto	€/ha	12	0	12
acqua e elettricità	€/ha	50	50	0
altri servizi	€/ha	8	4	4
Manodopera specifica	€/ha	0	298	-298
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	3.316	2.431	885
PREMIO	€/ha/anno	885		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

Tabella 31 – Olivo

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale (dati RICA media anni 2010-11-12)	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=(a-b)</i>
Produzione Lorda (PL)	€/ha	1.111	1.000	111
Valore produzione venduta	€/ha	17	15	2
quantità	q/ha	2	2	0
prezzo	€/q	9	9	0
Valore produzione trasformata	€/ha	1.094	985	109
quantità	q/ha	18	17	2
prezzo	€/q	59	59	0
Reimpieghi	€/ha	0,15	0,00	0,15
Spese specifiche	€/ha	195	460	-265
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	84	95	-11
sementi e piante	€/ha	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	43	43	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	40	52	-12
combustibili	€/ha	0	0	0
foraggi, mangimi, lettimi e medicinali	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	1	1	1
Servizi	€/ha	111	67	44
noleggi	€/ha	88	44	44
assicurazione sul prodotto	€/ha	0	0	0
acqua e elettricità	€/ha	22	22	0
altri servizi	€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	298	-298
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	916	540	376
PREMIO	€/ha/anno	376		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

Tabella 32 – Leguminose da granella

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale (dati RICA media anni 2010-11-12)	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		a	b	c=(a-b)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	688	629	59
Valore delle vendite	€/ha	652	597	55
quantità (q/ha)	q/ha	23	20	3
prezzo (Euro/q)	€/q	29	30	-1
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	36	32	4
Spese specifiche	€/ha	207	499	-292
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	147	163	-16
sementi e piante	€/ha	74	86	-11
fertilizzanti	€/ha	48	48	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	24	29	-5
combustibili	€/ha	0	0	0
foraggi, mangimi, lettimi e medicinali	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0
Servizi	€/ha	61	38	22
noleggi	€/ha	38	19	19
assicurazione sul prodotto	€/ha	3	0	3
acqua e elettricità	€/ha	19	19	0
veterinario	€/ha	0	0	0
altri servizi	€/ha	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	298	-298
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	480	130	350
PREMIO	€/ha/anno	350		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

Tabella 33 Carciofo

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		a	b	c=(a-b)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	6.236	5.707	529
Valore delle vendite	€/ha	6.236	5.707	529
quantità (n./ha)	Nr./ha	29.711	26.146	3.565
prezzo (Euro/n.)	€/Nr.	0,21	0,22	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	0,00	0,00	0
Spese specifiche	€/ha	1.768	1.869	-101
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	742	856	-114
sementi e piante	€/ha	329	395	-66
fertilizzanti	€/ha	253	253	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	160	208	-48
combustibili	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	1	0	0
Servizi	€/ha	1.026	715	310
noleggi	€/ha	22	11	11
assicurazione sul prodotto	€/ha	300	0	300
acqua e elettricità	€/ha	147	147	0
altri servizi	€/ha	557	557	0
Manodopera specifica	€/ha	0	298	-298
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	4.468	3.838	630
PREMIO	€/ha/anno	600		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

Tabella 34 Pomodoro e altre ortive

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale	Coltivazione a rischio di erosione genetica	Differenziale
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=(a-b)</i>
Produzione Lorda (PL)	€/ha	12.269	11.501	768
Valore delle vendite	€/ha	12.170	11.501	669
quantità (q/ha)	q/ha	264	238	26
prezzo (Euro/q)	€/q	46	48	-2
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	99	0	99
Spese specifiche	€/ha	3.136	3.649	-513
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	2.541	2.899	-358
sementi e piante	€/ha	1.624	1.867	-244
fertilizzanti	€/ha	419	419	0
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	466	597	-131
combustibili	€/ha	0	0	0
foraggi, mangimi, lettini e medicinali	€/ha	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	32	16	16
Servizi	€/ha	595	453	143
noleggi	€/ha	95	48	48
assicurazione sul prodotto	€/ha	42	0	42
acqua e elettricità	€/ha	358	358	0
veterinario	€/ha	0	0	0
altri servizi	€/ha	101	47	53
Manodopera specifica	€/ha	0	298	-298
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	9.133	7.852	1.282
PREMIO	€/ha/anno	600		

Fonte: Metodo convenzionale: RICA (media 2010-2011-2012); Coltivazione a rischio di erosione genetica stime di esperti (Agris Sardegna)

1.1.4.4. Prospetto riepilogativo dei premi

Coltura/Raggruppamento colturale	Premio annuale (Euro/ettaro)
Agrumi (arancio, limone, pompia)	900
Mandorlo e fico	276
Drupacee e Pomacee (albicocco, ciliegio, susino, melo, pero)	900
Vite	885
Olivo	376
Leguminose da granella (fagiolo, cece, cicerchia, fava, pisello, vigna)	350
Carciofo	600
Pomodoro e altre ortive (aglio, anguria, basilico, capperi, carosello, cavolo, cetriolo, cicoria, cipolla, lattuga, melanzana, melone, peperoncino, patata, prezzemolo, ravanella, zucca, zucchino)	600

1.1.5. Sottomisura 10.1 – Tipo di intervento 10.1.5 Conservazione di razze locali minacciate di abbandono

1.1.5.1. Impegni oggetto di aiuto

Il tipo di intervento prevede l'allevamento nelle aziende agricole di razze locali minacciate di abbandono al fine di favorire la salvaguardia della diversità genetica nonché la diminuzione del rischio di estinzione delle principali razze e autoctone della Sardegna. Infatti, il recupero e il mantenimento della biodiversità animale concorre a determinare la salvaguardia degli agroecosistemi e del paesaggio, nonché lo sviluppo dell'economia agricola tipica delle zone rurali. Peraltro le dinamiche di mercato spingono gli allevatori a scegliere le specie e le razze più produttive e standardizzate.

Le razze minacciate di abbandono eleggibili all'aiuto sono elencate nel paragrafo *“Elenco delle razze autoctone minacciate di abbandono e delle risorse genetiche vegetali minacciate di erosione genica”* della scheda di misura 10 del PSR 2014-2020 della Regione Sardegna.

A tal fine sono sovvenzionabili i seguenti interventi:

Intervento 1: allevamento di bovini di razza Sardo-Modicana

Intervento 2: allevamento di bovini di razza Sardo-Bruna

Intervento 3: allevamento di bovini di razza Sarda

Intervento 4: allevamento di caprini di razza Sarda Primitiva

Intervento 5: allevamento di caprini di razza Sarda

Intervento 6: allevamento di ovini di razza Pecora Nera di Arbus

Intervento 7: allevamento di equini di razza Cavallino della Giara

Intervento 8: allevamento di equini di razza Cavallo del Sarcidano

Intervento 9: allevamento di asini di razza Asino dell'Asinara

Intervento 10: allevamento di asini di razza Asino Sardo

Intervento 11: allevamento di suini di razza Suino Sardo

E' possibile aderire ad uno o più interventi.

Per ciascun intervento deve essere rispettato il seguente impegno:

Impegno 1: allevare i capi richiesti e ammessi a premio per tutto il periodo d'impegno.

Nel corso del periodo d'impegno è comunque consentita la sostituzione dei singoli capi richiesti e ammessi a premio; in tal caso i capi che subentrano nell'impegno e quelli da essi sostituiti devono essere della medesima razza e far parte dell'azienda almeno nelle annualità d'impegno in cui gli stessi sono stati richiesti e ammessi a premio nell'ambito delle relative domande di pagamento annuale.

Nel corso di esecuzione dell'impegno non è consentito aumentare il numero di capi rispetto a quelli richiesti e ammessi a premio nel primo anno d'impegno eccetto per gli interventi 4, 6, 7, 8, 9, 10 e 11 per i quali è possibile un incremento fino al 20% dei capi (ampliamento impegno). L'ampliamento impegno è possibile solo nell'ambito delle relative domande di pagamento annuale.

La durata del periodo d'impegno è stabilita in cinque anni.

Nella successiva tabella n. 49 denominata *“Tipo di intervento 10.1.5 “Conservazione di razze minacciate di abbandono”* è evidenziata la relazione tra gli impegni aggiuntivi previsti dall'intervento e gli elementi della pertinente *“baseline”* di riferimento, incluse le pratiche agricole ordinarie, il vantaggio ambientale e gli elementi presi in considerazione per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni.

Tabella 35 – “Tipo di intervento 10.1.5 “Conservazione di razze minacciate di abbandono”

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	GREENING E AIUTI ACCOPPIATI 1° PILASTRO	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
Impegno 1 - Allevare i capi di razze minacciate di abbandono richiesti e ammessi a premio per tutto il periodo d'impegno	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratiche agricole abituali si allevano le razze più produttive ad ampia diffusione, diverse da quelle minacciate di abbandono. Differenziale rispetto alle pratiche abituali: l'impegno introduce l'obbligo di allevare le razze locali minacciate di abbandono anche se meno produttive delle razze più diffuse.	Greening non pertinente. Aiuti accoppiati 1° pilastro, settore carne bovina: non si rileva sovrapposizione in quanto l'obiettivo dell'aiuto accoppiato relativo ai vitelli nati da vacche nutrice specializzate da carne è il mantenimento degli attuali livelli produttivi, mentre l'obiettivo del tipo di intervento del PSR riguardante l'allevamento di razze autoctone da latte e da carne in pericolo di estinzione è quello di aumentare la consistenza di tali razze, rispetto alle razze cosmopolite. Inoltre, il tipo di intervento del PSR è limitato ai maggiori costi e mancati ricavi, mentre il premio accoppiato è calcolato per mantenere le produzioni ed erogato per “vitello nato” e non per UBA/anno. Le condizioni di ammissibilità sono diverse e si tratta di razze a limitata diffusione.	Conservazione della biodiversità genetica animale locale di interesse agrario e riduzione del rischio di abbandono	<u>Impegno</u> <u>remunerato</u> Mancati guadagni per: riduzione del reddito conseguente alle minori rese e al minor valore della produzione.

1.1.5.2. Analisi e calcolo dei premi

Il calcolo del premio si basa sul confronto tra il margine lordo dell'allevamento delle razze minacciate di abbandono e il margine lordo dell'allevamento ovino da latte di razza Sarda (metodo ordinario). Infatti quest'ultimo sistema produttivo rappresenta la condizione verso la quale gli allevatori sardi ordinariamente si indirizzano in quanto economicamente più vantaggioso.

Per il calcolo del margine lordo secondo il metodo ordinario sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati RICA del triennio 2010-2011-2012. Per il calcolo del margine lordo dell'allevamento nella situazione *ex post* di adesione all'intervento, avendo riscontrato l'inadeguatezza delle informazioni contenute nella banca dati RICA, si è necessariamente fatto ricorso a stime di esperti e ai risultati e livelli di partecipazione a impegni analoghi del PSR 2007/2013.

Nell'ambito di ciascun intervento non si è effettuata una differenziazione dei premi poiché le condizioni delle aziende potenzialmente beneficiarie sono sufficientemente simili in quanto l'intervento è riferito all'allevamento della singola razza e quindi l'applicazione dell'impegno previsto non determina variazioni significative sul valore del differenziale di margine lordo.

Con riguardo alla compensazione degli impegni, si evidenzia che il tipo di intervento prevede un solo impegno che è compensato.

In riferimento agli aiuti accoppiati del 1° pilastro, settore carne bovina, non si rileva sovrapposizione in quanto l'obiettivo dell'aiuto accoppiato relativo ai vitelli nati da vacche nutrici specializzate da carne è il mantenimento degli attuali livelli produttivi, mentre l'obiettivo del tipo di intervento del PSR riguardante l'allevamento di razze autoctone da latte e da carne in pericolo di estinzione è quello di aumentare la consistenza di tali razze, rispetto alle razze cosmopolite. Inoltre, il tipo di intervento del PSR è limitato ai maggiori costi e mancati ricavi, mentre il premio accoppiato è calcolato per mantenere le produzioni ed erogato per "vitello nato" e non per UBA/anno. Le condizioni di ammissibilità sono diverse e si tratta di razze a limitata diffusione.

Di seguito si riportano le tabelle con i valori stimati dei processi produttivi zootecnici interessati.

Tabella 36 – Margine Lordo allevamento ovi-caprini (metodo ordinario)

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Metodo convenzionale
PLT (PL)	€/UBA	1.153
Spese Specifiche	€/UBA	509
Consumi intermedi di materie prime	€/UBA	453
- Spese per mangimi acquistati	€/UBA	172
- Spese per foraggiere e lettimi acquistati	€/UBA	2
- Reimpieghi di prodotti aziendali	€/UBA	279
Servizi	€/UBA	56
- spese veterinarie	€/UBA	25
- Acqua e energia	€/UBA	27
- Assicurazioni	€/UBA	1
- Altri costi	€/UBA	4
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/UBA	644

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012

Tabella 37 - Produzione, costi e ricavi per le razze locali minacciate di abbandono (€/UBA)

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	Razze a rischio			
		Bovino da Carne*	Caprino e ovino	Equino e asinino	Suino
PLT (PL)	€/UBA	231	800	1.500	670
Spese Specifiche	€/UBA	131	350	1.400	340
- spese per mangimi acquistati	€/UBA	65	200	150	50
- spese per foraggiere e lettimi acquistati	€/UBA	0	75	1.000	0
- altre spese specifiche	€/UBA	0	0	0	0
- reimpieghi mangimi aziendali	€/UBA	66	75	250	290
- reimpieghi foraggi e lettimi aziendali	€/UBA	0	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/UBA	100	450	100	330

Fonte: Stime a partire dal giudizio di esperti (Agris Sardegna) (*) esclusa razza bovina Bruno Sarda

Nella seguente tabella è calcolato il differenziale tra il Margine Lordo ordinario (allevamento ovi-caprino) e il Margine Lordo dell'allevamento delle razze locali minacciate di abbandono.

Razze minacciate di abbandono	Margine lordo metodo ordinario €/UBA	Margine lordo razze a rischio €/UBA	Differenziale €/UBA
Bovino da carne (Interventi 1-2 e 3)	644	100	-544
Caprino e ovino (Interventi 4-5 e 6)	644	450	-194
Equino e asinino (Interventi 7-8-9 e 10)	644	100	-544
Suino (Intervento 11)	644	330	-314

Per gli interventi 1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 11 il differenziale di Margine Lordo è superiore al massimale previsto dall'allegato II al Regolamento (UE) n. 1305/2013, pari a 200,00 €/UBA/anno, pertanto l'importo del premio è stato abbattuto a tale massimale.

1.1.5.3. Prospetto riepilogativo dei premi

Interventi	Importo del premio €/UBA/anno
Intervento 1: allevamento di bovini di razza Sardo-Modicana	200
Intervento 2: allevamento di bovini di razza Sardo-Bruna	200
Intervento 3: allevamento di bovini di razza Sarda	200
Intervento 4: allevamento di caprini di razza Sarda Primitiva	194
Intervento 5: allevamento di caprini di razza Sarda	194
Intervento 6: allevamento di ovini di razza Pecora Nera di Arbus	194
Intervento 7: allevamento di equini di razza Cavallino della Giara	200
Intervento 8: allevamento di equini di razza Cavallo del Sarcidano	200
Intervento 9: allevamento di asini di razza Asino dell'Asinara	200
Intervento 10: allevamento di asini di razza Asino Sardo	200
Intervento 11: allevamento di suini di razza Suino Sardo	200

1.2. Misura 11 - Agricoltura Biologica

La misura, con la finalità di supportare gli agricoltori che producono secondo il metodo di produzione biologica, ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 e del Regolamento (CE) n. 889/2008, è stata programmata attraverso le specifiche sottomisure:

- 11.1 Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica;
- 11.2 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica.

1.2.1. Impegni oggetto di aiuto

La sottomisura 11.1 sostiene la conversione del metodo di produzione convenzionale al metodo di produzione biologica. I beneficiari che aderiscono a questa sottomisura si impegnano, per tutto il periodo di impegno, a convertire tutte le superfici agricole aziendali e gli allevamenti al metodo di produzione biologica e condurre l'azienda, conformemente al Regolamento (CE) n. 834/2007 e al Regolamento (CE) n. 889/2008.

La sottomisura 11.2 ha lo scopo di sostenere il mantenimento del metodo di produzione biologica. I beneficiari che aderiscono alla sottomisura 11.2 si impegnano, per tutto il periodo di impegno, a condurre tutte le superfici agricole aziendali e gli allevamenti con il metodo di produzione biologica conformemente al Regolamento (CE) n. 834/2007 e al Regolamento (CE) n. 889/2008.

Gli impegni ai quali sono assoggettate le aziende che aderiscono alla misura 11 riguardano i seguenti ambiti, disciplinati dalle norme comunitarie e nazionali:

- sementi e materiale di propagazione (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007);
- avvicendamento colturale (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007);
- fertilizzazione (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007);
- norme Produzione animale (Capo 2 del Reg. (CE) n. 889/2008);
- salute animale (sezione 4 del Reg. (CE) n. 889/2008);
- lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti (art. 12 Reg. 834/2007 e art. 5 Reg. 889/2008);
- tenuta del Registro delle produzioni vegetali (art. 72 del Reg. (CE) n. 889/2008);
- tenuta del Registro di stalla (art. 76 del Reg. (CE) n. 889/2008);
- obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica (art. 28 del Reg. (CE) n. 834/2007):
notifica di attività e programmi annuali.

Il periodo di impegno per le due sottomisure è stabilito in 5 anni.

1.2.1.1. Impegni aggiuntivi facoltativi

La misura prevede, ai sensi dell'articolo 11 (*Combinazione di impegni e combinazione di misure*) del Reg. (UE) n. 808/2014, l'adozione di impegni aggiunti sulla medesima superficie come individuati nella sottomisura 10.1 Pagamento per impegni agro-climatico-ambientali, Tipo di intervento 10.1.2 produzione integrata "Impegni aggiuntivi D: Cover crop". L'impegno aggiuntivo, facoltativo, è consentito ai seguenti raggruppamenti colturali:

- Pesco

- Agrumi e altri fruttiferi escluso pesco e frutta a guscio
- Mandorlo
- Olivo
- Vite per uva da vino

1.2.2. Baseline di riferimento

Nella definizione degli impegni aggiuntivi, rispetto ai requisiti minimi di *baseline* pertinenti, vengono considerati esclusivamente gli impegni del Regolamento (CE) n. 834/2007 e ss.mm.ii. che incidono in maniera significativa sul risultato economico dell'azienda (costi aggiuntivi e/o mancati guadagni) e i cui effetti sono quantificabili in termini economici.

Tali impegni, aggiuntivi rispetto al pertinente livello di riferimento base di condizionalità regionale, ai requisiti minimi relativi all'uso dei fertilizzanti e dei prodotti fitosanitari, nonché alle pertinenti norme dettate dalla legislazione vigente, sono evidenziati nella successiva tabella. Ogni requisito minimo di *baseline* pertinente è codificato da una lettera maiuscola, utilizzata nelle successive tabelle di giustificazione economica dei premi per le colture al fine di individuare, per ogni voce di costo/ricavo, la variazione economica in virtù dell'applicazione degli impegni aggiuntivi previsti dalla misura.

1.2.3. Esclusione doppio finanziamento: greening e aiuti accoppiati 1° pilastro

Nel calcolo dell'importo dei premi si è tenuto conto anche del rischio di sovrapposizione con le pratiche agricole benefiche per il clima e l'ambiente di cui all'art. 43 del Regolamento (UE) 1307/2013.

L'articolo 12 del Regolamento (CE) n. 834/2007 stabilisce l'obbligo "*dell'avvicendamento colturale*". Tale obbligo si differenzia dalla pratica greening "*diversificazione delle colture*" (art. 44 del Regolamento (UE) n. 1307/2013), inoltre l'impegno non è remunerato di conseguenza non vi è rischio di doppio finanziamento. Per quanto riguarda la pratica greening "*Prato permanente*" di cui all'art. 45 del Regolamento (UE) n. 1307/2013, si precisa che gli impegni remunerati dalla misura sono relativi al "*metodo di conduzione biologico*" del prato permanente e quindi sono diversi dall'attività prevista dalla pratica greening "*mantenimento*". Pertanto non si ravvisa alcun rischio di doppio finanziamento.

Tabella 52 Baseline “Agricoltura Biologica”

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
A	<p>Sementi e materiale di propagazione (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Divieto di utilizzo OGM</p> <p>Obbligo di utilizzo di sementi e materiali di moltiplicazione vegetativa prodotti biologicamente per la produzione di prodotti diversi dalle sementi e dai materiali di propagazione vegetativa.</p> <p>Le piante madri da cui provengono le sementi e la pianta genitrice da cui proviene il materiale di moltiplicazione vegetativa devono essere prodotte secondo le norme stabilite nel Reg. CE n. 834/2007 per almeno una generazione o, nel caso di colture perenni, per due cicli vegetativi</p> <p>E' possibile la concessione di una deroga, cioè l'autorizzazione ad utilizzare sementi o materiale di moltiplicazione vegetativo non ottenuti con il metodo di produzione biologico unicamente nei casi indicati nell'Allegato V del DM 27 novembre 2009.</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>D.lgs., 19 agosto 2005, n. 214, in attuazione della direttiva 2002/89/CE</p> <p>concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali.</p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria il materiale utilizzato non viene ottenuto con metodo di coltivazione biologico e non viene utilizzato nemmeno materiale certificato.</p>	<p>Viene immesso nell'ambiente materiale vegetale non trattato con prodotti chimici ed inoltre esente da Organismi Geneticamente Modificati</p> <p>Riduzione rischio fitosanitario.</p> <p>Maggiori garanzie delle qualità agronomiche e varietali.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u></p> <p>maggior costo del prezzo delle sementi e del materiale di propagazione certificato biologico rispetto allo stesso prodotto convenzionale.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening: non pertinente</u></p>

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
B	<p>Avvicendamento colturale (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Obbligo di rispetto dei vincoli di avvicendamento come di seguito specificato:</p> <p>In caso di colture seminatrici, orticole non specializzate e specializzate, sia in pieno campo che in ambiente protetto, la medesima specie è coltivata sulla stessa superficie solo dopo l'avvicinarsi di almeno due cicli colturali di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio.</p> <p>In deroga a quanto sopra riportato</p> <ul style="list-style-type: none"> • i cereali autunno-vernini e il pomodoro in ambiente protetto possono succedere a loro stessi per un massimo di due cicli colturali, che devono essere seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o a coltura da sovescio; • il riso può succedere a se stesso per un massimo di tre cicli, seguiti da almeno due cicli di colture di specie differenti, uno dei quali destinato a leguminosa o altra 	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella normale pratica agricola per le colture erbacee la successione colturale è impostata con la finalità principale di massimizzare il reddito aziendale.</p>	<p>L'impegno permette di ridurre i fenomeni della stanchezza del terreno e lo sviluppo di fitofagi, patogeni e infestanti delle colture; questo contribuisce anche alla prevenzione della resistenza ai prodotti fitosanitari specifici.</p>	<p>Impegno non remunerato</p> <p>L'avvicendamento pur essendo un impegno obbligatorio non viene preso in considerazione nel calcolo del premio.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening</u>: non si evidenziano rischi di doppio finanziamento con le pratiche del greening perché l'impegno non viene remunerato.</p>

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	coltura da sovescio; <ul style="list-style-type: none"> gli ortaggi a foglia a ciclo breve possono succedere a loro stessi al massimo per tre cicli consecutivi, successivamente ai tre cicli segue almeno una coltura da radice/tubero oppure una coltura da sovescio; le colture da taglio non succedono a se stesse; a fine ciclo colturale, della durata massima di 6 mesi, la coltura da taglio è interrata e seguita da almeno una coltura da radice/tubero oppure da un sovescio, in tutti i casi previsti, il ciclo di coltivazione della coltura da sovescio ha una durata minima di 70 giorni. 							
C	Fertilizzazione (art. 12 del Reg. (CE) n. 834/2007) E' consentito l'utilizzo di preparati biodinamici. Sono ammessi solo concimi e ammendanti autorizzati all'uso nella produzione biologica. Non è consentito l'uso di concimi minerali azotati. Obbligo di rispetto della quantità totale di effluenti di allevamento (direttiva 91/676/CEE relativa alla protezione delle acque	SETTORE: Ambiente, cambiamenti climatici e buone condizioni agronomiche del terreno TEMA: Acque CGO 1 – Direttiva 91/676/CEE del Consiglio relativa alla protezione delle acque dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole. Decreto Ministeriale MIPAAF 7 aprile 2006 (Decreto	Per la ZO (zona ordinaria) gli impegni sono quelli della D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013 e S.M.I. che riguardano: A. Obblighi amministrativi; B. Obblighi relativi alle strutture di stoccaggio degli effluenti zootecnici e delle acque reflue; C. Obbligo del	Non pertinente	Non pertinente	La fertilizzazione delle colture ha l'obiettivo di garantire produzioni di elevata qualità e in quantità economicamente sostenibili. Nella pratica ordinaria di norma gli apporti di elementi nutritivi vengono eseguiti sulla base di ipotesi produttive dedotte dall'esperienza	La fertilità e l'attività biologica del suolo sono mantenute e potenziate mediante la rotazione pluriennale delle colture, comprese leguminose e altre colture da sovescio. La concimazione con concime naturale di origine animale o con materia organica, preferibilmente	<u>Impegno remunerato</u> <u>Costi aggiuntivi:</u> il mantenimento della fertilità del suolo e più onerosa rispetto al metodo convenzionale. Il prezzo dei fertilizzanti biologici è superiore rispetto al prezzo dei fertilizzanti convenzionali <u>Mancati guadagni:</u> il divieto di utilizzazione di fertilizzanti chimici, si

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	dall'inquinamento provocato dai nitrati provenienti da fonti agricole) impiegati nell'azienda che non può superare i 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola utilizzata. Tale limite si applica esclusivamente all'impiego di letame, letame essiccato e pollina, effluenti di allevamento compostati inclusa la pollina, letame compostato ed effluenti di allevamento liquidi.	effluenti); <i>"In ottemperanza a quanto previsto dal titolo V del Decreto ministeriale 7 aprile 2006 e da quanto stabilito dai Programmi d'Azione, si distinguono le seguenti tipologie d'impegno a carico delle aziende agricole che abbiano a disposizione terreni compresi in tutto o in parte nelle Zone Vulnerabili da Nitrati:</i> <i>A. obblighi amministrativi;</i> <i>B. obblighi relativi allo stoccaggio degli effluenti;</i> <i>C. obblighi relativi al rispetto dei massimali previsti;</i> <i>D. divieti (spaziali e temporali) relativi all'utilizzazione degli effluenti e dei fertilizzanti".</i> Piano di azione per la Zona vulnerabile Nitrati (ZVN) di Arborea DGR 14/17 del 04.04.2006); <i>"Sussiste, inoltre, l'obbligo delle registrazioni delle fertilizzazioni per la direttiva nitrati in ambito condizionalità come segue:</i> • Obbligo di registrazione fertilizzazioni	rispetto del quantitativo massimo di azoto previsto dall'art. 11 dell'articolo – allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013; D. Obblighi su utilizzazione di letami, liquami e acque reflue previsti dagli art.li 3, 4, 5, 14 dell'articolo –allegato A alla D.g.r. n. 21/34 del 5 giugno 2013.			aziendale. Vengono prevalentemente utilizzati fertilizzanti di sintesi	compostati, di produzione biologica migliora la struttura del suolo. Il metodo biologico consente il solo utilizzo di fertilizzanti disciplinati dalla normativa comunitaria. Il divieto d'uso di fertilizzanti di sintesi da notevoli vantaggi ambientali in particolare riguardo alla tutela della risorsa acqua in termini qualitativi.	traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, che comporta un calo delle rese. <u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>per le sole aziende in ZVN con allevamenti che producono più di 1000 kg di N/anno di origine zootecnica e per le sole aziende con dimensione > 6 ha.</p> <p>Nelle zone ordinarie vanno registrati gli impieghi dei reflui sono in aziende che producono più di 3000 kg N/anno”.</p>						
D	<p>Norme Produzione animale (art. 14 del Reg. (CE) n. 834/2007)</p> <p>Origine degli animali biologici : gli animali biologici nascono e sono allevati in aziende biologiche, salvo deroga autorizzata ai sensi artt. 9, 38 e 42 del Reg. (CE) n. 889/2008.</p> <p>Densità degli animali: non deve essere superato il limite dei 170 kg di azoto per anno/ettaro di superficie agricola)</p> <p>Utilizzo di mangimi per l'alimentazione degli animali che siano provenienti dalla stessa azienda in cui sono allevati o da altre aziende biologiche della stessa regione.</p> <p>Utilizzare mangimi biologici che soddisfano fabbisogno</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>Tema principale: sicurezza alimentare</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 - Reg. (CE) N. 178/2002 del parlamento europeo e del consiglio che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>Gli operatori del settore alimentare o mangimistico devono garantire in tutte le fasi della produzione,</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria non esistono vincoli sull'origine degli animali e possono essere utilizzati mangimi convenzionali. Nell'ordinarietà le aziende utilizzano circa il 40% di mangimi extraziendali.</p>	<p>Il numero di animali è limitato al fine di ridurre al minimo il sovrappascolo, il calpestio del suolo, l'erosione o l'inquinamento provocato dagli animali o dallo spandimento delle loro deiezioni. La presenza di pascoli nell'ordinamento colturale aziendale e il loro razionale utilizzo da parte degli animali al pascolo determina un benefico effetto sulla flora spontanea. Le deiezioni degli animali al pascolo migliorano la struttura</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> l'alimentazione del bestiame allevato con il metodo biologico è più onerosa rispetto a quella convenzionale. Il prezzo degli alimenti biologici è superiore rispetto al prezzo degli alimenti convenzionali. Nel calcolo è stata considerata soltanto la parte di mangimi biologici acquistati dall'esterno, senza considerare i foraggi di produzione aziendale.</p> <p><u>Mancati guadagni:</u> l'applicazione del metodo</p>

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	nutrizionale degli animali nei vari stadi di sviluppo. Una parte della razione può contenere mangimi provenienti da aziende che sono in conversione all'agricoltura biologica. Avere cura del benessere degli animali.	trasformazione e distribuzione la rintracciabilità degli alimenti, dei mangimi degli animali destinati alla produzione alimentare e di qualsiasi sostanza destinata o atta a entrare a far parte di un alimento o di un mangime.					del suolo.	biologico, meno intensivo, comporta un calo delle rese. <u>Sovrapposizione con la pratica del greening: non pertinente.</u>
E	Salute animale Obbligo di effettuare la profilassi, i trattamenti e le cure veterinarie rispettando le seguenti norme: A. scelta delle razze o delle linee e ceppi appropriati di animali; B. applicazione di pratiche di allevamento adeguate che stimolino le difese immunologiche naturali degli animali; C. uso di alimenti di alta qualità; D. adeguata densità degli animali I medicinali veterinari allopatici di sintesi chimica, compresi gli antibiotici, possono essere utilizzati in caso di necessità e a condizioni rigorose, ove risultino inappropriati i prodotti omeopatici, fitoterapici e altri prodotti.	Settore: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante Tema principale: Sicurezza alimentare. CGO 5 Direttiva 96/22/CE del consiglio del 29 aprile 1996 che prevede che non possano essere utilizzate alcune sostanze ad azione ormonica, tireostatica e delle sostanze beta agonistiche nelle produzioni animali. Regolamento (CE) n. 470/2009 e ss.mm.ii. che stabilisce procedure comunitarie per la determinazione di limiti di residui di sostanze farmacologicamente attive negli alimenti di origine animale. D.lgs. 6 aprile 2006, n. 193	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Nella pratica ordinaria si utilizzano tutti i farmaci autorizzati senza nessuna restrizione.	Il ricorso a misure preventive per la salute degli animali e la limitazione dell'uso di prodotti allopatici determina effetti positivi sul benessere degli animali e sull'ambiente per la mancata immissione di prodotti di sintesi. Le malattie sono curate immediatamente per evitare sofferenze agli animali	<u>Impegno remunerato</u> <u>Costi aggiuntivi:</u> la profilassi e le cure veterinarie nell'allevamento biologico sono più onerose rispetto a quelle convenzionali. Il prezzo dei prodotti e dei utilizzati nell'allevamento biologico sono superiori rispetto quelli utilizzati nell'allevamento convenzionale. <u>Sovrapposizione con la pratica del greening: non pertinente.</u>

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		in attuazione della direttiva 2004/28/CE recante codice comunitario dei medicinali veterinari.						
F	<p>Lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti (art. 12 Reg. 834/2007 e art. 5 Reg. 889/2008)</p> <p>Rispetto delle disposizioni in materia di lotta contro i parassiti, le malattie e le erbe infestanti.</p> <p>Obbligo di effettuare la lotta attraverso il ricorso ai nemici naturali, la scelta delle specie e delle varietà, la rotazione delle colture, le tecniche colturali e i processi termici. Obbligo di utilizzare solo i prodotti ammessi e indicati nell'allegato II del regolamento 889/2008.</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari:</p> <p><i>"Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna);</i> <i>di rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;</i> <i>di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità</i> 	<p>Decreto legislativo 14 agosto 2012, n. 150 "Attuazione della direttiva 2009/128/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi".</p> <p>Gli utilizzatori professionali di prodotti fitosanitari dimostrano la conoscenza dei principi generali della difesa integrata obbligatoria (allegato III del Dlgs 150/2012) attraverso il possesso dei documenti relativi alle basi informative disponibili (possesso del bollettino fitosanitario su supporto cartaceo, informatico, ecc.) o tramite una specifica consulenza aziendale.</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>La difesa delle colture è basata prevalentemente su indicazioni preventive (e a seguito della applicazione del PAN anche sulla conoscenza di alcune informazioni generali in merito alla difesa integrata obbligatoria a valenza territoriale – non aziendali - rese disponibili attraverso i bollettini fitosanitari di difesa integrata obbligatoria, manuali, dati meteorologici, ecc). L' applicazione dei prodotti fitosanitari si basa sul rispetto delle norme indicate in etichetta.</p> <p>Gli utilizzatori professionali rispettano le indicazioni in</p>	<p>Il mancato utilizzo di prodotti di sintesi nella lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti ha effetti positivi per la tutela delle biodiversità, dell'acqua e del suolo.</p> <p>La prevenzione dei danni provocati da parassiti, malattie e infestanti è ottenuta principalmente attraverso metodi alternativi ai prodotti fitosanitari di sintesi. Solo in caso di grave rischio per una coltura sono ammessi prodotti fitosanitari autorizzati per l'agricoltura biologica.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> la lotta contro i parassiti, le malattie e le piante infestanti con il metodo biologico e più onerosa rispetto al metodo convenzionale.</p> <p><u>Mancati guadagni:</u> il divieto di utilizzazione di fitofarmaci, che si traduce in un metodo di coltivazione meno intensivo, comporta un calo delle rese.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
		<p>con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2003 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p>				etichetta che consentono un numero maggiore di trattamenti e senza restrizione sul tipo di prodotti fitosanitari		
G	<p>Tenuta del Registro delle produzioni vegetali</p> <p>Il registro delle produzioni vegetali deve contenere almeno i seguenti dati:</p> <p>a) impiego di materie prime</p> <p>b) operazioni colturali</p> <p>c) l'impiego di fertilizzanti: data di applicazione, tipo e quantità di fertilizzante, appezzamenti interessati;</p> <p>d) impiego di prodotti fitosanitari: motivo e data del trattamento, tipo</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e</p>	<p>Tra i requisiti minimi relativi ai fertilizzanti è applicato il codice di buona pratica istituito a norma della direttiva 91/676/CEE del Consiglio per le aziende situate al di fuori delle zone vulnerabili ai nitrati e i requisiti relativi all'inquinamento da fosforo. Al riguardo, sussiste, inoltre, l'obbligo alla registrazione delle</p>	Non pertinente	Non pertinente	<p>Nella normale pratica agricola vengono registrati solo i trattamenti eseguiti con la indicazione dell'avversità e di alcune fasi fenologiche</p>	<p>L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica (anche da parte dell'agricoltore) delle scelte colturali adottate e degli input, in una ottica di razionalizzazione e di valutazione aziendale incorso d'opera a</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> derivanti dalle registrazione sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	<p>di prodotto, modalità di trattamento;</p> <p>e) acquisto di fattori di produzione agricoli: data, tipo e quantità di prodotto acquistato;</p> <p>f) raccolto: data, tipo e quantità di produzione biologica o in conversione.</p> <p>Le schede per le registrazioni devono essere aggiornate tempestivamente e devono essere sempre a disposizione dell'autorità o dell'organismo di controllo presso la sede dell'azienda.</p>	<p>fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p> <p>TEMA: Prodotti fitosanitari</p> <p>CGO 10 - Regolamento (CE) n.1107/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 relativo all'immissione sul mercato dei prodotti fitosanitari:</p> <p><i>"Include gli obblighi, per tutte le aziende di:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <i>effettuare la registrazione degli interventi fitosanitari (quaderno di campagna);</i> <i>di rispettare le prescrizioni di utilizzo previste nell'etichetta del prodotto impiegato;</i> <i>di dotarsi in azienda di un sito per il corretto immagazzinamento dei prodotti fitosanitari ed evitare la dispersione nell'ambiente in conformità con quanto previsto al punto VI.1 dell'allegato VI del Decreto MIPAAF 22 gennaio 2014 di adozione del Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (PAN).</i> 	<p>fertilizzazioni per direttiva nitrati in ambito RMF.</p> <p>Obbligo del registro di utilizzazione degli effluenti zootecnici o di fertilizzanti azotati derivanti da trattamenti di biomasse di origine agricola o agrindustriale per le aziende che utilizzano più di 3000 kg di azoto anno in zona ordinaria.</p>				<p>posteriori delle scelte eseguite e dei risultati ottenuti.</p>	

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
H	<p>Tenuta del Registro di stalla</p> <p>Il registro di stalla deve contenere una descrizione completa dei seguenti dati:</p> <p>a) animali in entrata: origine, data di entrata, periodo di conversione, marchio d'identificazione e cartella veterinaria;</p> <p>b) animali in uscita: età, numero di capi, peso in caso di macellazione, marchio d'identificazione e destinazione;</p> <p>c) eventuali perdite di animali e relativa motivazione;</p> <p>d) l'alimentazione: tipo di alimenti, inclusi gli integratori alimentari, proporzione dei vari ingredienti della razione, periodo di accesso agli spazi liberi, periodi di transumanza in caso di limitazioni;</p> <p>e) profilassi, i trattamenti e le cure veterinarie: data del trattamento, particolari della diagnosi, posologia; tipo di prodotto somministrato con indicazione dei principi attivi in esso contenuti, modalità di trattamento, prescrizioni del veterinario con relativa giustificazione e periodi di attesa imposti per la commercializzazione dei prodotti</p>	<p>SETTORE: Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>TEMA: Sicurezza alimentare</p> <p>CGO 4 Reg. (CE) n.178/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare, istituisce l'Autorità europea per la sicurezza alimentare e fissa le procedure nel campo della sicurezza alimentare.</p>	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	<p>L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma è un obbligo derivante dalla normativa comunitaria, finalizzato al controllo e verifica da parte della autorità competenti e degli OdC.</p>	<p>L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma solo una maggiore possibilità di controllo e verifica degli impegni.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Costi aggiuntivi:</u> derivanti dalle registrazione sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione.</p> <p><u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.</p>

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDinarie	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
	animali etichettati come biologici. Le schede per le registrazioni devono essere aggiornate tempestivamente e devono essere sempre a disposizione dell'autorità o dell'organismo di controllo presso la sede dell'azienda.							
I	Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica (Notifica di attività (art. 28 del Reg. (CE) n. 834/2007) Obbligo della presentazione delle notifiche di variazione Sistema Informativo Biologico nazionale SIB entro 10 giorni dell'avvenuta variazione.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Art. 6 Decreto legislativo 220/95. Decreto Ministeriale n. 2049/2012	Non pertinente	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma è un obbligo derivante dalla normativa comunitaria, finalizzato al controllo e verifica da parte della autorità competenti e degli OdC..	<u>Impegno non remunerato</u>
L	Obblighi tecnico amministrativi agricoltura biologica (Programmi annuali) Obbligo di presentazione entro il 31 gennaio di ciascun anno ovvero nel termine massimo di 30 giorni dalla presentazione della notifica di inizio attività o di variazione nel Sistema Informativo Biologico (SIB) delle informazioni previsionali sulle produzioni biologiche previste per l'anno di riferimento.	Non pertinente	Non pertinente	Non pertinente	Decreto ministeriale 9 agosto 2012 n. 18321 "Disposizioni per la gestione informatizzata dei programmi annuali di produzione vegetale, zootecnica, d'acquacoltura, delle	Non pertinente	L'impegno non determina vantaggi ambientali diretti, ma è un obbligo derivante dalla normativa comunitaria e nazionale, finalizzato al controllo e verifica da parte della autorità competenti e degli OdC.	<u>Impegno non remunerato</u> <u>Costi aggiuntivi:</u> derivanti dalla presentazione dei programmi annuali sono presi in considerazione nella stima dei costi di transazione. <u>Sovrapposizione con la pratica del greening:</u> non pertinente.

Riferimento per la giustificazione economica	IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	REQUISITI MINIMI RELATIVI ALL'USO DI FERTILIZZANTI E PRODOTTI FITOSANITARI	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	ATTIVITÀ MINIME	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO AMBIENTALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI GUADAGNI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
					preparazioni e delle importazioni con metodo biologico e per la gestione informatizzata del documento giustificativo e del certificato di conformità ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007.			

1.2.4. Analisi e calcolo dei premi

I premi concessi nell'ambito delle due sottomisure, hanno lo scopo di compensare i costi aggiuntivi e i mancati guadagni e i costi di transazione derivanti dalla conduzione dell'azienda con il metodo di produzione biologica. In generale si è adottata la metodologia riportata al punto 3 del presente documento. Riguardo le fonti dei dati, per le colture e allevamenti in convenzionale, ove possibile, si è fatto riferimento alla banca dati RICA (annualità 2010 – 2011 – 2012). Per talune colture e allevamenti in biologico si è dovuto integrare quanto ricavabile dalla RICA ricorrendo alla letteratura scientifica e/o al giudizio di esperti del settore.

Ai fini del calcolo del differenziale di Margine Lordo, tra le aziende condotte con metodo di produzione convenzionale e le aziende condotte con metodo di produzione biologica, sono stati considerati esclusivamente gli aspetti della tecnica di coltivazione e allevamento, modificati dall'applicazione del metodo di produzione biologica, che determinano effetti quantificabili sul risultato economico dell'azienda (variazione di costi e di guadagni). Nel dettaglio gli aspetti della tecnica di coltivazione e allevamento considerati ai fini del calcolo del premio sono i seguenti:

- sementi e materiali di moltiplicazione utilizzato;
- fertilizzazione;
- difesa delle colture e diserbo;
- manodopera specifica;
- profilassi e cure veterinarie;
- alimentazione del bestiame;
- altri materiali di consumo.

Altri aspetti disciplinati dal Reg. (CE) N. 834/2007 ss.mm.ii ma che incidono in maniera meno rilevante sul risultato economico dell'azienda, e di più difficile quantificazione in termini economici, non sono invece considerati ai fini della giustificazione dei premi. Non sono inoltre considerate le spese di certificazione del prodotto in quanto oggetto della specifica Misura 3 del PSR 2014-2020.

Il calcolo del Margine Lordo per tutte le colture/raggruppamenti colturali, con metodo di produzione biologico, si riferisce alle aziende in fase di mantenimento, il cui sostegno è finanziato dalla sottomisura 11.2.

Per la sottomisura 11.1, è stata stimata una diminuzione del valore della produzione lorda rispetto al valore della produzione lorda della coltura convenzionale, non compensata dall'aumento del prezzo di vendita dei prodotti biologici, tenendo conto che i prodotti "in conversione" non sono ancora commercializzabili come biologici e delle difficoltà di commercializzazione dei prodotti biologici nella fase iniziale. Tale diminuzione di produzione lorda per le aziende che aderiscono alla sottomisura 11.1 è stata stimata nella misura del 10 % .

La stima è stata elaborata utilizzando i report annuali pubblicati dal SINAB "Bio in cifre" che evidenziano le tendenze, attraverso l'andamento annuale dei mercati, prezzi e consumi dei prodotti biologici.

Di conseguenza il differenziale del margine lordo e quindi il premio è maggiore del 10% rispetto alle colture/raggruppamenti colturali delle aziende in fase di mantenimento.

Ai fini della differenziazione del premio le superfici aziendali vengono distinte in "Superfici non foraggiere" (SNF) e "Superfici foraggiere aziendali" (SFA).

Sono SNF le superfici i cui prodotti non sono destinati all'alimentazione del bestiame aziendale. I premi per le SNF compensano i maggiori costi e i mancati guadagni derivanti dalla coltivazione e gestione di tali superfici con il metodo biologico.

Sono SFA le superfici i cui prodotti sono destinati all'alimentazione del bestiame aziendale sia mediante l'utilizzazione diretta con il pascolamento sia mediante la creazione di scorte alimentari (fieno, insilati, granella ecc.). I premi per le SFA compensano sia i maggiori costi e mancati guadagni derivanti dalla coltivazione e gestione di tali superfici con il metodo biologico che quelli derivanti dall'allevamento con il metodo biologico del bestiame aziendale che insiste su tali superfici.

Per il calcolo del differenziale di Margine Lordo sono considerate le seguenti colture/raggruppamenti colturali:

1. Cereali autunno vernini e leguminose da granella;
2. Mais e sorgo;
3. Erbai e prati avvicendati (esclusi i prati-pascolo avvicendati);
4. Ortive in pieno campo;
5. Ortive protette;
6. Pesco;
7. Agrumi e altri fruttiferi (escluso pesco e frutta a guscio);
8. Mandorlo;
9. Olivo;
10. Vite per uva da vino;
11. Piante aromatiche e officinali, canapa e oleaginose;
12. Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati.

Tali colture/raggruppamenti colturali a seconda della destinazione del prodotto possono essere così classificate:

- esclusivamente SNF;
- esclusivamente SFA;
- SNF o SFA a seconda dell'utilizzazione del prodotto.

Per la determinazione del differenziale di margine sono stati eseguiti calcoli specifici per le colture, del pesco, olivo e vite, mentre per i raggruppamenti colturali sopra definiti sono state selezionate ai fini del calcolo le colture più rappresentativa del gruppo; il risultato del calcolo è applicabile a tutte le colture del medesimo raggruppamento colturale.

Le colture di riferimento scelte per ciascun raggruppamento colturale assicurano l'assenza di sovracompenzazioni per le altre colture del medesimo raggruppamento colturale. Inoltre nel calcolo si è fatto riferimento, ad eccezione delle ortive protette, alla situazione aziendale in cui si pratica l'agricoltura più estensiva, rispetto alla quale l'applicazione del metodo biologico determina, in termini economici, il minore differenziale. Tale metodologia consente di evitare eventuali sovracompenzazioni nelle diverse tipologie di tecnica colturale nei territori di pianura, collina e montagna.

Nella tabella che segue è riportata la coltura utilizzata come base di calcolo, la

coltura/raggruppamento colturale a cui è applicabile l'esito del calcolo nonché se la superficie investita dalla coltura/raggruppamento colturale è inquadrabile come SNF e/o SFA.

Tabella 53 - Applicabilità calcolo economico e classificazione per tipo di superficie

Culture utilizzate come base di calcolo	Applicabilità	Tipo di superficie
Frumento duro, orzo, avena, pisello secco, fave, favino e favette	Tutte le colture del raggruppamento "Cereali autunno vernini e leguminose da granella"	SNF e SFA
Mais e sorgo	Tutte le colture del raggruppamento "Mais e sorgo"	SNF e SFA
Erbai monofiti e polifiti di leguminose e/o graminacee e prati di erba medica	Tutte le colture del raggruppamento "Erbai e prati avvicendati", esclusi i prati-pascolo avvicendati	SNF e SFA
Pomodoro in pieno campo	Tutte le colture del raggruppamento "Ortive in pieno campo"	SNF
Pomodoro in coltura protetta	Tutte le colture del raggruppamento "Ortive protette"	SNF
Pesco	Pesco	SNF
Agrumi	Tutte le colture del raggruppamento "Agrumi e altri fruttiferi esclusa frutta a guscio"	SNF
Mandorlo e nocciolo	Mandorlo	SNF
Olivo	Olivo	SNF
Vite	Vite	SNF
Mirto	Tutte le colture del raggruppamento "Piante aromatiche e officinali, canapa e oleaginose"	SNF
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	Tutte le colture del raggruppamento "Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati"	SFA

1.2.4.1. Calcolo combinato impegno aggiuntivo

Il calcolo del premio totale, derivante dalla combinazione degli impegni della Misura 11 con l'impegno aggiuntivo "Cover crop" della Misura 10, è stato effettuato tenendo conto degli effetti che tale impegno aggiuntivo determina sui costi sostenuti per le colture arboree condotte secondo il metodo biologico. In generale risulta un effetto positivo sul contenuto di sostanza organica del suolo, una diminuzione dei costi sostenuti per le lavorazioni del terreno e per la fertilizzazione, che determina una diminuzione del premio base per la coltura; il premio così diminuito è integrato con il valore del premio aggiuntivo "Cover crop", come calcolato per la Misura 10.

Risultati

A) Calcolo del differenziale di Margine Lordo per le superfici non foraggere (SNF)

Nelle tabelle che seguono si riporta per ciascuna coltura/raggruppamento colturale la stima dei margini lordi, con evidenziati gli effetti dell'applicazione del metodo biologico sui costi specifici e sui ricavi.

Tabella 54 – Cereali autunno vernini e leguminose da granella (escluso il mais)

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	672	515	157
Valore delle vendite		€/ha	596	492	104
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	25	19	6
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	24	26	-2
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	76	23	53
Totale Spese specifiche		€/ha	230	303	-73
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	161	203	-41
<i>sementi e piante</i>	A	€/ha	89	115	-26
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	52	68	-16
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	20	20	0
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	68	100	-32
<i>noleggi</i>	C	€/ha	64	96	-32
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	1	1	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	3	3	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	442	212	230
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	253
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	230

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 55 – Mais e sorgo

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	2.201	1.893	308
Totale Spese specifiche		€/ha	918	972	-54
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	693	748	-55
<i>sementi e piante</i>	A	€/ha	258	296	-39
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	288	331	-43
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	134	107	27
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	13	13	0
Servizi		€/ha	225	224	1
<i>noleggi</i>		€/ha	106	106	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	1	0	1
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	118	118	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	1.283	921	362
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	398
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	362

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 56 – Erbai e prati (escluso i prati pascolo avvicendati)

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	414	332	83
Totale Spese specifiche		€/ha	158	215	-58
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	124	182	-58
<i>sementi e piante</i>	A	€/ha	101	151	-50
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	20	30	-10
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	2	0	2
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	1	1	0
Servizi		€/ha	33	33	0
<i>noleggi</i>		€/ha	25	25	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	8	8	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	257	117	140
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	154
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	140

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 57 – Ortive in pieno campo

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	12.269	11.852	417
Valore delle vendite		€/ha	12.170	11.753	417
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	264	230	34
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	46	51	-5
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	99	99	0
Totale Spese specifiche		€/ha	3.136	3.223	-87
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	2.541	2.627	-87
<i>sementi e piante</i>	A	€/ha	1.624	2.030	-406
<i>fertilizzanti</i>		€/ha	419	272	147
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	466	303	163
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	32	22	10
Servizi		€/ha	595	595	0
<i>noleggi</i>		€/ha	95	95	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	42	42	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	358	358	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	101	101	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	9.133	8.629	504
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	554
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	504

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 58 – Ortive in serra

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	36.544	35.525	1.019
Valore delle vendite		€/ha	36.381	35.362	1.019
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	637	573	64
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	57	62	-5
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	162	162	0
Totale Spese specifiche		€/ha	9.286	9.221	65
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	6.726	6.661	65
<i>sementi e piante</i>	A	€/ha	3.902	4.682	-780
<i>fertilizzanti</i>		€/ha	1.347	903	445
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	1.053	737	316
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	423	338	85
Servizi		€/ha	2.561	2.561	0
<i>noleggi</i>		€/ha	0	0	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	1.561	1.561	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	1.000	1.000	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	27.257	26.304	953
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	1.048
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	953

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 59 – Pesco

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	7.461	6.576	884
Valore delle vendite		€/ha	7.370	6.486	884
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	116	93	23
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	64	70	-6
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	90	90	0
Totale Spese specifiche		€/ha	1.370	1.370	0
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	618	618	0
<i>sementi e piante</i>		€/ha	0	0	0
<i>fertilizzanti</i>		€/ha	376	376	0
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	242	242	0
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	751	751	0
<i>noleggi</i>		€/ha	96	96	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	1	1	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	267	267	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	387	387	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	6.091	5.207	884
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	972
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	884

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 60 – Agrumi e fruttiferi escluso pesco e frutta a guscio

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	4.807	4.199	607
Valore delle vendite		€/ha	4.726	4.119	607
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	92	77	16
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	51	54	-3
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	80	80	0
Totale Spese specifiche		€/ha	943	835	108
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	438	330	108
<i>sementi e piante</i>		€/ha	0	0	0
<i>fertilizzanti</i>		€/ha	237	190	47
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	200	140	60
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	505	505	0
<i>noleggi</i>		€/ha	21	21	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	6	6	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	258	258	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	220	220	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	3.864	3.365	499
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	549
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	499

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 61 – Mandorlo

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	473	392	80
Totale Spese specifiche		€/ha	88	93	-5
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	61	66	-5
<i>sementi e piante</i>		€/ha	0	0	0
<i>fertilizzanti</i>		€/ha	25	30	-5
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	35	35	0
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	27	27	0
<i>noleggi</i>		€/ha	0	0	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	27	27	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	385	299	85
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	94
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	85

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 62 – Olivo

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a - b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	1.111	816	294
Valore delle vendite		€/ha	17	12	4
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	2	1	1
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	9	9	0
Valore della produzione trasformata		€/ha	1.094	804	290
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	18	13	6
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	59	62	-3
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	0	0	0
Totale Spese specifiche		€/ha	195	228	-33
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	84	100	-16
<i>sementi e piante</i>		€/ha	0	0	0
<i>fertilizzanti</i>		€/ha	43	43	0
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>	C	€/ha	40	55	-15
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>	C	€/ha	1	2	-1
Servizi		€/ha	111	128	-18
<i>noleggi</i>		€/ha	88	106	-18
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	22	22	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	916	588	328
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	361
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	328

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 63 – Vite per uva da vino

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a - b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	3.815	3.334	481
Valore delle vendite		€/ha	3.770	3.294	477
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	62	52	10
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	61	63	-2
Valore della produzione trasformata		€/ha	37	32	5
<i>quantità (q/ha)</i>		q/ha	2	2	0
<i>prezzo (Euro/q)</i>		€/q	15	16	-1
Reimpieghi, autoconsumi regalie		€/ha	9	9	0
Totale Spese specifiche		€/ha	499	424	76
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	352	261	91
<i>sementi e piante</i>	A	€/ha	8	11	-3
<i>fertilizzanti</i>		€/ha	97	77	19
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	248	173	74
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	0	0	0
Servizi		€/ha	147	162	-15
<i>noleggi</i>		€/ha	76	92	-15
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	12	12	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	50	50	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	8	8	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	3.316	2.911	405
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	446
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	405

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 64 – Piante aromatiche e officinali, canapa e oleaginose

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a -b)
PRODUZIONE LORDA (PL)	C	€/ha	12.000	12.692	-692
Totale Spese specifiche (SS)		€/ha	7.639	8.476	-837
<i>Consumi intermedi di materie prime</i>		€/ha	786	907	-121
<i>Sementi e piante</i>		€/ha	0	0	0
<i>Fertilizzanti</i>	C	€/ha	614	907	-293
<i>Mezzi per la difesa delle colture e diserbo</i>		€/ha	173	0	173
<i>Altre spese specifiche</i>		€/ha	6.853	7.569	-716
<i>Lavorazioni meccaniche</i>		€/ha	167	167	0
<i>Manodopera specifica</i>		€/ha	6.686	7.402	-716
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	4.361	4.216	145
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	158
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	144

Fonte: stime di esperti (Agris e Laore)

Tabella 65 – Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			(a)	(b)	(a - b)
Produzione Lorda (PL)	C	€/ha	154	137	17
Totale Spese specifiche		€/ha	48	41	7
Consumi intermedi di materie prime		€/ha	40	33	7
<i>sementi e piante</i>	A	€/ha	24	24	0
<i>fertilizzanti</i>	C	€/ha	7	8	-1
<i>mezzi per la difesa delle colture</i>		€/ha	8	0	8
<i>combustibili</i>		€/ha	0	0	0
<i>altri materiali di consumo</i>		€/ha	1	1	0
Servizi		€/ha	8	8	0
<i>noleggi</i>		€/ha	7	7	0
<i>assicurazione sul prodotto</i>		€/ha	0	0	0
<i>acqua e elettricità</i>		€/ha	1	1	0
<i>altri servizi</i>		€/ha	0	0	0
Manodopera specifica		€/ha	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/ha/anno	106	96	10
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/ha/anno	11
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/ha/anno	10

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

B) Calcolo del differenziale di Margine Lordo per la superfici foraggiere aziendali (SFA)

Per ciascuna coltura/raggruppamento colturale della SFA il premio è calcolato quale somma del premio spettante alla stessa coltura/raggruppamento colturale nell'ambito della SNF e di un “premio aggiuntivo”, variabile in funzione del carico, che compensa i costi aggiuntivi e i mancati guadagni derivanti dall'allevamento con il metodo biologico del bestiame che insiste sulla SFA.

La base di calcolo del premio aggiuntivo aziendale è la differenza di margine lordo ottenuto dall'allevamento di 1 UBA di ovicapri con il metodo biologico e l'allevamento di 1 UBA di ovicapri con il metodo convenzionale. Nella successiva tabella sono evidenziati gli effetti dell'applicazione del metodo biologico sui costi specifici e sui guadagni. In tale tabella non è considerato il differenziale relativo alle spese per alimenti e lettini reimpiegati in quanto già computato nel premio spettante alla stessa coltura/raggruppamento colturale nell'ambito della SNF.

Tabella 66 – Stima del Margine Lordo per l'allevamento di 1 UBA di ovi-caprini

Descrizione voce di bilancio	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Metodo convenzionale	Metodo biologico in mantenimento	Differenziale
			a	b	c=(a-b)
PLT (PL)		€/UBA	1.153	1.118	35
Spese Specifiche		€/UBA	509	543	-35
Consumi intermedi di materie prime		€/UBA	453	487	-35
- Spese per mangimi acquistati	D	€/UBA	172	207	-34
- Spese per foraggi e lettimi acquistati	D	€/UBA	2	2	0
- Reimpieghi di prodotti aziendali		€/UBA	279	279	0
Servizi		€/UBA	56	56	0
- spese veterinarie		€/UBA	25	25	0
- Acqua e energia		€/UBA	27	27	0
- Assicurazioni		€/UBA	1	1	0
- Altri costi		€/UBA	4	4	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche		€/UBA	644	575	69
Premio per impegni - “fase introduzione” Misura 11.1.1				€/UBA	76
Premio per impegni - “fase di mantenimento” Misura 11.1.2				€/UBA	69

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento stime di esperti (Agris e Laore)

Sulla base del differenziale di margine lordo calcolato per l'allevamento di 1 UBA di ovicapri il “premio aggiuntivo” per ettaro di SFA, variabile in funzione della sottomisura e del carico di bestiame su tale superficie, può assumere i seguenti valori minimi e massimi relativi al carico minimo e massimo stabilito rispettivamente in 0,2 UBA/ha e 1,4 UBA/ha:

- Sottomisura 11.1: premio aggiuntivo minimo € 15,20/ha di SFA (76,00 x 0,2);
- Sottomisura 11.1: premio aggiuntivo massimo € 106,40/ha di SFA (76,00 x 1,4);
- Sottomisura 11.2: premio aggiuntivo minimo € 13,80/ha di SFA (69,00 x 0,2);
- Sottomisura 11.2: premio aggiuntivo massimo € 96,60/ha di SFA (69,00 x 1,4).

Per ciascuna specifica realtà aziendale è calcolato il “premio aggiuntivo” spettante per l'allevamento del bestiame allevato con il metodo biologico. Tale calcolo si basa sulla effettiva densità di bestiame aziendale che insiste sulla SFA e viene effettuato applicando il metodo di seguito descritto.

Per la sottomisura 11.1 il “premio aggiuntivo” specifico aziendale, espresso in €/ha/anno, è calcolato moltiplicando il premio calcolato per l'allevamento biologico di un UBA di animali pari a 76,00 €/UBA per il carico di bestiame aziendale della specifica azienda espresso in UBA/ha di SFA (“premio aggiuntivo” in €/ha/anno = 76,00 €/UBA x UBA/ha di SFA).

Per la sottomisura 11.2 il “premio aggiuntivo” specifico aziendale, espresso in €/ha/anno, è calcolato moltiplicando il premio calcolato per l'allevamento biologico di un UBA di animali pari a 69,00 €/UBA per il carico di bestiame aziendale della specifica azienda espresso in UBA/ha di SFA (“premio aggiuntivo” in €/ha/anno = 69,00 €/UBA x UBA/ha di SFA).

Il carico di bestiame effettivo aziendale è calcolato come rapporto della consistenza bestiame aziendale espressa in UBA e la SFA, ossia tutte le superfici destinate all'alimentazione del bestiame aziendale sia direttamente con il pascolamento che indirettamente mediante la creazione di scorte aziendali (fieno, insilato, granella ecc.).

Come precedentemente specificato il “premio aggiuntivo” specifico aziendale così calcolato, sommato al premio spettante alla stessa coltura/raggruppamento colturale nell'ambito della SNF costituisce il premio complessivo a ettaro spettante a quella coltura/raggruppamento per la tipologia di superficie SFA su cui insiste quello specifico carico di bestiame.

Nelle successive due tabelle sono riportati, per le due sottomisure, il premio minimo (carico 0,2 UBA/ettaro di SFA) e massimo (carico 1,4 UBA/ettaro di SFA) per le colture/raggruppamenti colturali della SFA.

Tabella 67 - Importo dei premi per le colture/raggruppamenti colturali i cui prodotti sono destinati all'alimentazione del bestiame aziendale (SFA)

Descrizione coltura/raggruppamento colturale (SFA)	Sottomisura 11.1 “fase di introduzione”, variabile in funzione del carico da 0,2 a 1,4 UBA/ha (€/ha/anno)	Sottomisura 11.2 “fase di mantenimento”, variabile in funzione del carico da 0,2 a 1,4 UBA/ha (€/ha/anno)
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	da 268,20 a 359,40	da 243,80 a 326,60
Mais e sorgo	da 413,20 a 504,40	da 375,80 a 458,60
Erba e prati avvicendati, esclusi i prati-pascolo avvicendati	da 169,2 a 260,40	da 153,80 a 176,60
Pascoli, prati permanenti e parti pascolo avvicendati	da 26,20 a 117,40	da 23,80 a 106,60

C) Calcolo del differenziale di Margine Lordo con combinazione impegno aggiuntivo

Nelle tabelle che seguono si riporta il dettaglio del calcolo del premio totale, derivante dalla combinazione degli impegni della Misura 11 con l'impegno aggiuntivo “Cover crop” della Misura 10.

Pesco con effetti impegno aggiuntivo D "Cover crop"

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	A) Metodo convenzionale	B) Metodo biologico in mantenimento	C) Effetti Impegno aggiuntivo D "Cover crop" sul metodo biologico in mantenimento	Differenziale tra A) e C)	Differenziale tra C) e B)
		a	b	c	d=(a-c)	e=(b-c)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	7.461	6.576	6.576	884	0
Valore delle vendite	€/ha	7.370	6.486	6.486	884	0
quantità (q./Ha)	€/ha	116	93	93	23	0
prezzo (Euro/q.)	€/ha	64	70	70	-6	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	90	90	90	0	0
Spese specifiche	€/ha	1.370	1.370	1.344	25	25
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	618	618	614	4	4
sementi e piante	€/ha	0	0	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	376	376	372	4	4
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	242	242	242	0	0
combustibili	€/ha	0	0	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0	0	0
Servizi	€/ha	751	751	730	21	21
noleggi	€/ha	96	96	75	21	21
assicurazione sul prodotto	€/ha	1	1	1	0	0
acqua e elettricità	€/ha	267	267	267	0	0
altri servizi	€/ha	387	387	387	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	6.091	5.207	5.232	859	-25
PREMIO "Fase di introduzione"	€/ha/anno				945	
PREMIO "Fase di mantenimento"	€/ha/anno				859	

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento con effetti cover crop stime di esperti (Agris e Laore)

Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio con effetti impegno aggiuntivo D"Cover crop"

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	A) Metodo convenzionale	B) Metodo biologico in mantenimento	C) Effetti Impegno aggiuntivo D "Cover crop" sul metodo biologico in mantenimento	Differenziale tra A) e C)	Differenziale tra C) e B)
		a	b	c	d=(a-c)	e=(b-c)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	4.807	4.199	4.199	607	0
Valore delle vendite	€/ha	4.726	4.119	4.119	607	0
quantità (q./ha)	€/ha	92	77	77	16	0
prezzo (Euro/q.)	€/ha	51	54	54	-3	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	80	80	80	0	0
Spese specifiche	€/ha	943	835	817	126	18
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	438	330	318	120	12
sementi e piante	€/ha	0	0	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	237	190	178	59	12
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	200	140	140	60	0
combustibili	€/ha	0	0	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0	0	0
Servizi	€/ha	505	505	499	6	6
noleggi	€/ha	21	21	14	7	7
assicurazione sul prodotto	€/ha	6	6	6	0	0
acqua e elettricità	€/ha	258	258	258	0	0
altri servizi	€/ha	220	220	220	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	3.864	3.365	3.383	481	-18
PREMIO "Fase di introduzione"	€/ha/anno				529	
PREMIO "Fase di mantenimento"	€/ha/anno				481	

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento con effetti cover crop stime di esperti (Agris e Laore)

Mandorlo con effetti impegno aggiuntivo D "Cover crop"

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	A) Metodo convenzionale	B) Metodo biologico in mantenimento	C) Effetti Impegno aggiuntivo D "Cover crop" sul metodo biologico in mantenimento	Differenziale tra A) e C)	Differenziale tra C) e B)
		<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d=(a-c)</i>	<i>e=(b-c)</i>
Produzione Lorda (PL)	€/ha	473	392	392	80	0
Spese specifiche	€/ha	88	93	79	9	14
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	61	66	58	3	8
sementi e piante	€/ha	0	0	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	25	30	22	3	8
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	35	35	35	0	0
combustibili	€/ha	0	0	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0	0	0
Servizi	€/ha	27	27	21	6	6
noleggi	€/ha	0	0	0	0	0
assicurazione sul prodotto	€/ha	0	0	0	0	0
acqua e elettricità	€/ha	27	27	27	0	0
altri servizi	€/ha	0	0	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha/anno	385	299	308	77	-8
PREMIO "Fase di introduzione"	€/ha/anno				85	
PREMIO "Fase di mantenimento"	€/ha/anno				77	

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento con effetti cover crop stime di esperti (Agris e Laore)

Olivo con effetti impegno aggiuntivo D "Cover crop"

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	A) Metodo convenzionale	B) Metodo biologico in mantenimento	C) Effetti Impegno aggiuntivo D "Cover crop" sul metodo biologico in mantenimento	Differenziale tra A) e C)	Differenziale tra C) e B)
		a	b	c	d=(a-c)	e=(b-c)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	1.111	816	816	294	0
Valore produzione venduta	€/ha	17	12	12	4	0
quantità (q./ha)	€/ha	2	1	1	1	0
prezzo (Euro/q.)	€/ha	9	9	9	0	0
Valore produzione trasformata	€/ha	1.094	804	804	290	0
quantità (q./ha)	€/ha	18	13	13	6	0
prezzo (Euro/q.)	€/ha	59	62	62	-3	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	0	0	0	0	0
Spese specifiche	€/ha	195	229	204	-9	25
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	84	100	95	-11	5
sementi e piante	€/ha	0	0	0	0	0
fertilizzanti	€/ha	43	43	38	5	5
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	40	55	55	-15	0
combustibili	€/ha	0	0	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	1	2	2	-1	0
Servizi	€/ha	111	129	109	2	20
noleggi	€/ha	88	107	87	1	20
assicurazione sul prodotto	€/ha	0	0	0	0	0
acqua e elettricità	€/ha	22	22	22	0	0
altri servizi	€/ha	0	0	0	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	916	588	612	304	-25
PREMIO "Fase di introduzione"	€/ha/anno				334	
PREMIO "Fase di mantenimento"	€/ha/anno				304	

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento con effetti cover crop stime di esperti (Agris e Laore)

Vite con effetti impegno aggiuntivo D "Cover crop"

Descrizione voce di bilancio	Unità di misura	A) Metodo convenzionale	B) Metodo biologico in mantenimento	C) Effetti Impegno aggiuntivo D "Cover crop" sul metodo biologico in mantenimento	Differenziale tra A) e C)	Differenziale tra C) e B)
		a	b	c	d=(a-c)	e=(b-c)
Produzione Lorda (PL)	€/ha	3.815	3.334	3.334	481	0
Valore produzione venduta	€/ha	3.770	3.294	3.294	477	0
quantità (q./Ha)	€/ha	62	52	52	10	0
prezzo (Euro/q.)	€/ha	61	63	63	-2	0
Valore produzione trasformata	€/ha	37	32	32	5	0
quantità (q./Ha)	€/ha	2	2	2	0	0
prezzo (Euro/q.)	€/ha	15	16	16	-1	0
Reimpieghi, autoconsumi regalie	€/ha	9	9	9	0	0
Spese specifiche	€/ha	499	424	405	94	18
Consumi intermedi di materie prime	€/ha	352	261	259	93	2
sementi e piante	€/ha	8	11	11	-3	0
fertilizzanti	€/ha	97	77	75	22	2
mezzi per la difesa delle colture	€/ha	248	173	173	74	0
combustibili	€/ha	0	0	0	0	0
altri materiali di consumo	€/ha	0	0	0	0	0
Servizi	€/ha	147	162	146	1	16
noleggi	€/ha	76	92	76	0	16
assicurazione sul prodotto	€/ha	12	12	12	0	0
acqua e elettricità	€/ha	50	50	50	0	0
altri servizi	€/ha	8	8	8	0	0
Manodopera specifica	€/ha	0	0	0	0	0
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	€/ha	3.316	2.911	2.929	387	-18
PREMIO "Fase di introduzione"	€/ha/anno				426	
PREMIO "Fase di mantenimento"	€/ha/anno				387	

Fonte: metodo convenzionale RICA media 2010-2011-2012; metodo biologico in mantenimento con effetti cover crop stime di esperti

(Agris e Laore)

1.2.4.2. Prospetto riepilogativo dei premi Misura 11 – Agricoltura biologica

Nelle successive tabelle sono riepilogati gli importi dei premi per le colture, suddivisi per tipologia di domanda: singola o collettiva, includendo anche costi di transazione stimati nel precedente capitolo 5.

I costi di transazione, per le colture contrassegnate con asterisco sono stati abbattuti, per rispettare il massimale definito al punto 4 dell'articolo 29 del Regolamento (UE) n. 1305/2013, che stabilisce che i costi transazione non possono superare il massimale pari al 20% del premio pagato per gli impegni assunti da beneficiari singoli e il massimale pari al 30% del premio pagato per impegni assunti da associazioni di agricoltori.

Sottomisura 11.1.1 - Pagamento al fine di adottare pratiche e metodi di produzione biologica**Tabella 68 - Importo dei premi per le superfici NSFA “DOMANDA SINGOLA”**

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie			Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha		
	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	253	51	304	253	24	277
Mais e sorgo	398	60	458	398	24	422
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	154	31	185	154	24	178
Ortive in pieno campo	554	46	600	554	24	578
Ortive protette	1.048	0	1.048	1048	0	1.048
Pesco	972	0	900	972	0	900
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	549	60	609	549	24	573
Mandorlo	94	19	113	94	19	113
Olivo	361	60	421	361	24	385
Vite per uva da vino	446	60	506	446	24	470
Piante aromatiche e officinali, canapa e oleaginose	158	32	190	158	24	182
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	11	2	13	11	2	13

Tabella 69 - Importo dei premi per le superfici NSFA “DOMANDA COLLETTIVA”

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie			Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha		
	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	253	75	328	253	29	282
Mais e sorgo	398	75	473	398	29	427
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	154	46	200	154	29	183
Ortive in pieno camp	554	46	600	554	29	583
Ortive protette	1.048	0	1.048	1048	0	1.048
Pesco	972	0	900	972	0	900
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	549	75	624	549	29	578
Mandorlo	94	28	122	94	28	122
Olivo	361	75	436	361	29	390
Vite per uva da vino	446	75	521	446	29	475
Piante aromatiche e officinali, canapa e oleaginose	158	47	205	158	29	187
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	11	3	14	11	3	14

Per il raggruppamento colturale “*ortive protette*” è riconosciuto un premio maggiore all'importo massimo previsto dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013. La coltura protetta più diffusa in Sardegna è il pomodoro da mensa: La riduzione di produzione, evidenziata nella stima del margine

loro, è accentuata, anche per l'esclusione dell'utilizzo di prodotti stimolanti dell'allegagione, utilizzati ordinariamente nella coltura protetta coltivata in convenzionale.

Tabella 70 - Importo dei premi per le superfici SFA "DOMANDA SINGOLA" (<=10 ha)

Raggruppamento colturale	Importi premi per i primi 10 ha di superficie						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo (Euro/ha/Anno)		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	253	268	359	54	60	322	419
Mais e sorgo	398	413	504	60	60	473	564
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	154	169	260	34	52	203	312
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	11	26	117	5	23	31	141

Tabella 71 - Importo dei premi per le superfici SFA "DOMANDA SINGOLA" (>10 ha)

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	253	268	359	24	24	292	383
Mais e sorgo	398	413	504	24	24	437	528
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	154	169	260	24	24	193	284
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	11	26	117	5	23	31	141

Tabella 72 - Importo dei premi per le superfici SFA "DOMANDA COLLETTIVA" (<=10 ha)

Raggruppamento colturale	Importi premi per i primi 10 ha di superficie superfici						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo (Euro/ha/Anno)		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	253	268	359	75	75	343	434
Mais e sorgo	398	413	504	75	75	488	579
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	154	169	260	51	75	220	335
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	11	26	117	8	35	34	153

Tabella 73 - Importo dei premi per le superfici SFA "DOMANDA COLLETTIVA" (>10 ha)

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	253	268	359	29	29	297	388
Mais e sorgo	398	413	504	29	29	442	533
Erbai e prati avvicendati, esclusi i prati-pascolo avvicendati	154	169	260	29	29	198	289
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	11	26	117	8	29	34	146

Importo premi con combinazione impegno aggiuntivo Cover crop "Domanda singola"

Raggruppamento colturale	Costi aggiuntivi e mancati guadagni con effetto Impegno D "Cover crop"	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie				Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha			
		Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)	Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)
		<i>a</i>	<i>c=(a+b)</i>	<i>d</i>	<i>e(c+d)</i>	<i>f</i>	<i>g=(a+f)</i>	<i>h</i>	<i>i=(g+h)</i>
Pesco*	945	0	900	168	1.068	0	900	160	1.060
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	529	60	589	168	757	24	553	160	713
Mandorlo	85	17	102	168	270	17	102	160	262
Olivo	334	60	394	168	562	24	358	160	518
Vite per uva da vino	426	60	486	168	654	24	450	160	610

*Premio base abbattuto per rispettare l'importo massimo previsto per ettaro/anno/culture (allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013)

Importo premi con combinazione impegno aggiuntivo Cover crop "Domanda collettiva"

Raggruppamento colturale	Costi aggiuntivi e mancati guadagni con effetto Impegno D "Cover crop"	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie				Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha			
		Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)	Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)
		<i>a</i>	<i>c=(a+b)</i>	<i>d</i>	<i>e(c+d)</i>	<i>f</i>	<i>g=(a+f)</i>	<i>h</i>	<i>i=(g+h)</i>
Pesco *	945	0	900	182	1.082	0	900	165	1.065
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	529	75	604	182	786	29	558	165	723
Mandorlo	85	26	111	182	293	26	111	165	276
Olivo	334	75	409	182	591	29	363	165	528
Vite per uva da vino	426	75	501	182	683	29	455	165	620

*Premio base abbattuto per rispettare l'importo massimo previsto per ettaro/anno/culture (allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013)

L'importo totale del premio combinato non supera i massimali previsti nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ad eccezione della coltura del pesco per la quale è riconosciuto un premio totale maggiore all'importo massimo previsto dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013. Tale deroga è giustificata dall'analisi del calcolo del premio base per la coltura del pesco in biologico, già ridotto al massimale previsto nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Nel caso della combinazione degli impegni, pur tenendo conto degli effetti sulla diminuzione dei costi per la coltura in biologico, con l'abbattimento al massimale, non sarebbero compensati i costi aggiuntivi e i mancati guadagni dell'impegno facoltativo D.: Cover crop su tale coltura.

Sottomisura 11.2 Pagamento al fine di mantenere pratiche e metodi di produzione biologica

Tabella 74 - Importo dei premi per le superfici NSFA "DOMANDA SINGOLA"

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie			Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha		
	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	230	46	276	230	24	254
Mais e sorgo	362	60	422	362	24	386
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	140	28	168	140	24	164
Ortive in pieno campo	504	60	564	504	24	528
Ortive protette	953	0	953	953	0	953
Pesco	884	16	900	884	16	900
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	499	60	559	499	24	523
Mandorlo	85	17	102	85	17	102
Olivo	328	60	388	328	24	352
Vite per uva da vino	405	60	465	405	24	429
Piante aromatiche e officinali, canapa e oleaginose	144	29	173	144	24	168
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	10	2	12	10	2	12

Tabella 75 - Importo dei premi per le superfici NSFA "DOMANDA COLLETTIVA"

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie			Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha		
	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	230	69	299	230	29	259
Mais e sorgo	362	75	437	362	29	391
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	140	42	182	140	29	169
Ortive in pieno campo	504	75	579	504	29	533
Ortive protette	953	0	953	953	0	953
Pesco	884	16	900	884	16	900

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie			Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha		
	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)	Premio per impegni	Costi di transazione	Premio finale (Euro/ha/Anno)
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	499	75	574	499	29	528
Mandorlo	85	26	111	85	26	111
Olivo	328	75	403	328	29	357
Vite per uva da vino	405	75	480	405	29	434
Piante aromatiche e officinali, canapa e oleaginose	144	43	187	144	29	173
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	10	3	13	10	3	13

Tabella 76 - Importo dei premi per le superfici SFA “DOMANDA SINGOLA” (<=10 ha)

Raggruppamento colturale	Importi premi per i primi 10 ha di superfici						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	230	244	327	49	60	293	387
Mais e sorgo	362	376	459	60	60	436	519
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	140	154	237	31	47	185	284
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	10	24	107	5	21	29	128

Tabella 77 - Importo dei premi per le superfici SFA “DOMANDA SINGOLA” (>10 ha)

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	230	244	327	24	24	268	351
Mais e sorgo	362	376	459	24	24	400	483
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	140	154	237	24	24	178	261
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	10	24	107	5	21	29	128

Tabella 78 - Importo dei premi per le superfici SFA “DOMANDA COLLETTIVA” (<=10 ha)

Raggruppamento colturale	Importi premi per i primi 10 ha di superfici						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	230	244	327	73	75	317	402
Mais e sorgo	362	376	459	75	75	451	534
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	140	154	237	46	71	200	308
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	10	24	107	7	32	31	139

Tabella 79 - Importo dei premi per le superfici SFA “DOMANDA COLLETTIVA” (>10 ha)

Raggruppamento colturale	Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha						
	Premio finale per superficie	Premio superficie con importo aggiuntivo		Costo di transazione		Premio totale (Euro/ha/Anno)	Premio totale (Euro/ha/Anno)
		Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha	Carico 0,2 UBA/ha	Carico 1,40 UBA/ha
Cereali autunno vernini e leguminose da granella	230	244	327	29	29	273	356
Mais e sorgo	362	376	459	29	29	405	488
Erbai e prati avvicendati , esclusi i prati-pascolo avvicendati	140	154	237	29	29	183	266
Pascoli, prati permanenti e prati pascolo avvicendati	10	24	107	7	29	31	136

Importo premi con combinazione impegno aggiuntivo Cover crop "Domanda singola"

Raggruppamento culturale	Costi aggiuntivi e mancati guadagni con effetto Impegno D "Cover crop"	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie				Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha			
		Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)	Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=(a+b)</i>	<i>d</i>	<i>e(c+d)</i>	<i>f</i>	<i>g=(a+f)</i>	<i>h</i>	<i>i=(g+h)</i>
Pesco	859	41	900	168	1.068	24	883	160	1.043
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	481	60	541	168	709	24	505	160	665
Mandorlo	77	15	92	168	260	15	92	160	252
Olivo	304	60	364	168	532	24	328	160	488
Vite per uva da vino	387	60	447	168	615	24	411	160	571

Importo premi con combinazione impegno aggiuntivo Cover crop "Domanda collettiva"

Raggruppamento culturale	Costi aggiuntivi e mancati guadagni con effetto Impegno D "Cover crop"	Importo dei premi per i primi 10 ha di superficie				Importo dei premi per superfici eccedenti i primi 10 ha			
		Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)	Costi di transazione	Costi aggiuntivi e mancati guadagni e costi di transazione	Cover crop	Premio con combinazione Impegno D "Cover crop" (Euro/ha/Anno)
	<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c=(a+b)</i>	<i>d</i>	<i>e(c+d)</i>	<i>f</i>	<i>g=(a+f)</i>	<i>h</i>	<i>i=(g+h)</i>
Pesco	859	41	900	182	1.082	29	888	165	1.053
Agrumi e altri fruttiferi, escluso pesco e frutta a guscio	481	75	556	182	738	29	510	165	675
Mandorlo	77	23	100	182	282	23	100	165	265
Olivo	304	75	379	182	561	29	333	165	498
Vite per uva da vino	387	75	462	182	644	29	416	165	581

L'importo totale del premio combinato non supera i massimali previsti nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013, ad eccezione della coltura del pesco per la quale è riconosciuto un premio totale maggiore all'importo massimo previsto dall'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013. Tale deroga è giustificata dall'analisi del calcolo del premio base per la coltura del pesco in biologico, già ridotto al massimale previsto nell'allegato II del Regolamento (UE) n. 1305/2013. Nel caso della combinazione degli impegni, pur tenendo conto degli effetti sulla diminuzione dei costi per la coltura in biologico, con l'abbattimento al massimale, non sarebbero compensati i costi aggiuntivi e i mancati guadagni dell'impegno facoltativo D.: Cover crop su tale coltura.

1.3. Misura 13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici

1.3.1. Impegni oggetto di aiuto

La misura prevede l'attivazione delle seguenti due sottomisure:

13.1 – Pagamento compensativo per le zone montane;

13.2 – Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi.

Il pagamento dell'indennità è concesso agli agricoltori che svolgono l'attività agricola nelle zone montane o svantaggiate ed è finalizzato a:

- compensare, almeno in parte, i minori redditi ricavabili dall'esercizio dell'attività agricola nelle zone montane o svantaggiate;
- assicurare l'uso continuativo delle superfici agricole nelle zone montane o svantaggiate, promuovendo pratiche e sistemi agricoli sostenibili, in conformità con i requisiti obbligatori di cui al Capo I, Titolo VI del regolamento (UE) n. 1306/2013.

I beneficiari dell'aiuto si impegnano a proseguire l'attività agricola nelle zone montane o nelle zone svantaggiate, agricoltore attivo ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento (UE) n. 1307/2013 almeno per i dodici mesi corrispondenti al periodo di pagamento dell'indennità, inoltre sono tenuti a rispettare sull'insieme della loro azienda le regole di condizionalità di cui al Capo I, Titolo VI del Reg. (UE) n. 1306/2013.

1.3.2. Metodologia e fonti

Come prevede l'articolo 31(1) del Reg. (UE) n. 1305/2013 il calcolo dei costi aggiuntivi e del mancato guadagno dall'esercizio dell'attività agricola nelle zone montane o svantaggiate, è elaborato sulla base del confronto con zone non interessate da svantaggi naturali o vincoli specifici.

Per il calcolo dell'indennità, in generale è stata adottata la metodologia descritta nel paragrafo 3 del presente documento, mettendo a confronto:

- per la sottomisura 13.1 *“Pagamento compensativo per le zone montane”* il Margine Lordo delle aziende localizzate in zona montana con il Margine Lordo delle aziende localizzate in zone non soggette a vincoli naturali o altri vincoli specifici di seguito zone ordinaria;
- per la sottomisura 13.2 *“Pagamento compensativo per altre zone soggette a vincoli naturali significativi”* il Margine Lordo delle aziende localizzate in zone soggette a vincoli naturali significativi con il Margine Lordo delle aziende localizzate in zone ordinaria.

L'evidenza empirica del grado di svantaggio è stata verificata a livello dell'intero sistema produttivo aziendale utilizzando l'indicatore del Margine Lordo.

Per il calcolo dei Margini Lordi sono state utilizzate le informazioni contenute nella banca dati RICA (triennio 2010-2011-2012) e al fini di evitare rischi di sovra-compensazione sono state prese in considerazione le sole aziende a conduzione diretta.

Successivamente le aziende sono state suddivise secondo la loro localizzazione: ordinaria, montana e svantaggiate e in seguito si è provveduto per ogni gruppo di aziende ad eliminare quelle con i valori di Margine Lordo abnormi o troppo lontani dalla media (outlier).

Le successive tabelle riportano la numerosità del campione suddivisa per anno di rilevazione e tipo di zona prima e dopo la definizione degli outlier.

Tabella 38 – Numerosità del campione per tipo di zona senza eliminazione degli outlier

Tipo di zona	Numero aziende per anno di rilevazione campione RICA			Totale per zona
	2010	2011	2012	
Ordinaria	97	106	129	332
zona montana	83	86	78	247
zona svantaggiata	344	330	330	1.004
Totale per anno	524	522	537	1.583

Fonte: RICA 2010-2011-2012

Tabella 39 – Numerosità del campione per tipo di zona con eliminazione degli outlier

Tipo di zona	Numero aziende per anno di rilevazione campione RICA			Totale per zona
	2010	2011	2012	
Ordinaria	89	98	123	310
zona montana	78	80	73	231
zona svantaggiata	317	310	311	938
Totale per anno	484	488	507	1.479

Fonte: RICA 2010-2011-2012

1.3.3. Risultati

Nella successiva tabella è riportato il Margine Lordo distinto per tipo di zona e il differenziale tra:

- Margine Lordo zona ordinaria e Margine Lordo zona montana
- Margine Lordo zona ordinaria e Margine Lordo zona svantaggiata

Tabella 40 - Margine Lordo aziende a conduzione diretta

Tipo di zona	Numero aziende	Margine Lordo Media Euro/ha
Ordinaria	310	3.078,67
Montana	231	1.210,45
Svantaggiata	938	1.224,67
Differenziale Margine Lordo zona ordinaria – zona montana		1.868,22
Differenziale Margine Lordo zona ordinaria – zona svantaggiata		1.854,00

Fonte: RICA 2010-2011-2012

Come si evince dalla tabella precedente i differenziali tra zona ordinaria e le zone soggette a vincoli naturali e altri vincoli specifici sono nettamente superiori ai massimali di cui all'allegato II del Reg. (UE) n. 1305/2013.

Si assicura che non c'è la possibilità di sovra-compensazione con i pagamenti del 1° pilastro della PAC poiché in Italia non è stato attivato il regime di aiuto di cui al Titolo III, Capo 4, del Reg. (UE) n. 1307/2013 e poiché non c'è alcuna sovrapposizione con il sostegno accoppiato di cui al titolo VI del Reg. (UE) n. 1307/2013.

1.3.4. Prospetto riepilogativo degli aiuti

Importo degli aiuti per la Sottomisura 13.1

Superficie agricola ammissibile all'aiuto (ha)	Importo a ettaro (euro/ha/anno)
fino a 30	93
da 30 a 70	68

Importo degli aiuti per la Sottomisura 13.2

Superficie agricola ammissibile all'aiuto (ha)	Bandi emanati fino all'annualità 2020	Bandi emanati a decorrere dall'annualità 2021
	Importo a ettaro (euro/ha/anno)	Importo a ettaro (euro/ha/anno)
fino a 30	84	64
da 30 a 70	50	37

1.4. Misura 14 - Pagamento per il benessere degli animali

L'obiettivo della Misura 14 è conseguire il miglioramento delle condizioni di benessere animale attraverso l'adozione di impegni più rigorosi negli allevamenti ovini e caprini, bovini da carne, bovini da latte e suini, che vanno al di là delle condizioni obbligatorie e della pratica ordinaria.

La Misura 14 contribuisce alla Focus area 3A "Migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali".

La Misura 14 è articolata nei seguenti quattro tipi di intervento:

- Tipo di intervento 14.1.1 – Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte
- Tipo di intervento 14.1.2 – Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore suini
- Tipo di intervento 14.1.3 – Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne
- Tipo di intervento 14.1.4 – Pagamento per il miglioramento del benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte

Gli impegni per il miglioramento del benessere degli animali definiti in ogni Tipo di intervento, nel rispetto dell'articolo 33, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, vanno al di là dei requisiti obbligatori previsti dalla normativa cogente e dalla ordinaria gestione degli allevamenti.

La Misura 14 costituisce il proseguimento della misura approvata nel periodo 2007-2013, e promuove l'adesione a impegni finalizzati a migliorare i metodi di produzione nell'intento di raggiungere standard di qualità elevata, contrastare e prevenire l'insorgenza di fattori di origine diversa, che causano stati di malessere e di stress negli animali ovini, caprini, suini e bovini.

Conformemente a quanto previsto dall'articolo 33, paragrafo 4, del Regolamento (UE) n. 1305/2013, gli impegni per il benessere animale introducono criteri più elevati, rispetto agli obblighi e alla pratica ordinaria, con riferimento ai metodi di produzione nei seguenti settori, definiti dall'articolo 10 del Regolamento (UE) n. 807/2014:

- A) Acqua, mangimi e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia;
- B) condizioni di stabulazione, maggiore spazio disponibile, pavimentazioni, materiali di arricchimento, luce naturale.

Al fine di evitare possibili sovra compensazioni, è stata effettuata un'analisi preventiva dei metodi di produzione presenti in Sardegna.

I metodi sono stati esaminati e classificati in tipologie omogenee e per ognuna sono stati individuati gli ambiti di miglioramento e definiti gli impegni che vanno al di là dei requisiti obbligatori e della pratica ordinaria.

I pagamenti sono erogati annualmente e compensano i costi aggiuntivi, le perdite di reddito e i costi di transazione derivanti dall'assunzione degli impegni previsti dalla Misura (articolo 33 del Reg. (UE) n. 1035/2014).

Nei paragrafi successivi sono riportate le analisi effettuate per la stima dei costi aggiuntivi e perdite di reddito, derivanti dall'assunzione degli impegni previsti dai diversi interventi.

1.4.1. Sottomisura 14.1.1 – Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte

1.4.1.1. Impegni oggetto di aiuto

L'obiettivo del tipo di intervento è conseguire migliori condizioni di benessere animale attraverso l'adozione di impegni, che vanno al di là della pratica ordinaria, negli allevamenti ovini e caprini da latte della Sardegna.

Il beneficiario ha l'obbligo di rispettare in tutto l'allevamento ovino-caprino gli impegni rigorosi di benessere animale individuati per metodo di produzione: allevamento estensivo specializzato nella produzione di latte, per l'intero periodo d'impegno.

Di seguito sono riportati gli impegni remunerati e non, previsti per poter beneficiare del premio:

- Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale (*Non remunerato*)
- Mungitura meccanica (*remunerato*)
- Monitoraggio delle mastiti subcliniche attraverso l'esame CMT (*remunerato*)
- Analisi del CCS del latte (*Non remunerato*)
- Controllo delle affezioni podali (*Non remunerato*)
- Isolamento dei capi con affezioni podali in aree confinate (*Non remunerato*)
- Gestione della lettiera (*remunerato*)
- Gestione degli ambienti dell'allevamento (*remunerato*)

Il sostegno è concesso sotto forma di pagamento annuale per UBA oggetto d'impegno, allevate nel territorio regionale.

Baseline di riferimento

Gli impegni aggiuntivi introdotti dal tipo di intervento sono superiori alla normale pratica agricola di riferimento (*baseline*) che è data dai seguenti requisiti nazionali e comunitari corrispondenti alle norme obbligatorie stabilite in applicazione del Capitolo I Titolo VI del Reg. (CE) n. 1306/2013:

- CGO 4 – Reg. CE n. 853/2004 Allegato III sezione IX capitolo 1 par III punto 3b;
- CGO 13 - Direttiva 98/58/CE del Consiglio, del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- CGO 4 – Reg. CE n. 853/2004 Allegato III sezione IX capitolo 1 par III punto 3b;
- Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001;
- Circolare n. 10 del Ministero della salute del 5 novembre 2001.

Nella successiva tabella per ogni impegno sono descritti i pertinenti CGGO e BCCA, l'ordinaria pratica agricola di riferimento, il vantaggio per il benessere animale, le modalità di verifica degli impegni e i mancati redditi ed i costi aggiunti derivanti dall'assunzione degli impegni.

Tabella 83 – Baseline Sottomisura 14.1.1 – Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 1</p> <p>Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale: obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001.</p> <p>Personale:</p> <p>Punto 1: <i>“gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali”.</i></p>	Non pertinente	<p>Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti ordinariamente da percorsi di apprendimento non formali.</p>	<p>L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura.</p> <p>Considerato il livello di scolarizzazione generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale.</p> <p>Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di “best practices”, che non avviene nella pratica ordinaria.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le ore aggiuntive per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno richiede la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica per aumentare le conoscenze e competenze professionali sul miglioramento del benessere degli animali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 2</p> <p>Mungitura meccanica: obbligo di effettuare il controllo periodico degli impianti di mungitura due volte l'anno. Il controllo dovrà essere effettuato da tecnici specializzati che dovranno misurare, con adeguate apparecchiature, i livelli del vuoto e i rapporti di pulsazione, nonché verificare lo stato delle guaine e degli altri componenti dell'impianto. Il controllo si conclude con un dettagliato rapporto redatto dal tecnico specializzato, le cui prescrizioni dovranno obbligatoriamente essere applicate dall'allevatore.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali.</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>D.Lgs n. 146 del 26.03.2001;</p> <p>Circolare n. 10 del Ministero della salute del 5 novembre 2001.</p> <p>Punto 13 dell'Allegato al D.Lgs n. 146 del 26.03.2001.</p> <p>Impianti automatici o meccanici: <i>"ogni impianto automatico o meccanico indispensabile per la salute ed il benessere degli animali deve essere ispezionato almeno una volta al giorno. Gli eventuali difetti riscontrati devono essere eliminati immediatamente; se ciò non è possibile, occorre prendere le misure adeguate per salvaguardare la salute ed il benessere degli animali".</i></p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nella pratica ordinaria l'allevatore effettua la pulizia e la disinfezione dell'impianto di mungitura dopo ogni utilizzo giornaliero. Verifica inoltre i parametri del livello del vuoto e del sistema di pulsazione, come previsto dalla condizionalità. L'intervento del tecnico specializzato è richiesto dall'allevatore nel caso di avarie e/o guasti dell'impianto.</p> <p>Il controllo programmato degli impianti da parte di tecnici specializzati non è una pratica ordinaria.</p>	<p>Il controllo programmato e periodico dell'impianto assicura condizioni e parametri tecnici di funzionamento ottimali che rispettano la fisiologia della mammella.</p> <p>I parametri tecnici di funzionamento entro i valori ottimali, non rilevabili dall'allevatore, tra i quali la stabilità e il livello del vuoto e il rapporto di pulsazione, migliorano lo stato di benessere degli animali in lattazione.</p> <p>Il non corretto livello di vuoto provoca stati di infiammazione della mammella, che provocano stress e sofferenza per l'animale. (Antonio Pazzona</p> <p>Dipartimento Ingegneria del Territorio Università degli Studi di Sassari).</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>E' stato considerato il tempo aggiuntivo che l'agricoltore impiega per l'assistenza ai controlli programmati due volte l'anno, in un impianto di mungitura dimensionato per 250 capi adulti è stato stimato in 21 ore annue per un costo aggiuntivo di circa 250 €/anno pari a 7 €/UBA.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> rispetto alla pratica ordinaria basata su interventi saltuari, in caso di guasti, l'allevatore è obbligato a far controllare l'impianto da un tecnico specializzato due volte l'anno, ad acquisire e conservare il rapporto di prova del tecnico specializzato, con l'obbligo di adozione delle eventuali prescrizioni.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 3</p> <p>Monitoraggio delle mastiti subcliniche attraverso l'esame CMT: obbligo di monitoraggio della presenza di mastiti sub-cliniche nei capi in mungitura attraverso l'esame CMT (California Mastitis Test), oppure attraverso la lettura della conducibilità del latte (manuale o automatizzata), da applicarsi ad ogni emimammella. I capi che evidenziano positività al CMT (valori superiori al punteggio 1,5) o valori di conducibilità al di sopra della soglia prefissata (4,4 mS/cm a 25°C) dovranno essere marcati, con vernici atossiche per essere facilmente individuati dal medico veterinario, aziendale o delle ASL competenti per territorio, per i successivi e necessari trattamenti. L'esame del CMT deve essere effettuato una volta al mese per i quattro mesi centrali della lattazione.</p> <p>Obbligo di registrazione dei risultati del CMT e conservazione della scheda di monitoraggio.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Controllo:</p> <p><i>Punto 2: "tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze";</i></p> <p><i>Punto 4: "gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli".</i></p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria non si effettua l'esame CMT.</p> <p>Gli animali sono ispezionati tutti i giorni e nel periodo di mungitura è effettuato il controllo visivo e manuale della mammella, come previsto dalla condizionalità. Tale controllo rileva gli stati infiammatori in atto a carico della mammella, che causano sofferenze evidenti per l'animale.</p> <p>Gli animali che presentano evidenti sintomi di mastite sono sottoposti alle cure veterinarie.</p>	<p>Il controllo dello stato sanitario della ghiandola mammaria attraverso il CMT consente lo screening preventivo delle mastiti sub-cliniche, consentendo di intervenire con maggiore tempestività con i trattamenti finalizzati a contrastare le infezioni mammarie e quindi a evitare condizioni di sofferenza dovuti al progredire della malattia fino allo stato conclamato.</p>	<p><u>Impegno remunerato.</u></p> <p><u>La registrazione non è remunerata</u></p> <p>L'impegno aggiuntivo determina un maggiore impiego di manodopera per l'esecuzione periodica dell'esame. Non sono considerate le spese veterinarie, in quanto l'aumento dei costi veterinari per l'acquisto dei kit per il test e per il trattamento delle mastiti sub-cliniche è compensato, nel periodo d'impegno, da una riduzione delle spese veterinarie per la cura delle mastiti cliniche nel gregge.</p> <p>La registrazione delle operazioni non è remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> nella pratica ordinaria non si effettua il controllo dello stato sanitario delle emimammelle attraverso l'esame del CMT.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 4</p> <p>Analisi del CCS del latte massale: obbligo di fare eseguire, presso un laboratorio accreditato le analisi del CCS del latte massale almeno una volta al mese nel periodo di mungitura (la media geometrica annua del contenuto di cellule somatiche deve essere <1.500.000 per ml, calcolata sulla base dei risultati dei controlli mensili.</p>	<p>CGO 4 - Sanità pubblica, salute degli animali e delle piante</p> <p>Reg CE n. 853/2004 Allegato III sezione IX capitolo 1 par III punto 3b</p> <p>Per il latte crudo, diverso dal latte crudo di vacca, destinato alla fabbricazione di prodotti mediante un processo che non comporta alcun trattamento termico, non è previsto il controllo del Contenuto Cellule Somatiche (CCS), ma solo il tenore di germi (carica batterica) a 30°C con il limite <500.000 per ml.</p>	Non pertinente	<p>L'applicazione della normativa prevede, per le aziende che producono latte ovino e caprino crudo, due prelievi mensili con analisi della carica microbica.</p>	<p>Il controllo del CCS consente di verificare il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento del benessere animale. Infatti questo parametro risulta essere correlato con le principali fonti di stress a cui gli animali sono sottoposti.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>I costi derivanti dall'analisi del CCS non sono considerati nel calcolo del premio.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> la baseline e la pratica ordinaria non prevedono per le aziende che producono latte ovino e caprino crudo un limite di legge e le analisi per il contenuto di cellule somatiche.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 5</p> <p>Controllo delle affezioni podali: obbligo di controllo podale degli animali con anomalie nell'andatura/ postura, sintomo di possibili affezioni podali.</p> <p>Registrazione mensile della sintomatologia osservata , in apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Controllo:</p> <p><i>Punto 2 "tutti gli animali tenuti in sistemi di allevamento, il cui benessere richieda un'assistenza frequente dell'uomo, sono ispezionati almeno una volta al giorno. Gli animali allevati o custoditi in altri sistemi sono ispezionati a intervalli sufficienti al fine di evitare loro sofferenze".</i></p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nella pratica ordinaria e come previsto dalla condizionalità, gli animali sono controllati visivamente tutti i giorni, ma non si effettua il controllo podale e la registrazione della sintomatologia individuale.</p>	<p>L'individuazione degli animali malati e la loro registrazione in apposite schede consente all'allevatore il trattamento precoce della comparsa delle affezioni podali e un efficace monitoraggio che consentirà di evitare condizioni di maggiore sofferenza dovuta al progredire della malattia e la diffusione della malattia nel gregge.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le registrazioni delle operazioni non è remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> la normativa vigente e la pratica ordinaria non prevede alcun obbligo di controllo e registrazione delle affezioni podali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 6</p> <p>Isolamento dei capi con affezioni podali in aree confinate: interdizione dal pascolo e obbligo di isolamento dei capi con affezioni podali in un'area di quarantena, di dimensioni adeguate (1 mq per capo affetto), con lettiera morbida, pulita e asciutta, e con disponibilità per l'alimentazione e l'abbeverata.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato al D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Controllo:</p> <p><i>Punto 4: "gli animali malati o feriti devono ricevere immediatamente un trattamento appropriato e, qualora un animale non reagisca alle cure in questione, deve essere consultato un medico veterinario. Ove necessario gli animali malati o feriti vengono isolati in appositi locali muniti, se del caso, di lettieri asciutte o confortevoli".</i></p>	<p>Le prescrizioni veterinarie nazionali prevedono l'obbligo di notifica all'Autorità competente e l'adozione di misure di Polizia veterinaria per le malattie infettive o trasmissibili degli animali indicate nell'allegato al Regolamento di Polizia veterinaria (DPR n. 320/1954 e successive modifiche). La pedaina non rientra tra le malattie elencate.</p>	<p>La pedaina è un'affezione diffusa negli allevamenti ovicapri della Sardegna e pertanto, nel rispetto della condizionalità, l'allevatore effettua i trattamenti terapeutici per la cura della malattia.</p>	<p>L'isolamento preventivo degli animali, interessati da sintomi riconducibili alle affezioni podali, in aree adeguate, permette di proteggere l'intero allevamento dal contagio. L'impegno permette inoltre di ridurre le condizioni di stress e dolore dell'animale non condotto al pascolo e favorisce il recupero delle condizioni di salute e benessere.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> la normativa vigente in materia di profilassi veterinaria per le malattie infettive non prevede l'obbligo di isolamento per tale patologia.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 7</p> <p>Miglioramento della gestione della lettiera:</p> <p>obbligo di miglioramento della gestione della lettiera, nei locali di ricovero degli animali, secondo le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - rinnovo completo della lettiera almeno tre volte all'anno. I rinnovi dovranno essere effettuati all'inizio della stagione autunnale (ottobre) ed entro il mese di aprile. In queste occasioni si deve provvedere anche alla disinfezione e disinfestazione del locale. - aggiunta di paglia almeno due volte alla settimana, con esclusione del periodo estivo, al fine di mantenere la lettiera asciutta, morbida e pulita. <p>Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>D.Lgs n. 146 del 26.03.2001;</p> <p>Circolare n. 10 del Ministero della salute del 5 novembre 2001.</p> <p>Punto 8 dell'Allegato al D.Lgs. n. 146 del 26.03.2001.</p> <p>Fabbricati e materiali di stabulazione: <i>“i materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati”.</i></p> <p>Reg. (CE) n. 183/2005 Allegato III). La lettiera usata nell'unità di produzione animale è cambiata con frequenza tale da non ammuffire.</p>	Non pertinente	<p>Gli allevatori rispettano la condizionalità e nella pratica ordinaria utilizzano la lettiera solamente durante il periodo dei parti, avendo cura che non si sviluppino muffe. Effettuano il rinnovo completo della lettiera una volta nel corso dell'anno in prossimità dei parti invernali. Nell'occasione è assicurata la pulizia e disinfezione del locale.</p>	<p>L'utilizzo della lettiera asciutta, morbida e pulita assicura le migliori condizioni di permanenza e riposo dell'animale nell'ovile.</p> <p>Una migliore condizione igienica della lettiera riduce il rischio di diffusione ambientale e persistenza di malattie all'interno del gregge, nonché migliori condizioni di salubrità dell'ovile e il miglioramento del benessere degli animali.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo dovuto all'acquisto e/o reimpiego della paglia e al maggior tempo necessario per due rinnovi completi della lettiera e per la rabboccatura settimanale per 37 settimane.</p> <p>Le registrazioni delle operazioni non è remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> la lettiera è utilizzata solo nel periodo dei parti ed è rinnovata completamente solo una volta durante l'anno. Il rinnovo della lettiera e la disinfezione e disinfestazione del locale di stabulazione sono effettuati due volte in più all'anno e il rabbocco della lettiera a cadenza settimanale, oltre il periodo dei parti ed esclusi i mesi estivi, per 37 volte in più all'anno.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 8</p> <p>Gestione degli ambienti dell'allevamento: obbligo di adottare un piano aziendale di controllo e monitoraggio sui punti critici presenti in azienda, che potrebbero favorire lo sviluppo degli insetti. L'individuazione dei punti critici sarà effettuata da un tecnico che provvederà a predisporre un apposito elaborato con le specifiche prescrizioni che dovranno essere obbligatoriamente applicate dagli allevatori. L'allevatore effettuerà un controllo periodico di tali punti critici, in funzione delle prescrizioni, registrandone l'esecuzione.</p>		<p>Allegato n. 4 al Decreto dell'Assessore della Sanità del 16.09.2013 n. 28: metodi di lotta e prevenzione aziendale contro il <i>culicoides spp.</i>. Le strategie di lotta comprendono la possibilità di evitare la formazione di raccolte di acqua fangosa, letame e liquami negli ovili, intorno agli abbeveratoi e nei luoghi del pascolo e del meriggio. La possibilità di disinfestare l'interno e l'esterno dei ricoveri, comprese le zanzariere, con insetticidi a base di piretroidi a media e lunga persistenza e con effetto repellente.</p>	<p>Nella pratica ordinaria l'allevatore rispetta le prescrizioni dell'autorità sanitaria e provvede ad evitare la formazione di raccolte di acqua fangosa, letame e liquami negli ovili. Effettua, inoltre, trattamenti all'interno e all'esterno dei ricoveri, con insetticidi piretroidi a media e lunga persistenza. Tuttavia questo tipo di lotta non è efficace nella lotta contro concentrazioni massive di individui e i trattamenti esterni abbattenti possono recare danni all'entomofauna e all'ambiente. Normalmente non esiste un piano aziendale di controllo del <i>culicoides spp.</i> insetto vettore della Lingua blu.</p>	<p>L'impegno determina un cambiamento migliorativo della strategia aziendale di profilassi preventiva, necessaria per la riduzione delle popolazioni dell'insetto vettore <i>culicoides spp.</i>, responsabile della trasmissione del virus della "Lingua blu". Il piano di controllo aziendale impone all'allevatore un'attenzione costante e maggiore rispetto all'ordinarietà, dei siti aziendali individuati come punti critici favorevoli allo sviluppo dell'insetto.</p> <p>L'adozione del piano di controllo migliora le condizioni dell'allevamento con ripercussioni positive sul benessere degli animali, poiché il controllo sistematico e mirato dei punti critici riduce significativamente la popolazione degli insetti presenti in azienda che potrebbero causare stress, disturbi comportamentali ed altre malattie per gli animali presenti in azienda.</p> <p>Oltre a favorire migliori condizioni abitative per gli animali la corretta applicazione del piano di autocontrollo permette di ridurre l'utilizzo degli insetticidi con conseguenti effetti benefici sull'ambiente.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo dovuto al maggior tempo che l'allevatore dedica alla verifica periodica dei punti critici e all'attuazione del piano aziendale, detratti i minori costi dovuti al minor impiego degli insetticidi.</p> <p>Le registrazioni delle operazioni eseguite non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>nell'ordinarietà l'allevatore non dispone di un piano di autocontrollo aziendale che gli consente di programmare interventi efficaci di lotta al <i>culicoides</i>.</p>

1.4.1.2. Metodologia e fonti

L'analisi per la determinazione dell'entità dei pagamenti è stata condotta prendendo in esame gli effetti degli impegni sulla variazione dei costi di produzione e sulle prestazioni produttive degli ovini-caprini in allevamento.

La fonte informativa utilizzata per l'estrazione dei dati riferiti agli allevamenti interessati dal metodo convenzionale è stata la Banca Dati RICA, con riferimento al triennio 2010-2012. Le elaborazioni dei dati della Banca Dati RICA permettono di stimare il valore delle produzioni e i costi di produzione riferite ad aziende tipo, prima dell'adesione all'intervento.

Per la determinazione del livello dei premi è stato considerato il Margine lordo, le cui variazioni sono attribuibili al valore della produzione e alle spese specifiche connesse alla gestione dell'allevamento. E' stato effettuato il confronto tra le voci di bilancio che si riferiscono a un'azienda che rispetta i requisiti di condizionalità, gli altri pertinenti requisiti normativi e che pratica l'allevamento in condizioni ordinarie per la situazione regionale (metodo convenzionale), e le voci di bilancio dell'azienda che assume volontariamente gli impegni per il miglioramento del benessere animale. Non sono state considerate variazioni dei costi fissi (relativi alle strutture).

Il differenziale di Margine lordo, così determinato, è stato preso come base di riferimento per la determinazione del pagamento annuo (€/UBA) da corrispondere agli agricoltori. Nel calcolo del differenziale di Margine lordo, sono stati considerati solo gli impegni che determinano un'effettiva variazione delle spese specifiche dell'allevamento.

La produzione lorda e le spese specifiche sono state riferite a un'azienda tipo, con una consistenza media di 250 capi ovini-caprini, di età superiore a 12 mesi e con l'imprenditore agricolo proprietario del capitale fondiario, situazione maggiormente rappresentata nel panorama agricolo regionale.

Per la stima delle variazioni di produzione lorda riferite all'azienda che assume gli impegni per il miglioramento del benessere animale, sono stati utilizzati dati ricavati da studi scientifici effettuati dall'Università di Sassari.

Infatti, nel calcolo del premio, è stato considerato l'incremento del valore della produzione di latte per capo nelle aziende che aderiscono all'intervento, dovuto all'effetto positivo degli impegni sulla produzione di latte. Studi condotti in Sardegna (Pulina et al 2005, Università di Sassari, Dipartimento di zootecnia) hanno dimostrato una correlazione positiva tra la diminuzione del contenuto di cellule somatiche (indicatore dello stato di benessere) e la produzione di latte negli allevamenti ovini-caprini.

Per quanto riguarda i costi aggiuntivi, la variazione dovuta agli impegni previsti dall'intervento è stata registrata principalmente nella voce di costo lavoro e in minima parte per l'acquisto del lettime e/o dei reimpieghi aziendali.

L'introduzione degli impegni determina un aumento del fabbisogno di lavoro, rispetto a quello ordinario, che è sostenuto dall'imprenditore attraverso un maggiore impiego di manodopera aziendale nelle operazioni di allevamento e/o con il ricorso al lavoro temporaneo avventizio.

Per la quantificazione del costo orario del lavoro di un operatore agricolo, si è fatto riferimento alla quantificazione del "reddito da lavoro dipendente" calcolato dalla Banca d'Italia a livello nazionale, considerando il costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori agricoli, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente. Dalla Relazione annuale 2013 della Banca d'Italia è emerso che in agricoltura il costo orario del dipendente è pari a 11,45 euro/ora. Poiché in tutto il territorio nazionale si applicano le tabelle retributive dello stesso Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli, integrate a livello provinciale di una percentuale analoga in tutte le province italiane, il costo del lavoro agricolo,

determinato a livello nazionale, è rappresentativo della situazione reale del costo del lavoro agricolo in Sardegna. L'analisi delle variazioni dei costi espliciti è stata realizzata a livello di singolo impegno remunerato.

La variazione del costo riferito all'acquisto e/o reimpiego del lettime, è stato stimato sulla base del numero di rinnovi e/o rabbocature aggiuntive rispetto alle pratiche ordinarie.

Nell'analisi della variazione delle spese veterinarie sono state considerate le spese sanitarie per il test del CMT. L'aumento delle spese veterinarie sostenute per la cura delle mastiti subcliniche e per la prevenzione delle patologie podali non sono state considerate nel calcolo del premio. Queste spese sono infatti compensate dalla successiva riduzione delle spese sanitarie-veterinarie che l'allevatore avrebbe sostenuto per la cura della mastite e della pedaina. Sono state inoltre detratte le spese per l'utilizzo degli insetticidi in seguito all'introduzione dell'impegno sulla gestione degli allevamenti.

Di seguito è riportata l'analisi specifica, sulla variazione delle prestazioni produttive e delle spese specifiche, determinate dall'attuazione degli impegni, necessaria per la determinazione della variazione del Margine Lordo.

1.4.1.3. Dettaglio del calcolo delle variazioni della Produzione lorda

Nella situazione di normale pratica zootecnica, il livello produttivo medio del latte ovino è di circa 180 litri/capo/anno. La riduzione del contenuto di cellule somatiche, che nella Misura 14.1 è utilizzato come indicatore dello stato di benessere degli animali, è correlata a un incremento della produzione di latte (Pulina et al., 2005). Su tale base si stima un aumento produttivo del 2% circa (3 lt/capo) correlato a una riduzione del CCS da circa 1.250.000 a 750.000 cellule somatiche/ml. I ricavi dalla vendita di carne sono pari a 8.260 €/anno.

Produzione Lorda (€ per 250 capi)	Normale pratica	Benessere animale
Totale produzione di latte	34.977	35.572
Totale produzione di carne di cui:	8.260	8.260
<i>135 agnelli maschi di 10 kg x 3,4 euro/kg</i>	4.590	4.590
<i>87 agnelle femmine di 9 kg x 3,4 euro/kg</i>	2.662	2.662
<i>1008 kg di pecore x 1 euro/kg</i>	1.008	1.008
Totale Produzione Lorda	43.237	43.832

1.4.1.4. Dettaglio del calcolo delle variazioni delle Spese specifiche

Di seguito per ciascun impegno previsto dal tipo di intervento è riportata l'analisi della variazioni dei costi espliciti determinati dall'attuazione degli impegni.

Impegno 1 - Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale

L'impegno prevede la partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica. Il costo del tempo aggiuntivo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica è stato considerato nei costi di transazione.

Impegno 2 - Mungitura meccanica

L'impegno prevede l'obbligo di effettuare il controllo periodico degli impianti di mungitura due volte l'anno. I costi complessivi per il controllo periodico e di manutenzione dell'impianto di mungitura sono stati stimati in 375 €/anno (1,50 €/capo/anno) di cui 2/3 aggiuntivi alla normale pratica. Il controllo include la diagnosi dell'impianto con strumentazione apposita da parte di un tecnico specializzato (controllo vuoto di mungitura, frequenza di pulsazione, pulizia del sistema di regolazione del vuoto, ecc.) e la verifica dello stato delle guaine e degli altri componenti. Gli interventi di manutenzione ordinaria da parte dell'allevatore, quali cambio delle parti in gomma deteriorate, controllo delle caratteristiche funzionali dell'impianto, sono compresi nella normale pratica e stimati in circa 125 €/anno.

Il tempo necessario all'allevatore impiega per l'assistenza al tecnico specializzato nell'effettuare i due controlli annui in un impianto di mungitura dimensionato per 250 capi di età superiore a 12 mesi è stato stimato in 21 ore annue per un costo aggiuntivo di circa 250 €/anno pari a 7 €/UBA.

Impegno 3 - Monitoraggio delle mastiti subcliniche attraverso l'esame CMT

L'impegno prevede l'obbligo di eseguire il monitoraggio della presenza di mastiti sub-cliniche nei capi in mungitura attraverso l'esame CMT.

Per la determinazione delle variazioni di spesa determinate dall'individuazione e dal controllo delle mastiti sono stati considerati solo gli impegni che determinano un costo effettivo per l'allevatore.

Le spese per il monitoraggio delle mastiti subcliniche attraverso l'esame del CMT sono rappresentate dal costo della soluzione commerciale da impiegare per rilevare la presenza di mastiti e dalla manodopera utilizzata per effettuare l'esame. L'esame del CMT deve essere eseguito 4 volte all'anno ovvero con una frequenza di una volta al mese nel periodo centrale della lattazione. Considerato il costo della soluzione di 11 euro/litro e che 1 litro consente di eseguire il controllo di 200 capi, il costo totale stimato per i 4 controlli in un allevamento medio è pari a 55 €/anno. La spesa per il kit CMT e per la registrazione dei risultati non è remunerata.

Per l'effettuazione dell'esame del CMT sono stati stimati circa 10 minuti per capo, che per un allevamento di 250 capi ovini-caprini corrispondono a un impiego di manodopera complessivo per i 4 monitoraggi mensili di circa 166 ore/anno (circa 40 ore per monitoraggio) e a una spesa aggiuntiva di manodopera di circa 1900 €/anno pari a 51 €/UBA.

Non sono considerate le spese veterinarie, in quanto si presume che l'aumento dei costi veterinari per il trattamento delle mastiti sub-cliniche possa essere compensato nel periodo d'impegno da una riduzione delle spese veterinarie per la cura delle mastiti cliniche nel gregge.

Impegno 4 - Analisi del CCS del latte

L'impegno prevede l'obbligo di fare eseguire, presso un laboratorio accreditato le analisi del CCS del latte massale almeno una volta al mese nel periodo di mungitura. Questo impegno, non essendo remunerato, non è stato considerato nel calcolo del premio.

Impegno 5 - Controllo delle affezioni podali

L'impegno prevede il controllo podale degli animali con anomalie nell'andatura/ postura, sintomo di possibili affezioni podali e la registrazione dei capi affetti in un apposita scheda. Nel calcolo del premio è stato considerato solo il costo del tempo aggiuntivo impiegato per la registrazione dei capi affetti dalla patologia con il relativo numero identificativo è stato considerato nei costi di transazione.

Impegno 6 - Isolamento dei capi con affezioni podali in aree confinate

L'impegno prevede l'interdizione dal pascolo e obbligo di isolamento dei capi con affezioni podali in un'area di quarantena, di dimensioni adeguate, con lettiera morbida, pulita e asciutta, e con disponibilità per l'alimentazione e l'abbeverata. L'impegno non essendo remunerato non è stato considerato nel calcolo del premio

Impegno 7 - Gestione della lettiera

L'impegno prevede il miglioramento della gestione della lettiera, nei locali di ricovero degli animali. Per determinare il quantitativo di lettime necessario per la realizzazione della lettiera, si è considerato uno spessore adeguato del lettime di circa 60 mm e uno spazio di 6,6 mq, occupato da n. 1 UBA ovino. Considerando il peso specifico della paglia sciolta di circa 30 Kg/m³ si ha la necessità di circa 10 Kg di paglia, per garantire uno spessore di circa 60 mm.

La pratica ordinaria prevede l'utilizzo della paglia solamente durante il periodo dei parti ed il rinnovo completo della lettiera una sola volta nel corso dell'anno. L'impegno determina costi aggiuntivi per l'acquisto e/o il reimpiego della paglia e per la manodopera necessaria per il miglioramento della gestione della lettiera durante tutto l'anno, esclusi i mesi estivi e il periodo dei parti (circa 1 mese). Per un rinnovo completo della lettiera è stato stimato necessario un tempo di 14 ore. Considerato che l'impegno prevede tre rinnovi annui, due volte in più rispetto all'ordinarietà, per l'allevatore è necessario un impiego aggiuntivo di manodopera pari a 28 ore annue. Per la rabboccatura settimanale, effettuata durante tutto l'anno ad esclusione dei mesi estivi, per un numero complessivo di 37 settimane, l'allevatore impiega manodopera aggiuntiva pari a 37 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo di 11,45 euro/ora, il costo totale annuo per la manodopera aggiuntiva rispetto all'ordinarietà, è stato quantificato in 20 €/UBA (rinnovo 9 €/UBA + rabboccatura 11 €/UBA).

Il totale del quantitativo di paglia necessario per effettuare due rinnovi aggiuntivi annui, previsti dall'impegno, è pari a 28 Kg/UBA, mentre per i rabbocchi settimanali aggiuntivi, escludendo quindi i mesi estivi e le settimane in prossimità dei parti, è stato stimato un quantitativo di paglia aggiunta pari a 95 Kg/UBA. Il costo aggiuntivo totale della paglia necessaria per effettuare due rinnovi completi annui e i rabbocchi settimanali (123 Kg/UBA), considerando un costo medio della paglia di 5,5 €/q, è pari a 7 €/UBA.

Le operazioni per la registrazione della lettiera non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.

Impegno 8 - Gestione degli ambienti dell'allevamento:

L'impegno prevede l'obbligo di adottare un piano aziendale di controllo e monitoraggio sui punti critici

presenti in azienda, che potrebbero favorire lo sviluppo degli insetti.

Per la verifica periodica del piano aziendale in un allevamento medio di 250 capi ovini, è stato stimato necessario un impiego di manodopera di 93 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora l'impegno comporta una spesa aggiuntiva annua di circa 29 €/UBA annui, dalla quale sono detratte le minori spese per la riduzione dell'utilizzo degli insetticidi, per un importo finale pari a 27 €/UBA.

Le operazioni per registrazione dei controlli non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.

Determinazione dell'entità dei pagamenti per gli impegni previsti per il settore ovino e caprino da latte

Nella seguente tabella è riportata la variazione della produzione lorda, le spese specifiche ricavate dal bilancio agrario e gli impegni remunerati previsti dalla tipo di intervento. Il differenziale di Margine lordo, determinato dal confronto tra le voci di bilancio che si riferiscono a un'azienda ordinaria che rispetta i requisiti obbligatori e altri pertinenti requisiti normativi con l'azienda che assume gli impegni per il benessere animale, è stato preso come base di riferimento per la determinazione del pagamento annuo (€/UBA) da corrispondere agli agricoltori per compensare i maggiori costi determinati dagli impegni della tipo di intervento.

Tabella 84 - Giustificazione economica dei pagamenti per il miglioramento del benessere animale settore ovino e caprino da latte

Descrizione voce di bilancio	Riferimento agli impegni aggiuntivi di benessere animale	Unità di misura	Metodo normale pratica zootecnica (€/250 capi)	Metodo con impegni di benessere animale (€/250 capi)	Differenziale (€/250 capi)	Differenziale (€/UBA)
			(a)	(b)	(a - b)	(a-b)/37,5
Produzione Lorda (PL)		€/250 capi	43.237	43.832	-595	16
Spese specifiche:						
A) Spese per mangimi acquistati e/o reimpiegati	-		6.450	6.450	0	0
B) Spese per lettini acquistati e/o reimpiegati	7		10.537	10.787	250	-7
C) Spese sanitarie e altre spese specifiche	3		2.100	2.100	0	0
D) Spese specifiche di manodopera di cui:			308	4.240	3.932	-105
- Operazioni di mungitura	2		125	375	-250	-7
- Monitoraggio mastiti subcliniche attraverso CMT	3		0	1.900	-1900	-51
- Gestione della lettiera	7		183	934	-751	-20
- Gestione degli ambienti di allevamento	8		65	1.096	-1.031	-27
Totale Spese specifiche (A+B+C+D)			19.395	23.577	-4.182	-112
Margine Lordo = PL - Spese specifiche			23.842	20.255	3.587	96
Entità del sostegno	€/UBA/anno	96				

Fonte: RICA 2010-2012

I 250 capi ovini-caprini di età superiore ai 12 mesi, considerati per il calcolo del differenziale di Margine lordo, sono pari a 37,5 UBA (un capo di età superiore ai 12 mesi = 0,15 UBA). Il differenziale di Margine lordo risultante dal confronto è pari a 3.587 €/anno. Ne consegue che il pagamento per gli impegni per il benessere animale, settore ovino e caprino da latte, è pari a 96 €/UBA per anno.

Gli impegni negli allevamenti ovini e caprini sono applicati in funzione delle modalità di mungitura dell'allevamento, pertanto sono stati distinti i seguenti interventi.

Tabella 85 Interventi 14.1.1

Tipo di intervento	Impegno 1 Miglioramento delle conoscenze professionali	Impegno 2 Mungitura meccanica	Impegno 3 Monitoraggio delle mastiti subcliniche	Impegno 4 Analisi del CCS del latte	Impegno 5 Controllo delle affezioni podali:	Impegno 6 Isolamento dei capi con affezioni podali	Impegno 7 Gestione della lettiera	Impegno 8 Gestione degli ambienti dell'allevamento:
Intervento 1 Allevamento con mungitura manuale	X	non pertinente	X	X	X	X	X	X
Intervento 2 Allevamento con mungitura meccanica	X	X	X	X	X	X	X	X

1.4.1.5. Prospetto riepilogativo dei premi Sottomisura 14.1.1 – Pagamento per il benessere degli animali – settore ovino e caprino da latte

Nella successiva tabella è riportato l'importo dei premi e dei costi di transazione, definiti nel precedente capitolo 5, diversificati in funzione del tipo di intervento.

Tabella 86 Premi Interventi 14.1.1

Tipo intervento	Premio per gli impegni previsti dall'Intervento	Costi di transazione	Premio totale
Intervento 1 Allevamento con mungitura manuale	89 €/UBA/anno	18 €/UBA/anno	107 €/UBA/anno
Intervento 2 Allevamento con mungitura meccanica	96 €/UBA/anno	18 €/UBA/anno	114 €/UBA/anno

1.4.2. Sottomisura 14.1.2 - Pagamento per il benessere degli animali – settore suini

1.4.2.1. Impegni oggetto di aiuto

Scopo del tipo di intervento è l'introduzione e l'applicazione di pratiche aziendali superiori all'ordinarietà e mirate al miglioramento del benessere animale negli allevamenti suinicoli regionali.

Il beneficiario ha l'obbligo di rispettare in tutto l'allevamento suino gli impegni rigorosi di benessere animale individuati per metodo di produzione.

Sulla base delle modalità di allevamento e degli indirizzi produttivi prevalenti, come definiti nell'ambito dell'Anagrafe zootecnica, in Sardegna si distinguono tre diversi metodi di allevamento di suini.

Metodo di produzione allevamento stabulato con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso: allevamento degli animali in stalla (porcilaia) a stabulazione libera in spazi separati destinati ai riproduttori e ai suini in accrescimento; gli impegni introducono criteri più rigorosi negli ambiti di cui all'articolo 10, lettera b) del Regolamento (UE) n. 807/2014, che riguardano le condizioni di stabulazione, il maggiore spazio disponibile e i materiali di arricchimento;

Metodo di produzione allevamento stabulato con indirizzo produttivo da autoconsumo/familiare: allevamento di suini in accrescimento svolto in stalla (porcilaia) con accesso all'esterno; gli impegni introducono criteri più rigorosi negli ambiti di cui all'articolo 10, lettera b) del Regolamento (UE) n. 807/2014, che riguardano le condizioni di stabulazione e i materiali di arricchimento;

Metodo di produzione allevamento confinato semibrado: allevamento dei suini all'aperto in superfici recintate (non superiori a tre ettari) in cui sono presenti strutture per il ricovero degli animali e la somministrazione adeguata di acqua e di alimenti; gli impegni introducono criteri più rigorosi negli ambiti di cui all'articolo 10, lettere a), b) del Regolamento (UE) n. 807/2014, che riguardano la cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia, le condizioni di stabulazione e i materiali di arricchimento.

Baseline di riferimento

Gli impegni aggiuntivi introdotti dall'intervento sono superiori alla pratica agricola ordinaria di riferimento (baseline) che è data dai seguenti requisiti nazionali e comunitari corrispondenti alle norme obbligatorie stabilite in applicazione del Capitolo I Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013:

- CGO 12 - Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini;
- CGO 13 - Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998 riguardante la protezione degli allevamenti;
- Decreto legislativo 7 luglio 2011, n. 122 – Attuazione della direttiva 2008/120/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini (S.O. alla G.U. 2 agosto 2011 n. 178);
- Decreto Legislativo n. 146 del 26 marzo 2001;
- Circolare n. 10 del Ministero della salute del 5 novembre 2001;
- Determinazione n. 87 del 11.02.2015 del Responsabile dell'Unità di Progetto per la Eradicazione della Peste Suina Africana.

Nella successiva tabella per ogni impegno sono descritti i pertinenti CGGO e BCCA, l'ordinaria pratica agricola di riferimento, il vantaggio per il benessere animale, le modalità di verifica degli impegni e i mancati redditi ed i costi aggiunti derivanti dall'assunzioni degli impegni.

Tabella 87 – Baseline – Sottomisura 14.1.2 - Pagamento per il benessere degli animali – settore suini

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 1</p> <p>Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale:</p> <p>Obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Personale:</p> <p>Punto 1: “gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali”.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti ordinariamente da percorsi di apprendimento non formali.</p>	<p>L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura.</p> <p>Considerato il livello di scolarizzazione generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale.</p> <p>Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di “best practices”, che non avviene nella pratica ordinaria.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le ore aggiuntive per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> Maggiore impegno degli allevatori per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica mirati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali sulle tecniche di gestione aziendale che migliorano il benessere degli animali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI																
<p>Impegno 2</p> <p>Gestione degli spazi interni dell'allevamento: l'impegno consiste nell'allevare i suini in gruppi stabili e in uno spazio più ampio rispetto alla baseline e prevedendo, fin dall'inizio della costituzione del gruppo, una superficie disponibile per ciascun capo pari a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Stalla di ingrasso: minimo 0.70 m² per ogni suino in accrescimento/ingrasso;- stalla per scrofette: minimo 2,3 m² per ogni scrofa;- stalla per scrofe: minimo 3,5 m² per ogni scrofa.	<p>CGO 12 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini</p> <p>D.Lgs. n. 122 del 07.07.2011, articolo 3, paragrafo 1: lettera a) <i>“le superfici libere a disposizione di ciascun suinetto o suino all’ingrasso allevato in gruppo, escluse le scrofette dopo la fecondazione e le scrofe, devono corrispondere ad almeno:</i></p> <p>1) 0,15 mq per i suini di peso vivo pari o inferiore a 10 kg;</p> <p>2) 0,20 mq per i suini di peso vivo compreso tra 10 e 20 kg;</p> <p>3) 0,30 mq per i suini di peso vivo compreso tra 20 e 30 kg;</p> <p>4) 0,40 mq per i suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 kg;</p> <p>5) 0,55 mq per i suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 kg;</p> <p>6) 0,65 mq per i suini di peso vivo compreso tra 85 e 110 kg;</p> <p><i>(0.48 mq/capo per i suini in accrescimento/ingrasso fino a 110kg)</i></p> <p>lettera b) <i>Le superfici libere totali a disposizione di ciascuna scrofa dopo la fecondazione e di ciascuna scrofa qualora dette scrofette o scrofe siano allevate in gruppi, devono essere rispettivamente di almeno 1,64 mq e 2,25 mq; se i suini in questione sono allevati in gruppi di:</i></p> <p>1) meno di sei animali, le superfici libere disponibili devono essere aumentate del 10 per cento;</p> <p>2) 40 o più animali, le superfici libere disponibili possono essere ridotte del 10 per cento”.</p>	Non pertinente	<p>L'allevatore nella pratica ordinaria ottimizza gli spazi a disposizione, e per la composizione e distribuzione della razione per i diversi gruppi, effettua ripetute separazioni e contestuali spostamenti nei box degli animali, equilibrando i gruppi e le superfici a disposizione di ciascun suino, in base al loro accrescimento ponderale e nel rispetto dei requisiti minimi obbligatori (D.lgs. 122 del 7 luglio 2011).</p> <p>Nella pratica ordinaria la superficie media a disposizione per suini da ingrasso, nelle diverse fasi di accrescimento ponderale è di circa:</p> <ul style="list-style-type: none">- 0,51 mq/capo per i suini in accrescimento/ingrasso fino a 110kg- 1,8 mq/capo per le scrofette;- 2,5 mq/capo per le scrofe.	<p>L'impegno determina un maggiore spazio a disposizione per ciascun capo e consente di evitare i trasferimenti e la separazioni dei gruppi che possono provocare spavento e stress per i suini, con fenomeni di aggressività con conseguenti lesioni.</p> <p>I suini sono animali con grossi problemi di termoregolazione, in particolare i soggetti adulti hanno difficoltà a vivere in ambienti con temperature elevate.</p> <p>Il maggiore spazio a disposizione riducendo l'affollamento nei box migliora il confort ambientale, con una riduzione degli stress da calore.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'adesione all'impegno determina un mancato guadagno per la riduzione del numero dei capi allevati, per unità di superficie.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>l'impegno rispetto alla baseline determina una maggiore superficie libera a disposizione fin dall'inizio della costituzione dei gruppi.</p> <table><tr><th>Categoria suini</th><th>Ordinarietà</th><th>Impegno</th><th>Differenziale m²/capo</th></tr><tr><td>Suini in accrescimento/ingrasso</td><td>0,51</td><td>0,70</td><td>0.19</td></tr><tr><td>Scrofette</td><td>1,80</td><td>2,30</td><td>0,50</td></tr><tr><td>Scrofa</td><td>2,50</td><td>3,50</td><td>1,00</td></tr></table>	Categoria suini	Ordinarietà	Impegno	Differenziale m ² /capo	Suini in accrescimento/ingrasso	0,51	0,70	0.19	Scrofette	1,80	2,30	0,50	Scrofa	2,50	3,50	1,00
Categoria suini	Ordinarietà	Impegno	Differenziale m ² /capo																		
Suini in accrescimento/ingrasso	0,51	0,70	0.19																		
Scrofette	1,80	2,30	0,50																		
Scrofa	2,50	3,50	1,00																		

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 3</p> <p>Utilizzo della lettiera negli spazi interni all'allevamento:</p> <p>utilizzo della lettiera, escluso il periodo estivo, nelle diverse zone di allevamento (zone/box per la fecondazione, gestazione, svezzamento, ingrasso e nelle gabbie parto oltre i termini previsti dalla normativa vigente) con aggiunta di paglia o altro materiale idoneo a cadenza almeno settimanale, al fine di mantenere la lettiera asciutta, morbida e pulita; rimozione completa della lettiera, pulizia e disinfezione dell'area alla fine del ciclo di allevamento nelle diverse zone previste.</p> <p>Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 12 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/120/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini.</p> <p>Punto B.3 Parte II dell'Allegato I D.Lgs n. 122 del 7.07.2011: <i>"nella settimana precedente al momento previsto del parto, scrofe e scrofette devono disporre di una lettiera adeguata in quantità sufficiente, a meno che ciò non sia tecnicamente realizzabile per il sistema di eliminazione dei liquami utilizzato nello stabilimento"</i>.</p>	<p>Non pertinente</p>	<p>Nella normale pratica la lettiera è utilizzata solo nella fase del parto-allattamento, nelle altre zone i suini hanno a disposizione materiale sufficiente per le attività di esplorazione e manipolazione, mentre per il riposo dispongono di una zona della porcaia confortevole dal punto di vista fisico e termico, adeguatamente prosciugata e pulita.</p> <p>La lettiera è considerata di difficile gestione, soprattutto per il costo del materiale e l'impegno di lavoro richiesto per la distribuzione e la rimozione periodica dalle zone di allevamento.</p>	<p>Recenti studi scientifici hanno dimostrato che la lettiera migliora sia il confort fisico, rendendo più soffice il pavimento, sia il confort termico, soprattutto nel periodo invernale. I suini sulla lettiera sono più attivi e sono ridotti gli atteggiamenti aggressivi, morsicature di code e orecchie, perché l'arricchimento ambientale della lettiera permette ai suini di manifestare a pieno i loro comportamenti naturali (grufolamento, masticazione, pulizia del corpo). Gli animali allevati con la lettiera in tutte le fasi del ciclo di vita sono caratterizzati da comportamenti di estrema tranquillità e risultano docili e non aggressivi nei confronti dei compagni e anche dell'uomo (M. Barbari, La lettiera nell'allevamento suinicolo, Università degli Studi di Firenze, dicembre 2014)</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo dovuto al maggior tempo che l'allevatore dedica per il rinnovo e rabboccatura della lettiera e dei costi aggiuntivi che deve sostenere per l'acquisto del lettime, in quantità maggiore rispetto all'ordinarietà, che prevede l'utilizzo del materiale di arricchimento solo nel periodo del parto e per le attività di esplorazione e manipolazione.</p> <p>Le registrazioni delle operazioni non è remunerata nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>l'impegno prevede l'utilizzo della lettiera in tutte le zone di allevamento e in tutte le fasi di vita dell'animale.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 4</p> <p>Gestione dell'allevamento confinato semibrado: parcellizzazione delle aree destinate all'allevamento mediante la divisione in almeno due lotti e rotazione del pascolo con utilizzo di ognuno per un periodo massimo di 6 mesi. Almeno ogni 6 mesi: trasferimento degli animali nella nuova zona di pascolamento, disinfezione, disinfestazione e spostamento delle strutture, dei ricoveri e dei dispositivi (recinti mobili e capannine)</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Animali custoditi al di fuori dei fabbricati</p> <p>Punto 12: <i>"agli animali custoditi al di fuori dei fabbricati deve essere fornito, in funzione delle necessità e delle possibilità, un riparo adeguato dalle intemperie, dai predatori e dai rischi per la salute.</i></p> <p>Punto 1 lettera a) paragrafo dell'Allegato 4 della Determinazione dell'Unità di progetto per la eradicazione della peste suina africana del 11.02.2015 n. 87 Requisiti di bio-sicurezza nelle aziende suine: <i>"devono essere presenti strutture per riparare gli animali dalle intemperie e deve essere garantita la somministrazione di acqua e di alimenti".</i></p>	<p>Non pertinente</p>	<p>L'allevamento all'aperto dei suini (plein air), recentemente disciplinato dalla Determinazione n. 87 del 11.02.2015 del Responsabile dell'Unità di Progetto per la eradicazione della Peste suina africana, prescrive l'utilizzo di superfici di terreno recintate adibite alla detenzione/pascolo dei suini non superiori ai 3 ettari, in cui sono presenti strutture per riparare gli animali dalle intemperie ed è garantita la somministrazione di acqua e alimenti.</p> <p>Nella pratica ordinaria non viene effettuata la separazione e la turnazione delle aree recintate destinate al pascolamento. I suini tendono a raggrupparsi, utilizzando in maniera intensiva le stesse aree di pascolo.</p>	<p>L'allevamento confinato, pur essendo rispettoso delle normali esigenze etologiche degli animali, con il tempo riduce gli elementi che favoriscono gli stimoli esplorativi dei suini (ricerca di radici, erbe, vermi e altri materiali vegetali e animali).</p> <p>L'impegno, introducendo la pratica di parcellizzazione delle aree destinate all'allevamento e la rotazione del pascolo, ricrea le condizioni di pascolo inesplorato e favorisce l'esercizio dell'indole naturale dell'animale all'esplorazione. La rotazione delle aree di pascolo inoltre determina la riduzione della carica parassitaria nel terreno e l'esposizione degli animali alle infestazioni parassitarie, che si ripercuote positivamente sullo stato di salute e di benessere. L'impegno prevede anche l'utilizzo della lettiera nelle strutture di ricovero, al fine di migliorare sia il confort fisico, rendendo più soffice il pavimento, sia il confort termico, soprattutto nel periodo invernale.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina costi aggiuntivi dovuti al maggior tempo che l'allevatore dedica nell'allestimento degli areali, allo spostamento delle strutture e dei dispositivi (recinzioni mobili e capannine) e per lo spostamento degli animali;</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>le aree destinate all'allevamento semibrado sono parcellizzate in modo da utilizzare il pascolo per un periodo massimo di sei mesi. I ricoveri e le attrezzature disinfestati e disinfestati. La parcellizzazione delle aree al pascolo consente di ridurre la carica parassitaria del terreno e l'utilizzo dei trattamenti parassitari per l'allevatore</p>

1.4.2.2. Metodologia e fonti

La metodologia utilizzata per il calcolo dei costi ammissibili non ha potuto seguire un'analisi di tipo controfattuale, basata sul confronto del margine lordo di aziende con allevamento suinicolo che hanno adottato gli impegni e aziende che non aderiscono all'intervento, poiché si tratta d'impegni di nuova introduzione.

Per la determinazione del livello dei premi è stato calcolato l'effetto dell'applicazione degli impegni sul risultato economico, calcolando i pertinenti costi aggiuntivi per ciascun impegno e il mancato guadagno per l'impegno relativo alla gestione degli spazi interni dell'allevamento, stimato come riduzione del Margine lordo dovuto alla diminuzione del numero dei capi allevati, rispetto alla pratica ordinaria.

Per la determinazione del Margine lordo sono stati utilizzati i dati di bilancio economico degli allevamenti suinicoli ordinari presenti nelle Banche dati RICA annualità 2010-2011-2012.

Per la quantificazione del costo orario del lavoro di un operatore agricolo, si è fatto riferimento alla quantificazione del "reddito da lavoro dipendente" calcolato dalla Banca d'Italia a livello nazionale, considerando il costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori agricoli, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente. Dalla Relazione annuale 2013 della Banca d'Italia è emerso che in agricoltura il costo orario del dipendente è pari a 11,45 euro/ora. Poiché in tutto il territorio nazionale si applicano le tabelle retributive dello stesso Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli, integrate a livello provinciale di una percentuale analoga in tutte le province italiane, il costo del lavoro agricolo, determinato a livello nazionale, è rappresentativo della situazione reale del costo del lavoro agricolo in Sardegna.

Di seguito per ogni impegno viene riportato il dettaglio dei costi aggiuntivi e/o dei mancati guadagni.

1.4.2.3. Dettaglio del calcolo delle variazioni delle Spese specifiche e dei mancati guadagni per impegno

Gli impegni ammissibili al sostegno e i relativi pagamenti sono differenziati in funzione delle modalità di produzione e dei diversi metodi di allevamento. Di seguito è riportata l'analisi per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni causati dall'attuazione degli impegni previsti dal tipo di intervento.

Impegno 1 - Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale

L'impegno prevede la partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica. Il costo del tempo aggiuntivo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica è stato considerato nei costi di transazione.

Impegno 2 - Gestione degli spazi interni dell'allevamento

L'impegno consiste nell'allevare i suini in gruppi stabili e in uno spazio più ampio rispetto alla baseline e prevedendo, fin dall'inizio della costituzione del gruppo, una superficie disponibile per ciascun capo maggiore rispetto allo spazio utilizzato nella pratica ordinaria.

L'impegno deve essere applicato solo negli allevamenti stabulati con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso (strutture con pavimento fessurato).

L'impegno è finalizzato a evitare trasferimenti, rimescolamenti e separazioni degli animali, garantendo, fin dall'entrata nelle stalle di ingrasso o in quella di accrescimento (scrofette e scrofe), una maggiore superficie libera a disposizione, in modo da mantenere i suini in gruppi stabili, evitando lotte e

combattimenti per ristabilire la gerarchia.

L'adesione all'impegno determina un mancato guadagno dovuto alla riduzione del numero dei capi allevati, per unità di superficie. La quantificazione del mancato guadagno per le scrofette e le scrofe è stata calcolata, determinando il minor numero di capi allevati e successivamente rapportando il relativo Margine lordo ad UBA. La variazione del Margine Lordo è stata calcolata utilizzando i dati presenti nelle Banche dati RICA annualità 2010-2011-2012.

Tabella 88 Margine lordo - Allevamento suinicolo

Descrizione voce di bilancio	Media DB Rica 10-11-12 Euro/UBA
PLT (PL)	886,95
Spese Specifiche	424,11
Consumi intermedi di materie prime	362,27
- Spese per mangimi acquistati	271,67
- Spese per foraggiere e lettini acquistati	1,15
- Reimpieghi di prodotti aziendali	89,45
Servizi	61,84
- spese veterinarie	30,76
- Acqua e energia	30,85
- Assicurazioni	0,11
- Altri costi	0,12
Margine Lordo = PL - Spese specifiche	462,84

Nella successiva tabella è messo in evidenza il differenziale della superficie a disposizione dei suini tra la baseline, normale pratica e l'impegno previsto dall'intervento e il premio per le scrofette e le scrofe in seguito alla variazione del Margine Lordo determinato dall'applicazione dell'impegno.

Tabella 89 – Calcolo differenziale spazi interni Scrofette e scrofa

Categoria suini	Baseline e normale pratica	Impegno	Differenziale	Premio €/UBA
Scrofette	1,80 m ² /capo	2,30 m ² /capo	0,50 m²/capo	64
Scrofa	2,50 m ² /capo	3,50 m ² /capo	1,00 m²/capo	92

Per i suini all'ingrasso, non è stato considerato il differenziale di Margine lordo, in quanto il minor numero di capi allevati è la conseguenza della diminuzione delle scrofe e scrofette allevate. Per i suini all'ingrasso, il premio è stato calcolato determinando i costi aggiuntivi di gestione della stalla, in termini di maggiore incidenza delle spese specifiche sostenute per la gestione degli spazi aggiuntivi per ciascun capo, come previsto dall'impegno.

Considerando uno spazio medio aggiuntivo di 0,19 mq/capo, dettato dall'applicazione dell'impegno, rispetto alle condizioni ordinarie (0,51 mq/capo) ed un costo di gestione della stalla pari a 3 euro/capo (*Fonte ISMEA- CRPA, nell'ambito dello studio di fattibilità per il progetto "Suino-leggero/intermedio"*) si ha un costo aggiuntivo di 1,1 euro/capo pari a 3,7 euro/UBA. Considerando che normalmente si effettuano 2 cicli produttivi all'anno, i costi aggiuntivi ammontano a 7 euro/UBA/anno.

Nella seguente tabella è riportata la differenza della superficie utilizzata in seguito all'adozione dell'impegno e il conseguente premio.

Tabella 90 – Calcolo differenziale spazi interni Suini all'ingrasso per categorie di peso vivo

Peso vivo suino da ingrasso Kg	Condizionalità (mq/capo)	Pratica ordinaria (mq/capo)	Impegno (mq/capo)	Differenza (mq/capo)	Premio €/UBA
Da 25 kg a 30 kg	0,30	0,40	0,70	0,30	7
Da 30 kg a 50 kg	0,40	0,40		0,30	
Da 50 kg a 85 kg	0,55	0,60		0,10	
Da 85 kg a 110 kg	0,65	0,65		0,05	
Media spazio	0,48	0,51	0,70	0,19	

Impegno 3 - Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento

L'impegno prevede l'utilizzo della lettiera, escluso il periodo estivo, nelle diverse zone di allevamento (zone/box per la fecondazione, gestazione, svezzamento, ingrasso e nelle gabbie parto oltre i termini previsti dalla normativa vigente) con aggiunta di paglia o altro materiale idoneo a cadenza almeno settimanale, al fine di mantenere la lettiera asciutta, morbida e pulita; rimozione completa della lettiera, pulizia e disinfezione dell'area alla fine del ciclo di allevamento nelle diverse zone previste. (M. Barbari, La lettiera nell'allevamento suinicolo, Università degli Studi di Firenze, dicembre 2014)

L'impegno deve essere applicato negli allevamenti stabulati con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso con strutture in pavimento continuo, ed in quelli per l'autoconsumo/familiare. Questo impegno deve essere inoltre applicato negli allevamenti di tipo confinato semibrado.

Per garantire gli effetti benefici si è considerato uno spessore della lettiera di almeno circa 30 mm. Considerando uno spazio minimo di 4,5 m² occupato da un UBA suino e il peso specifico della paglia sciolta di circa 30-35 Kg/m³ si ha una necessità di 4,0 Kg di paglia per garantire uno spessore di circa 30 mm. I movimenti dei suini all'interno dei locali di stabulazione causano il costipamento della paglia e le loro defezioni liquide e solide determinano la necessità di provvedere alla sostituzione o alla rabboccatura della lettiera. Al fine di garantire nel tempo una lettiera, morbida, asciutta e pulita, e uno spessore giornaliero di 30 mm, si stima necessario un apporto medio giornaliero di paglia pari a 1,5 Kg/UBA per un consumo annuo di circa 412 Kg. Questo valore è stato determinato escludendo i tre mesi estivi in cui non è previsto l'utilizzo della lettiera. Rilevando un costo medio della paglia pari a 5,5 €/q, il costo totale annuo necessario per la realizzazione della lettiera è pari a 22 €/UBA.

Il costo aggiuntivo dovuto al maggior tempo che l'allevatore dedica per il rinnovo della lettiera (almeno una volta alla settimana, e al rimescolamento almeno una volta al giorno), è stato stimato in 18 ora/UBA/anno. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora si ha per l'allevatore un costo annuo per la manodopera di 206 €/UBA.

I costi aggiuntivi relativi all'impegno "utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento" ammontano a 228 €/UBA (apporto paglia 22 €/UBA + manodopera 206 €/UBA).

Le operazioni per la registrazione della lettiera non sono state considerate nel calcolo del premio.

Impegno 4 - Gestione dell'allevamento confinato semibrado

L'impegno prevede la parcellizzazione delle aree destinate all'allevamento mediante la divisione in almeno due lotti e rotazione del pascolo con utilizzo di ognuno per un periodo massimo di 6 mesi. Almeno ogni 6 mesi l'allevatore deve effettuare il trasferimento degli animali nella nuova zona di

pascolamento, disinfezione, disinfestazione e spostamento delle strutture, dei ricoveri e dei dispositivi (recinti mobili e capannine).

L'impegno determina costi aggiuntivi dovuti al maggior tempo che l'allevatore dedica nell'allestimento degli areali, allo spostamento delle strutture e dei dispositivi (recinti mobili, elettrici ecc.) e per lo spostamento degli animali. Il numero medio dei suini allevati in queste tipologie aziendali presenti nel territorio regionale è di 16 capi (8 UBA). Si stima un impegno aggiuntivo per questa tipologia di allevamento di 36 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora si ha per l'allevatore un costo di manodopera di 412 € pari a 52 euro/UBA, dalla quale sono detratte le minori spese per l'utilizzo dei prodotti antiparassitari, per un importo finale di 50 euro/UBA.

Nella tabella seguente gli impegni applicati sono raggruppati in Interventi, classificati in funzione delle modalità di produzione e del tipo di stabulazione delle strutture di stabulazione.

Tabella 91 Interventi tipo di intervento 14.1.2

Tipo di intervento	Impegno 1 Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale	Impegno 2 Gestione degli spazi interni dell'allevamento	Impegno 3 Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento	Impegno 4 Gestione dell'allevamento semibrado
Intervento 1 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso (strutture con pavimento fessurato)	X	X	non pertinente	non pertinente
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso (strutture con pavimento continuo)	X	non pertinente	X	non pertinente
Intervento 3 Allevamento stabulato con indirizzo prevalente da autoconsumo/familiare (strutture con pavimento continuo)	X	non pertinente	X	non pertinente
Intervento 4 Allevamento confinato semibrado	X	non pertinente	X	X

1.4.2.4. Prospetto riepilogativo dei premi Sottomisura 14.1.2 – Pagamento per il benessere degli animali – settore suini

Nella successiva tabella è riportato l'importo dei premi e dei costi di transazione, definiti nel precedente capitolo 5, diversificati in funzione del tipo di intervento.

Tabella 92 Premi interventi 14.1.2

Interventi	Premio per gli impegni previsti dall'intervento	Costi di transazione	Premio totale
Intervento 1 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso (strutture con pavimento fessurato)	Suini in accrescimento/ingrasso 7 €/UBA/anno	1 €/UBA/anno	8 €/UBA/anno
	Scrofette 64 €/UBA/anno	2 €/UBA/anno	66 €/UBA/anno
	Scrofe 92 €/UBA/anno	2 €/UBA/anno	94 €/UBA/anno
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da riproduzione e/o da ingrasso (strutture con pavimento continuo)	228 €/UBA/anno	45 €/UBA/anno	273 €/UBA/anno
Intervento 3 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da autoconsumo/familiare (strutture con pavimento continuo)	228 €/UBA/anno	45 €/UBA/anno	273 €/UBA/anno
Intervento 4 Allevamento confinato semibrado	278 €/UBA/anno	53 €/UBA/anno	331 €/UBA/anno

1.4.3. Sottomisura 14.1.3 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne

1.4.3.1. Impegni oggetto di aiuto

L'obiettivo del tipo di intervento è conseguire migliori condizioni di benessere animale attraverso l'adozione di impegni, che vanno al di là della pratica ordinaria, negli allevamenti bovini orientati alla produzione della carne per i capi allevati in Sardegna fino a 24 mesi di età compresi.

Il beneficiario ha l'obbligo di rispettare in tutto l'allevamento bovino gli impegni rigorosi di benessere animale individuati per metodo di produzione.

Sulla base delle modalità di allevamento e degli indirizzi produttivi prevalenti, come definiti nell'ambito dell'Anagrafe zootecnica, nelle aziende agricole della Sardegna si distinguono le seguenti categorie di allevamento di bovini orientati alla produzione di carne.

Metodo di produzione allevamento semiestensivo con indirizzo produttivo prevalente da carne: allevamento degli animali con accesso all'esterno e utilizzazione del pascolo tutto l'anno; gli impegni introducono criteri più rigorosi negli ambiti di cui all'articolo 10, lettera a), del Regolamento (UE) n. 807/2014, che riguardano alimentazione e cura degli animali conformemente alle naturali necessità della zootecnia;

Metodo di produzione allevamento stabulato con indirizzo produttivo prevalente da carne: allevamento degli animali svolto in stalla a stabulazione libera in spazi destinati alle vacche nutrici e/o ai vitelli in accrescimento; gli impegni introducono criteri più rigorosi negli ambiti di cui all'articolo 10, lettera b) del Regolamento (UE) n. 807/2014, che riguardano le condizioni di stabulazione, il maggiore spazio disponibile e i materiali di arricchimento.

In questo metodo di produzione sono comprese le seguenti tipologie di allevamento:

- gli allevamenti dove sono presenti riproduttori e bovini in accrescimento fino alla fase di ingrasso dei vitelli destinati alla macellazione;
- gli allevamenti specializzati per l'ingrasso, in cui sono allevati bovini in accrescimento dalla fase dello svezzamento fino alla fine del ciclo produttivo destinati alla macellazione.

Baseline di riferimento

Gli impegni aggiuntivi introdotti dalla Misura sono superiori alla normale pratica agricola di riferimento (baseline) che è data dai seguenti requisiti nazionali e comunitari corrispondenti alle norme obbligatorie stabilite in applicazione del Capitolo I Titolo VI del Reg. (CE) n. 1306/2013:

- CGO 11 - Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- CGO 13 - Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.);
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27 dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27 dicembre 2004);

Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Nella successiva tabella per ogni impegno sono descritti i pertinenti CGGO e BCCA, l'ordinaria pratica agricola di riferimento, il vantaggio per il benessere animale, le modalità di verifica degli impegni e i mancati redditi ed i costi aggiunti derivanti dall'assunzioni degli impegni

Tabella 93 – Baseline – Sottomisura 14.1.3 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 1</p> <p>Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale: Obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Personale:</p> <p><i>Punto 1: “gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali”.</i></p>	Non pertinente	<p>Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti ordinariamente da percorsi di apprendimento non formali.</p>	<p>L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura.</p> <p>Considerato il livello di scolarizzazione generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale.</p> <p>Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di “best practices”, che non avviene nella pratica ordinaria.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le ore aggiuntive per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> Maggiore impegno degli allevatori per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica mirati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali sulle tecniche di gestione aziendale che migliorano il benessere degli animali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 2</p> <p>Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento: obbligo dell'utilizzo della lettiera per gli animali presenti in allevamento. La lettiera deve essere mantenuta asciutta, morbida e pulita, con uno spessore di almeno 60 mm. A tal fine l'allevatore verifica giornalmente le condizioni della lettiera, garantendo il rinnovo e/o la rabboccatura con paglia, al fine di mantenere uno strato morbido, asciutto e pulito.</p> <p>Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Fabbricati e locali di stabulazione</p> <p><i>Punto 8: "i materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati".</i></p> <p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;</p> <p>Punto 10 dell'Allegato al D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: <i>"la zona in cui si coricano i vitelli deve essere confortevole, pulita, adeguatamente prosciugata e non dannosa per i vitelli. Per tutti i vitelli di età inferiore a due settimane deve essere prevista una lettiera adeguata".</i></p>	Non pertinente	<p>Negli allevamenti bovini stabulati, orientati alla produzione da carne, nella pratica ordinaria è rispettata la condizionalità, utilizzando la lettiera per i vitelli di età inferiore a due settimane e in caso di animali malati o feriti.</p>	<p>La lettiera asciutta, morbida, e di un adeguato spessore, secondo la letteratura scientifica (Fonte C.R.P.A – Centro di ricerca produzione animale), pari ad almeno 60 mm, assicura migliori condizioni di permanenza e riposo dell'animale nella stalla. La lettiera, garantisce inoltre condizioni confortevoli all'animale in posizione di decubito. L'impegno associato alla gestione degli spazi fornisce all'animale un'area più confortevole in modo che possa rimanere in decubito per il tempo desiderato, ruminare ed alzarsi in modo normale.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo per l'acquisto/reimpiego di paglia pari a 2 Kg/capo adulto/giorno. Inoltre per la gestione della lettiera secondo l'impegno, è necessaria manodopera aggiuntiva per la verifica delle condizioni della lettiera (tre volte alla settimana), e per il rinnovo e/o rabboccatura con paglia o altro materiale idoneo, almeno una volta la settimana.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'obbligo dell'utilizzo della lettiera, con uno spessore di almeno 60 mm, per tutti gli animali presenti in allevamento, è aggiuntivo rispetto alla pratica ordinaria dove la lettiera è utilizzata solo nel periodo del parto, o in uno strato minimo, generalmente non superiore ai 20 mm.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 3</p> <p>Gestione degli spazi interni dell'allevamento: obbligo di rispettare una superficie minima di stabulazione pari a 4,5 m²/capo per i bovini di età inferiore a 24 mesi.</p>	<p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli ;</p> <p>Articolo 3.1.b, del D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: <i>"per i vitelli allevati in gruppo, lo spazio libero disponibile per ciascun vitello deve essere pari ad almeno 1,5 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 chilogrammi, ad almeno 1,7 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 chilogrammi, ma inferiore a 220 chilogrammi e ad almeno 1,8 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 chilogrammi"</i>.</p>	Non pertinente	<p>Negli allevamenti regionali ordinariamente lo spazio a disposizione per i bovini di età inferiore a 24 mesi è di circa 3,2 m²/capo, superiore alla condizionalità.</p>	<p>L'impegno aggiuntivo migliora il benessere dei vitelli all'ingrasso poiché la maggiore disponibilità di spazio assicura un buon livello di stabulazione. La superficie di stabulazione aggiuntiva rispetto all'ordinarietà è stata definita in base alle raccomandazioni del "Comitato scientifico veterinario sulla salute e sul benessere degli animali" della Commissione Europea/EFSA (Fonte: CRPA).</p> <p>Una maggiore spazio a disposizione favorisce il riposo e la facilità di movimento, evitando urti dell'animale contro le strutture di allevamento nel passaggio alla posizione di decubito. Si evitano inoltre anche competizioni alimentari e disturbi tra gli animali nelle aree di riposo.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina per l'allevatore un costo aggiuntivo di gestione della stalla per le maggiori spese di pulizia degli ambienti, manutenzione ed energia, riferiti al numero di capi allevati.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>L'impegno aggiuntivo assicura rispetto alla normale pratica una maggiore superficie libera a disposizione per i bovini di età inferiore a 24 mesi (superficie aggiuntiva di 1,3 m²/capo).</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 4</p> <p>Gestione degli ambienti dell'allevamento: obbligo di adottare un piano aziendale di controllo e monitoraggio sui punti critici presenti in azienda, che potrebbero favorire lo sviluppo degli insetti e di altri parassiti. L'individuazione dei punti critici sarà effettuata da un tecnico che provvederà a predisporre un apposito elaborato con le specifiche prescrizioni che dovranno essere obbligatoriamente applicate dagli allevatori. L'allevatore effettuerà il controllo periodico dei punti critici, in funzione delle prescrizioni, registrandone l'esecuzione.</p> <p>Su tutti gli animali di nuova introduzione e su un campione rappresentativo degli animali presenti in allevamento (20%) a cadenza trimestrale deve essere effettuato un test (scotch test o altra procedura diagnostica) per l'individuazione di ectoparassiti. L'allevatore effettuerà la registrazione di tali dati in apposite schede e le eventuali misure adottate.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001.</p> <p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli ;</p> <p>Punto 9 dell'Allegato al D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011</p> <p>La stalla, i recinti, le attrezzature e gli utensili devono essere puliti e disinfetti regolarmente in modo da prevenire infezioni incrociate o lo sviluppo di organismi infettivi. Gli escrementi, l'urina e i foraggi che non sono stati mangiati o che sono caduti sul pavimento devono essere rimossi con la dovuta regolarità per ridurre al minimo gli odori e la presenza di mosche o roditori.</p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria l'allevatore effettua trattamenti di pulizia e disinfezione dei materiali e strutture in modo da ridurre lo sviluppo di organismi infettivi.</p> <p>Nell'ordinarietà l'allevatore non dispone di un piano di autocontrollo aziendale che gli consente di programmare interventi efficaci di lotta ai parassiti dei bovini (compreso il <i>Culicoides</i> insetto vettore della <i>Lingua blu</i> negli ovini) e normalmente non effettua test diagnostici preventivi sugli animali, per l'individuazione di ectoparassiti.</p> <p>Nella pratica ordinaria si effettuano trattamenti all'interno e all'esterno dei ricoveri, solo in caso di alte concentrazioni di insetti, soprattutto contro le mosche.</p>	<p>Il piano di controllo aziendale impone all'allevatore un'attenzione costante e maggiore rispetto all'ordinarietà, dei siti aziendali individuati come punti critici favorevoli allo sviluppo di insetti e altri parassiti.</p> <p>L'adozione del piano di controllo e l'esecuzione di test diagnostici per l'individuazione di ectoparassiti, migliora le condizioni dell'allevamento con ripercussioni positive sul benessere degli animali, poiché si riduce la popolazione degli insetti che potrebbero causare stress, disturbi comportamentali ed altre malattie per gli animali presenti in azienda.</p> <p>L'impegno determina un cambiamento migliorativo della strategia aziendale di profilassi preventiva anche per la riduzione delle popolazioni dell'insetto vettore <i>Culicoides spp.</i>, responsabile della trasmissione del virus della "<i>Lingua blu</i>". Le forme clinicamente apparenti di tale malattia sono più frequenti negli ovini, mentre nei bovini l'infezione decorre generalmente in modo asintomatico. Oltre a favorire migliori condizioni abitative per gli animali la corretta applicazione del piano di autocontrollo permette di ridurre l'utilizzo degli insetticidi con conseguenti effetti benefici sull'ambiente.</p>	<p>L'impegno determina un costo aggiuntivo dovuto al maggior tempo che l'allevatore dedica alla verifica periodica dei punti critici, all'attuazione del piano aziendale e all'esecuzione del test (scotch test o altra procedura diagnostica) per l'individuazione di ectoparassiti. L'acquisto del materiale per il test è compensato, nel periodo d'impegno, da una riduzione delle spese per l'acquisto degli insetticidi.</p> <p>Le registrazioni delle operazioni eseguite non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>nell'ordinarietà l'allevatore non dispone di un piano di autocontrollo aziendale che gli consente di programmare interventi efficaci di lotta mirata.</p>

1.4.3.2. Metodologia e fonti

La metodologia utilizzata per il calcolo dei premi non ha potuto seguire un'analisi di tipo controfattuale, basata sul confronto del margine lordo di aziende con allevamento bovino da carne che hanno adottato gli impegni, e aziende che non aderiscono al tipo di intervento 14.1.3, poiché si tratta d'impegni di nuova introduzione. Pertanto i maggiori costi, per le aziende che assumono gli impegni per il benessere dei bovini carne, sono stati elaborati con riferimento a studi e ricerche sul settore del bovino da carne in Sardegna.

L'analisi delle variazioni dei costi è stata realizzata a livello di singolo impegno remunerato. La variazione delle spese specifiche, dovuta agli impegni previsti dalla tipo di intervento, ha interessato le seguenti voci di costo:

- lavoro;
- lettini acquistati e/o reimpiegati;

Per la quantificazione del costo orario del lavoro di un operatore agricolo, si è fatto riferimento alla quantificazione del "reddito da lavoro dipendente" calcolato dalla Banca d'Italia a livello nazionale, considerando il costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori agricoli, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente. Dalla Relazione annuale 2013 della Banca d'Italia è emerso che in agricoltura il costo orario del dipendente è pari a 11,45 euro/ora. Poiché in tutto il territorio nazionale si applicano le tabelle retributive dello stesso Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli, integrate a livello provinciale di una percentuale analoga in tutte le province italiane, il costo del lavoro agricolo, determinato a livello nazionale, è rappresentativo della situazione reale del costo del lavoro agricolo in Sardegna.

Il costo riferito all'acquisto e/o reimpiego del lettino, è stato stimato sulla base del numero di rinnovi e/o rabboccature aggiuntive rispetto alle pratiche ordinarie.

Il calcolo delle spese specifiche sono state rapportate a un'azienda con una consistenza media di 26 capi bovini da carne assumendo questa come la situazione maggiormente rappresentata nel panorama agricolo regionale.

1.4.3.3. Dettaglio del calcolo delle variazioni delle Spese specifiche e dei mancati guadagni per impegno

Gli impegni ammissibili al sostegno e i relativi pagamenti sono differenziati in funzione delle modalità di produzione e dei diversi metodi di allevamento. Di seguito è riportata l'analisi per la determinazione dei costi aggiuntivi e dei mancati guadagni causati dall'attuazione degli impegni previsti dalla tipo di intervento.

Impegno 1 - Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale

L'impegno prevede la partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica. Il costo del tempo aggiuntivo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica è stato considerato nei costi di transazione.

Impegno 2 - Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento

L'impegno prevede l'obbligo dell'utilizzo della lettiera per gli animali presenti in allevamento. La lettiera deve essere mantenuta asciutta, morbida e pulita e con uno spessore di almeno 60 mm. A tal fine l'allevatore verifica giornalmente le condizioni della lettiera, garantendo il rinnovo e/o la rabboccatura con paglia. Secondo la letteratura scientifica (Fonte C.R.P.A – Centro di ricerca produzione animale), uno spessore della lettiera paria a 60 mm, assicura migliori condizioni di permanenza e riposo per i capi bovini. L'impegno deve essere applicato negli allevamenti stabulati con strutture in pavimento continuo.

Considerando uno spazio minimo di 3,5 m² occupato da un UBA bovino e il peso specifico della paglia sciolta di circa 30-35 Kg/m³ si ha la necessità di 6,0 Kg di paglia per garantire uno spessore di almeno 60 mm. I vitelli attraversano la loro fase di ingrassamento in box collettivi fino alla macellazione. I movimenti all'interno dei box causano il costipamento della paglia, e le deiezioni liquide e solide determinano la necessità di provvedere alla sostituzione o alla rabboccatura della lettiera. Al fine di garantire una lettiera, morbida, asciutta e pulita, e uno spessore di 60 mm, si stima necessario un apporto di paglia medio pari a 2 Kg/UBA/giorno. Considerando un costo medio della paglia, rilevato nel territorio regionale, pari a 5,5 €/q, il costo totale annuo è pari a 40 €/capo adulto/anno.

Inoltre, sono stati considerati i costi aggiuntivi per la manodopera necessarie per la verifica giornaliera delle condizioni della lettiera e per il rinnovo e/o rabboccatura con paglia o altro materiale idoneo, almeno una volta la settimana. Il tempo necessario per l'esecuzione di queste operazioni in un allevamento medio di 26 capi adulti, è stimato in 78 ore/annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora si ha per l'allevatore un costo annuo per la manodopera di 893 €. pari a 34 ero/UBA.

I costi aggiuntivi relativi all'impegno dell'utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento ammontano a 74 €/UBA (apporto paglia 40 €/UBA + manodopera 34 €/UBA).

Negli allevamenti semiestensivi i bovini utilizzano i ricoveri sono nei mesi invernali e nelle ore notturne. Per queste tipo di allevamento è stato stimato un quantitativo di paglia di circa il 50 % di quello utilizzato negli allevamenti stabulati. I costi necessari per la manodopera sono stati ugualmente quantificati in circa il 50 % di quelli previsti negli allevamenti a stabulazione fissa.

I costi aggiuntivi relativi all'impegno dell'utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento negli allevamenti semi estensivi ammontano a 40 €/UBA (apporto paglia 22 €/UBA + manodopera 18 €/UBA).

Le operazioni per la registrazione della lettiera non sono state considerate nel calcolo del premio.

Impegno 3 - Gestione degli spazi interni dell'allevamento

l'impegno consiste nell'allevare i vitelli assicurando una superficie minima di stabulazione per ciascun capo pari a 4,5 m²/capo. Le superficie di stabulazione è stata definita in base alle raccomandazioni del Comitato scientifico veterinario sulla salute e sul benessere (Commissione europea – Fonte CRPA), adattata agli allevamenti presenti in Sardegna, nei quali i vitelli sono normalmente avviati alla macellazione al peso vivo tra 500 e 700 Kg.

Nella successiva tabella è messo in evidenza il differenziale tra la baseline, normale pratica e l'impegno previsto dall'intervento.

Tabella 94 – Calcolo differenziale spazi interni

Baseline	Normale pratica	Impegno	Differenziale
1,8 m ² /capo	3,2 m ² /capo	4,5 m ² /capo	1,3 m ² /capo

Il differenziale di 1,3 m²/capo, determina un costo aggiuntivo di gestione della stalla per le maggiori spese di pulizia degli ambienti, manutenzione riferiti al numero di capi allevati.

Si stima un impegno aggiuntivo in termini di manodopera, per un allevamento medio di 26 capi, di 90 ore/annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora si determina per l'allevatore un costo annuo aggiuntivo di 1.030 €/anno pari a 40 €/UBA. L'impegno deve essere applicato negli allevamenti stabulati indipendentemente dal tipo di pavimentazione.

Impegno 4) Gestione degli ambienti dell'allevamento:

L'impegno prevede l'adozione di un piano aziendale di controllo e monitoraggio sui punti critici presenti in azienda, che potrebbero favorire lo sviluppo degli insetti e di altri parassiti. L'individuazione dei punti critici sarà effettuata da un tecnico che provvederà a predisporre un apposito elaborato con le specifiche prescrizioni che dovranno essere obbligatoriamente applicate dagli allevatori. L'allevatore effettuerà il controllo periodico dei punti critici, in funzione delle prescrizioni, registrandone l'esecuzione.

Su tutti gli animali di nuova introduzione e su un campione rappresentativo degli animali presenti in allevamento (20%) a cadenza trimestrale deve essere effettuato un test (scotch test o altra procedura diagnostica) per l'individuazione di ectoparassiti. L'allevatore effettuerà la registrazione di tali dati in apposite schede e le eventuali misure adottate.

Per la verifica periodica del piano aziendale in un allevamento medio di 26 capi bovini adulti, è stato stimato necessario un impiego di manodopera di 50 ore annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora l'impegno comporta una spesa aggiuntiva annua di circa 22 €/UBA annui, dalla quale sono detratte le spese per la riduzione dell'utilizzo degli insetticidi, per un importo finale pari a 20 €/UBA. Non sono state considerate le spese per l'acquisto del test (scotch test o altra procedura diagnostica) necessario per l'individuazione di ectoparassiti in quanto questo costo è compensato, nel periodo d'impegno, dalla riduzione delle spese veterinarie.

Nella tabella seguente gli impegni applicati sono raggruppati in Interventi, classificati in funzione delle modalità di produzione e del tipo di stabulazione delle strutture di stabulazione.

Tabella 95 Interventi tipo di intervento 14.1.3

Tipo di intervento	Impegno 1 Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale	Impegno 2 Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento	Impegno 3 Gestione degli spazi interni dell'allevamento	Impegno 4 Gestione degli ambienti dell'allevamento
Intervento 1 Allevamento semiestensivo con indirizzo produttivo prevalente da carne	X	x	non pertinente	X
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo prevalente da carne su pavimento grigliato/fessurato	X	non pertinente	X	X
Intervento 3 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo prevalente da carne su pavimento continuo	X	X	X	X

1.4.3.4. Prospetto riepilogativo dei premi Sottomisura 14.1.3 – Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne

Nella successiva tabella è riportato l'importo dei premi e dei costi di transazione, definiti nel precedente capitolo 5, diversificati in funzione del tipo di intervento.

Tabella 96 Premi tipo di intervento 14.1.3

Tipo di intervento	Premio per gli impegni previsti dall'intervento	Costi di transazione	Premio totale
Intervento 1 Allevamento estensivo con indirizzo produttivo prevalente da carne	60 €/UBA/anno	12 €/UBA/anno	72 €/UBA/anno
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo prevalente da carne su pavimento grigliato/fessurato	60 €/UBA/anno	12 €/UBA/anno	72 €/UBA/anno
Intervento 3 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo prevalente da carne su pavimento continuo	134 €/UBA/anno	21 €/UBA/anno	155 €/UBA/anno

1.4.4. Sottomisura 14.1.4 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte

1.4.4.1. Impegni oggetto di aiuto

L'obiettivo del tipo di intervento è conseguire migliori condizioni di benessere animale attraverso l'adozione di impegni, che vanno al di là della pratica ordinaria, negli allevamenti bovini orientati alla produzione di latte. Il beneficiario ha l'obbligo di rispettare in tutto l'allevamento bovino gli impegni di benessere animale individuati per la tipo di intervento. Gli impegni applicati sono raggruppati in Interventi, differenziati in funzione della modalità di produzione e del tipo di pavimentazione delle strutture di stabulazione.

Baseline di riferimento

Gli impegni aggiuntivi introdotti dal tipo di intervento sono superiori alla pratica agricola ordinaria di riferimento (baseline) che è data dai seguenti requisiti nazionali e comunitari corrispondenti alle norme obbligatorie stabilite in applicazione del Capitolo I Titolo VI del Regolamento (UE) n. 1306/2013:

- CGO 11 - Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- CGO 13 - Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;
- Decreto legislativo n. 126 del 7 luglio 2011 "Attuazione della direttiva 2008/119/CE che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli" (G.U. n. 180 del 4 agosto 2011, S.O.)
- Decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 146 "Attuazione della direttiva 98/58/CE relativa alla protezione degli animali negli allevamenti" (G.U. n. 95 del 24 aprile 2001), modificato dalla Legge 27dicembre 2004, n. 306 (G.U. n. 302 del 27dicembre 2004);
- Circolare del Ministero della Salute del 5 novembre 2001, n. 10 – (G.U. n. 277 del 28 novembre 2001).

Tabella 97 – Baseline Sottomisura 14.1.3 - Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di carne

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 1</p> <p>Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale: obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica in particolare sul mantenimento e miglioramento del benessere animale per complessive 18 ore annue.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Personale:</p> <p>Punto 1: <i>“gli animali sono accuditi da un numero sufficiente di addetti aventi adeguate capacità, conoscenze e competenze professionali”.</i></p>	Non pertinente	<p>Il personale addetto è in numero adeguato alle dimensioni dell'allevamento e possiede adeguate conoscenze, capacità e competenze professionali, derivanti ordinariamente da percorsi di apprendimento non formali.</p>	<p>L'obbligo di partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e assistenza tecnica assicura l'acquisizione di maggiori conoscenze sulla corretta applicazione degli impegni di misura.</p> <p>Considerato il livello di scolarizzazione generalmente non elevato, la formazione, permette di incrementare le competenze relative alle tecniche di gestione che migliorano le condizioni di benessere animale.</p> <p>Inoltre l'assistenza tecnica in azienda e le modalità di erogazione della formazione, per gruppi di allevatori, favorisce il confronto e lo scambio di “best practices”, che non avviene nella pratica ordinaria.</p>	<p><u>Impegno non remunerato</u></p> <p>Le ore aggiuntive per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica non sono state considerate nel calcolo del premio per l'impegno, ma sono comprese nei costi di transazione.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>Maggiore impegno degli allevatori per la partecipazione ai programmi di aggiornamento e assistenza tecnica mirati all'acquisizione di conoscenze e competenze professionali sulle tecniche di gestione aziendale che migliorano il benessere degli animali.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 2</p> <p>Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento: obbligo dell'utilizzo della lettiera per gli animali presenti in allevamento. La lettiera deve essere mantenuta asciutta, morbida e pulita, con spessore aggiuntivo di almeno 30 mm. A tal fine l'allevatore verifica giornalmente le condizioni della lettiera, garantendo il rinnovo e/o la rabboccatura della lettiera con paglia, o altro materiale idoneo, al fine di mantenere uno strato morbido, asciutto e pulito.</p> <p>Le quantità di paglia consumate per la lettiera devono essere registrate in un'apposita scheda.</p>	<p>CGO 13 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 98/58/CE del Consiglio del 20 luglio 1998, riguardante la protezione degli animali negli allevamenti;</p> <p>Allegato D.Lgs n. 146 del 26.03.2001:</p> <p>Fabbricati e locali di stabulazione</p> <p>Punto 8: <i>“i materiali che devono essere utilizzati per la costruzione dei locali di stabulazione e, in particolare, dei recinti e delle attrezzature con i quali gli animali possono venire a contatto, non devono essere nocivi per gli animali e devono poter essere accuratamente puliti e disinfettati”.</i></p> <p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008 che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;</p> <p>Punto 10 dell'Allegato al D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: <i>“la zona in cui si coricano i vitelli deve essere confortevole, pulita, adeguatamente prosciugata e non dannosa per i vitelli. Per tutti i vitelli di età inferiore a due settimane deve essere prevista una lettiera adeguata”.</i></p>	Non pertinente	<p>Negli allevamenti viene rispettata la condizionalità e la lettiera è normalmente utilizzata con uno spessore di circa 10-20 mm.</p>	<p>La lettiera asciutta, morbida, e di un adeguato spessore, secondo la letteratura scientifica, assicura migliori condizioni di permanenza e riposo dell'animale. La lettiera, garantisce inoltre condizioni confortevoli all'animale in posizione di decubito. L'impegno associato alla gestione degli spazi fornisce all'animale un'area più confortevole in modo che possa rimanere in decubito per il tempo desiderato, ruminare ed alzarsi in modo normale.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina un costo aggiuntivo per l'acquisto/reimpiego di paglia pari a 2 Kg/capo adulto/giorno. Inoltre per la gestione della lettiera secondo l'impegno, è necessaria manodopera aggiuntiva per la verifica delle condizioni della lettiera (tre volte alla settimana), e per il rinnovo e/o rabboccatura con paglia o altro materiale idoneo, almeno una volta la settimana.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u> l'impegno prevede l'obbligo dell'utilizzo della lettiera, con uno spessore aggiuntivo rispetto alla pratica ordinaria di almeno 30 mm e fino al raggiungimento dello spessore di almeno 40-50 mm.</p>

IMPEGNI	CGO e BCAA - CONDIZIONALITÀ	ALTRI PERTINENTI REQUISITI OBBLIGATORI STABILITI DALLA LEGISLAZIONE NAZIONALE	PERTINENTI PRATICHE AGRICOLE ORDINARIE	VANTAGGIO PER IL BENESSERE ANIMALE	COSTI AGGIUNTIVI E/O MANCATI REDDITI DERIVANTI DAGLI IMPEGNI PRESI IN CONTO NEL CALCOLO DEI PAGAMENTI
<p>Impegno 3</p> <p>Gestione degli spazi interni dell'allevamento: l'impegno consiste nell'assicurare una superficie minima di stabulazione pari almeno a 8 mq per capo adulto.</p>	<p>CGO 11 - Settore Benessere degli animali</p> <p>Direttiva 2008/119/CE del Consiglio del 18 dicembre 2008, che stabilisce le norme minime per la protezione dei vitelli;</p> <p>Articolo 3.1.b, del D.Lgs. n. 126 del 7.07.2011: <i>"per i vitelli allevati in gruppo, lo spazio libero disponibile per ciascun vitello deve essere pari ad almeno 1,5 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo inferiore a 150 chilogrammi, ad almeno 1,7 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 150 chilogrammi, ma inferiore a 220 chilogrammi e ad almeno 1,8 metri quadrati per ogni vitello di peso vivo pari o superiore a 220 chilogrammi"</i>.</p>	Non pertinente	<p>Nella pratica ordinaria, lo spazio disponibile per l'area di riposo e di esercizio è inferiore a 5 m2/capo adulto (nel caso di allevamento con cuccette, ciascuna occupa circa 3,25 mq).</p>	<p>L'impegno è destinato ad assicurare una superficie di stabulazione (area di riposo e di esercizio) confortevole, pari almeno a 8 m2/capo adulto. La superficie di stabulazione aggiuntiva rispetto all'ordinarietà è stata definita in base alle raccomandazioni del metodo ANI 35L adottato in Austria e Germania (F. Napolitano, G. De Rosa, F. Grasso, A. Bordi, Informatore agrario, 51/2004).</p> <p>L'impegno assicura un vantaggio per il benessere degli animali per la maggiore disponibilità di spazio, tempo per il riposo e facilità di movimento naturale, evitando disturbi e competizione con gli altri animali nelle aree di riposo.</p>	<p><u>Impegno remunerato</u></p> <p>L'impegno determina per l'allevatore un costo aggiuntivo di gestione della stalla per le maggiori spese di pulizia degli ambienti, manutenzione ed energia, riferiti al numero di capi allevati.</p> <p><u>Differenziale rispetto alla condizionalità e alle pratiche ordinarie:</u></p> <p>maggiore superficie libera a disposizione per capo adulto, con un differenziale rispetto all'ordinarietà di 3mq.</p>

1.4.4.2. Metodologia e fonti

La metodologia utilizzata per il calcolo non ha potuto seguire un'analisi di tipo controfattuale, basata sul confronto del margine lordo di aziende con allevamenti bovini da latte che hanno adottato gli impegni e aziende che non aderiscono alla misura 14.1.2, poiché si tratta d'impegni di nuova introduzione.

Pertanto i maggiori costi, per le aziende che assumono gli impegni per il benessere dei bovini da latte, sono stati elaborati con riferimento a dati derivanti da studi e ricerche, applicabili alle aziende della Sardegna.

L'analisi delle variazioni dei costi è stata fatta a livello di singolo impegno remunerato. La variazione delle spese specifiche, dovuta agli impegni previsti dal tipo di intervento, ha interessato le seguenti voci di costo:

- lavoro;
- lettini acquistati e/o reimpiegati.

Per la quantificazione del costo orario del lavoro di un operatore agricolo, si è fatto riferimento alla quantificazione del "reddito da lavoro dipendente" calcolato dalla Banca d'Italia a livello nazionale, considerando il costo sostenuto dai datori di lavoro per i lavoratori agricoli, a titolo di remunerazione del lavoro dipendente. Dalla Relazione annuale 2013 della Banca d'Italia è emerso che in agricoltura il costo orario del dipendente è pari a 11,45 euro/ora. Poiché in tutto il territorio nazionale si applicano le tabelle retributive dello stesso Contratto collettivo nazionale di lavoro per gli operai agricoli, integrate a livello provinciale di una percentuale analoga in tutte le province italiane, il costo del lavoro agricolo, determinato a livello nazionale, è rappresentativo della situazione reale del costo del lavoro agricolo in Sardegna.

Il costo riferito all'acquisto e/o reimpiego del lettino, è stato stimato sulla base del numero di rinnovi e/o rabboccature aggiuntive rispetto alle pratiche ordinarie.

Il calcolo delle spese specifiche sono state rapportate a un'azienda con una consistenza media di 68 capi bovini da latte assumendo questa come la situazione maggiormente rappresentata nel panorama agricolo regionale.

1.4.4.3. Dettaglio del calcolo delle variazioni delle Spese specifiche

L'adozione degli impegni previsti per questa tipologia di allevamento determina un aumento del fabbisogno di manodopera aziendale e costi aggiuntivi necessari per la gestione della lettiera e degli spazi interni all'allevamento.

Di seguito viene riportata la descrizione degli impegni e la stima dei costi aggiuntivi derivanti dall'assunzione dell'impegno.

Impegno 1 - Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale

L'impegno prevede la partecipazione a specifici programmi di aggiornamento e di assistenza tecnica. Il costo del tempo aggiuntivo impiegato per la partecipazione all'aggiornamento professionale e per la partecipazione ai programmi di assistenza tecnica è stato considerato nei costi di transazione.

Impegno 2 - Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento.

L'impegno prevede l'obbligo dell'utilizzo della lettiera per gli animali presenti in allevamento. La

lettieria deve essere mantenuta asciutta, morbida e pulita e con uno spessore di almeno 60 mm. A tal fine l'allevatore verifica giornalmente le condizioni della lettiera, garantendo il rinnovo e/o la rabboccatura con paglia. Secondo la letteratura scientifica (Fonte C.R.P.A – Centro di ricerca produzione animale), uno spessore della lettiera pari a 60 mm, assicura migliori condizioni di permanenza e riposo per i capi bovini. L'impegno deve essere applicato negli allevamenti stabulati con strutture in pavimento continuo.

L'impegno determina costi aggiuntivi dovuti al maggior impiego di paglia o altro materiale idoneo, e al tempo necessario per la verifica delle condizioni della lettiera. Al fine di raggiungere uno spessore della lettiera pari a 60mm (considerando che nella normale pratica lo spessore della lettiera è inferiore a 30mm), gli esperti del settore stimano necessario un apporto aggiuntivo di paglia pari a 2 Kg/capo adulto/giorno. Considerando il costo della paglia pari a 5,5 €/q, il costo totale annuo necessario per garantire uno strato idoneo della lettiera è pari a 40 €/UBA/anno.

Inoltre, sono stati considerati i costi aggiuntivi di manodopera necessari per la verifica giornaliera delle condizioni della lettiera e per il rinnovo e/o rabboccatura con paglia o altro materiale idoneo. Il tempo necessario per l'espletamento di queste operazioni, stimate in un allevamento medio di 68 capi adulti, è di 220 ore/annue che corrispondono ad una spesa aggiuntiva (calcolata 11,45 €/ora) di 2.519 €/anno ed un costo ad UBA di euro 37.

I costi aggiunti relativi all'impegno *dell'utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento* ammontano a 77 €/UBA (apporto paglia 40 €/UBA + manodopera 37 €/UBA).

Le operazioni per la registrazione della lettiera non sono state considerate nel calcolo del premio.

Impegno 3 - Gestione degli spazi interni dell'allevamento

L'impegno consiste nell'assicurare una superficie minima di stabulazione pari almeno a 8 mq per capo adulto. L'impegno determina per l'allevatore un costo aggiuntivo di gestione della stalla per le maggiori spese di pulizia degli ambienti, manutenzione e gestione dell'allevamento riferiti al numero di capi allevati.

Nella successiva tabella è messo in evidenza il differenziale tra la baseline, normale pratica e l'impegno previsto dall'intervento.

Tabella 98 - Calcolo differenziale spazi interni

Baseline	Normale pratica	Impegno intervento	Differenziale
1,8 m ² /capo	5 m ² /capo	8 m ² /capo	3 m ² /capo

Il differenziale di **3 m²/capo**, determina un costo aggiuntivo effettivo in termini di manodopera. Per un allevamento medio di 68 capi, si stimano 235 ore/annue. Considerando il costo orario dell'operatore agricolo pari a 11,45 euro/ora si ha per l'allevatore un costo annuo aggiuntivo di 2.691 €/anno, pari a 40 €/UBA.

Nella tabella seguente gli impegni applicati sono raggruppati in Interventi, classificati in funzione delle modalità di produzione e del tipo di stabulazione delle strutture di stabulazione.

Tabella 99 - Interventi 14.1.4

Tipo di intervento	Impegno 1 Miglioramento delle conoscenze professionali sul benessere animale	Impegno 2 Utilizzo della lettiera negli spazi interni dell'allevamento	Impegno 3 Gestione degli spazi interni dell'allevamento
Intervento 1 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da latte su pavimento grigliato/fessurato	X	non pertinente	X
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da latte su pavimento continuo	X	X	X

1.4.4.4. Prospetto riepilogativo dei premi Sottomisura 14.1.4 – Pagamento per il benessere degli animali – settore bovino orientato alla produzione di latte

Nella successiva tabella è riportato l'importo dei premi e dei costi di transazione, definiti nel precedente capitolo 5, diversificati in funzione del tipo di intervento.

Tabella 100 - Interventi 14.1.4

Tipo di intervento	Premio per gli impegni previsti dall'intervento	Costi di transazione	Premio totale
Intervento 1 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da latte su pavimento grigliato/fessurato	40 €/UBA/anno	8 €/UBA/anno	48 €/UBA/anno
Intervento 2 Allevamento stabulato con indirizzo produttivo da latte su pavimento continuo	117 €/UBA/anno	10 €/UBA/anno	127 €/UBA/anno

1.5. Misura 15 - Servizi silvo-ambientali e climatici e salvaguardia delle foreste

1.5.1.1. Impegni oggetto di aiuto

L'obiettivo generale della Misura è quello di concorrere al miglioramento dell'ambiente delle aree rurali mediante un loro utilizzo più sostenibile rispetto alle attività produttive e ai processi di sviluppo in atto, da attuarsi attraverso l'adozione di interventi selvicolturali che non modificano la destinazione produttiva degli ambiti di applicazione, ma definiscono nuove modalità di gestione più sostenibili sotto il profilo ambientale, in linea con gli standard nazionali ed internazionali della Gestione Forestale Sostenibile. Con questi interventi si tende a favorire:

1. la rinaturalizzazione dei sistemi forestali ad alto grado di artificialità a prevalenza di conifere;
2. la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo.

La misura ha lo scopo di rispondere all'esigenza di promuovere la gestione sostenibile e il miglioramento delle foreste e delle aree boscate nel perseguimento degli obiettivi climatici, ambientali e sociali affidati al settore forestale dell'UE.

Coerentemente con le predette finalità, la sottomisura si articola nei seguenti due interventi e relativi impegni:

Intervento	Impegni
15.1.1 "Gestione silvo-ambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie alloctone a conifera"	Tagli di utilizzazione selettivi e/o modulari e/o a buche con un ambito di limitazione, dal 20% al 30% degli esemplari per l'intero periodo di impegno
15.1.2 "Interventi per la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo"	Realizzazione dei tagli di utilizzazione su superfici di bosco "prese" con un ambito di limitazione per l'intero periodo d'impegno dal 20% al 30% della superficie forestale oggetto d'impegno

Baseline di riferimento

Il livello di comparazione per la determinazione del valore del premio è rappresentato dalle buone pratiche di gestione forestale conformi ai requisiti stabiliti dalle Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale (Decreto Assessore Difesa Ambiente n. 24/CFVA del 23/08/2006), assunte quale standard minimo di buona gestione forestale. In tal senso giova sottolineare che le PMPF regionali laddove non definiscano soglie massime ammissibili per le attività selvicolturali, si connotano come norme di indirizzo per una corretta gestione forestale sostenibile del territorio.

Di fatto esse sono oggi adottate dall'autorità forestale quali base di riferimento per l'autorizzazione degli interventi ordinari sull'intero territorio forestale regionale, oltre lo stretto ambito sottoposto al vincolo idrogeologico. Gli impegni assunti dalle Misure silvoambientali superano i requisiti minimi prescrittivi delle PMPF adottando modalità e/o intensità delle attività selvicolturali a minore impatto.

Per ogni intervento è successivamente sintetizzata una tabella di raffronto contenente il riferimento alla *baseline* e l'impegno silvoambientale assunto.

Intervento 15.1.1. Gestione silvoambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie alloctone a conifera

A giustificazione del pagamento silvoambientale è riportato un calcolo esemplificativo operato a partire dal seguente schema di raffronto tra la *baseline* di riferimento e gli impegni previsti dall'Intervento

Baseline pertinente ed effetto dell'applicazione dell'Intervento 15.1.1 "Gestione silvoambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie alloctone a conifera"

Riferimento per la giustificazione economica	Baseline	Descrizione sintetica dell'impegno agroambientale	Vantaggio ambientale	Effetto sul risultato economico
A	Le PMPF agli artt. 33, 34 e 35 prevedono che per le fustaie di resinose impiantate per arboricoltura da legno a turno breve, il taglio definitivo possa essere preceduto da un diradamento forte (50% degli esemplari a metà turno).	Esecuzione di tagli di utilizzazione selettivi e/o modulari con un ambito di limitazione dal 20% al 30% degli esemplari, attraverso la realizzazione di operazioni di taglio che sono di minore intensità e a carattere strettamente selettivo e/o modulare, in modo da agevolare l'innescio del processo di rinaturalizzazione. Nel caso di assenza di nuclei spontanei di vegetazione autoctona, i tagli sono pianificati per moduli spaziali localizzati, attraverso l'apertura di aree ben definite (o buche) mediante "tagli a buche"	Minore superficie soggetta ad utilizzazione boschiva esposta agli agenti atmosferici limita i fenomeni erosivi concorrendo in tal modo alla conservazione del suolo.	Perdita di reddito, circa il 20%, conseguente alla minore quantità di legna tagliata a causa della percentuale di diradamento fissata nel limite massimo del 30% in luogo del 50% stabilito dalle PMPF I tagli selettivi e modulari comportano una dislocazione irregolare e non sistematica del cantiere forestale con significativi aumenti dei costi di abbattimento ed esbosco.

La percentuale di diradamento è fissata nel limite massimo del 30% con una perdita del 20% di materiale legnoso rispetto al limite massimo del 50% stabilito dalle PMPF.

A tal fine si considera un sistema boscato affermato costituito da 1.000 piante/ha e si suppone un'entità massima di diradamento di metà turno pari al 30% delle piante (300 piante). Supponendo un incremento medio di accrescimento (valido per la specie *Pinus radiata*, la più comunemente utilizzata nei rimboschimenti sardi) pari a 13 mc/ha/anno e un'età dell'impianto di 25 anni si ottiene un volume di:

Piante ha	Incremento annuo in mc	Età impianto in anni	mc totali	q/mc	Totale q
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c</i>	<i>d = b x c</i>	<i>e</i>	<i>f = d x e</i>
1000	13	25	325	9	2925

Considerando che la percentuale massima di prelievo è del 30%, si avrà una perdita netta del 20% di materiale ritraibile, pari a 585 q. (2925*20%).

Legna q	Prezzo €/q	Produzione lorda €	Costo di utilizzazione €	Netto €	Perdita di reddito per anno d'impegno €
<i>g</i>	<i>h</i>	<i>i = g x h</i>	<i>l = 200 piante x 10,85 €</i>	<i>m = i - l</i>	<i>n = m/5</i>
585	6	3510	2170	1340	268

Il costo per il taglio, compreso concentramento e distruzione del materiale non utilizzabile, ammonta a 10.845,80 €/ha (come dall'analisi del costo dell'operazione da prezzario regionale), e avendo considerato 1000 piante ad ettaro, risulta pari a € 10,85 per pianta.

I tagli selettivi e modulari comportano una dislocazione irregolare e non sistematica del cantiere forestale con significativi aumenti dei costi di abbattimento ed esbosco.

La valutazione dei maggiori oneri economici derivante da una organizzazione del cantiere forestale che, rispetto alla prassi comune, preveda tempi di abbattimento e concentramento maggiori e la conseguente predisposizione di un numero maggiore di opere accessorie e sussidiarie per l'utilizzazione, è stimata, in mancanza di uno specifico caso reale, nella forma di un aumento percentuale del prezzo a corpo. A tal fine si stima un aumento percentuale dei costi variabile fra il 20 e il 50 % del costo complessivo rispetto alle tipologie di intervento ordinario. Tale range di variabilità è direttamente dipendente dal grado di accessibilità della stazione, in funzione soprattutto del grado di infrastrutturazione preesistente della viabilità forestale e delle condizioni geomorfologiche. Considerata la situazione dei boschi della regione Sardegna si stima un aumento dei costi di utilizzazione del 35%.

Calcolo del premio annuale per l'intervento 15.1.1 "Gestione silvoambientale dei sistemi forestali produttivi ad alto grado di artificialità a prevalenza di specie alloctone a conifera"

Descrizione	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Selvicoltura ordinaria 500 piante/ha X € 10,85/pianta	Impegni silvoambientali 300 piante/ha X € 10,85/pianta	Maggiori costi di utilizzazione 35% di (b)	Perdita di reddito per anno d'impegno €
			(a)	(b)	(c)	c/5
Spese di utilizzazione	A	€/ha	5422,90	3253,74	1138,81	227,76

Calcolo del premio annuo				
Tipologia	Periodo d'impegno	€/ha/anno	Totale	PREMIO RICHIESTO €/ha/anno
Perdita di reddito	5	268,00	495,76	200
Maggiori costi di utilizzazione	5	227,76		

Intervento 15.1.2 - Interventi per la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo

A giustificazione del pagamento silvoambientale è riportato un calcolo esemplificativo operato a partire dal seguente schema di raffronto tra la *baseline* di riferimento e gli impegni previsti dall'Intervento.

Baseline pertinente ed effetto dell'applicazione dell'Intervento "Interventi per la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo"

Riferimento per la giustificazione economica	Confronto con la Baseline	Descrizione sintetica dell'impegno agroambientale	Vantaggio ambientale	Effetto sul risultato economico
A	Le PMPF dagli artt. da 41 a 47 prevedono per i tagli di utilizzazione dei cedui semplici matricinati il rilascio obbligatorio di 120 matricine/ha. Prevedono inoltre obblighi relativi a comunicazione di taglio, turno minimo dei cedui, cedui composti, cedui semplici matricinati, cedui semplici senza matricine, cedui a sterzo, operazioni colturali nei boschi cedui.	La realizzazione dei tagli di utilizzazione è effettuata su superfici di bosco di dimensioni ridotte rispetto a quelle ordinarie ("prese") e tra loro non contigui con l'effetto della creazione di un sistema forestale strutturalmente diversificato per gruppi al fine di conseguire una struttura complessiva disetaneiforme (struttura disetanea a gruppi). I tagli sono da effettuarsi su "prese" della dimensione massima di 5 ettari, in dipendenza dalle particolari condizioni geomorfologiche e litologiche. La superficie boscata soggetta agli interventi di utilizzazione (superficie somma delle "prese") durante l'intero periodo di impegno è stabilita nel limite dal 20% al 30% della superficie forestale oggetto di impegno	È favorita la formazione di boschi disetanei che concorrono a limitare le condizioni di degrado del suolo attraverso l'introduzione di sistemi forestali autoctoni più stabili e funzionali.	I tagli comportano una dislocazione irregolare e non sistematica del cantiere forestale con significativi aumenti dei costi di abbattimento ed esbosco e dei costi connessi alla realizzazione delle opere accessorie e sussidiarie (chiudende, viabilità di servizio, etc.).

La valutazione dei maggiori oneri economici derivanti da una predisposizione del cantiere forestale che, rispetto alla prassi comune, preveda tempi di abbattimento e concentramento maggiori e la conseguente predisposizione di un numero maggiore di opere accessorie e sussidiarie per l'accantieramento, può essere stimata, in mancanza di uno specifico caso reale, nella forma di un aumento percentuale del prezzo a corpo. A tal fine si stima un aumento percentuale dei costi per l'attività selvicolturale di ceduzione attestantesi al 20% del costo complessivo di intervento ordinario.

In riferimento alle voci riportate nel prezzario regionale dell'agricoltura (Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 1061 del 09.11.2005 e ss.mm.ii.) si considera il seguente calcolo del costo unitario ad ettaro per l'attività di utilizzazione boschiva:

Ipotizzando i seguenti parametri mediamente valevoli per i boschi a ceduo sardi:

- turno: 25 anni;
- incrementi medi: 3,5 mc/ha/anno pari ad una provvigione di 87,5 mc/ha;
- densità leccio: 0.85 t/mc;
- intensità di taglio: 0.85 tenendo conto di un rilascio pari al 15% delle piante (matricine).

Considerato che il costo unitario per ettaro, per i boschi come sopra descritti, per l'attività di utilizzazione boschiva è di € 7.650,27 (prezzario regionale voce ZF.311.001), ne deriva che il maggior onere è di €/ha 1.530,05.

Calcolo del premio annuale per l'Intervento "Interventi per la diversificazione strutturale nei sistemi a ceduo mediterraneo"

Perdita di reddito:

Incremento annuo in mc/ha	Età impianto in anni	mc totali	q/mc	Totale ritraibile q/ha
<i>a</i>	<i>b</i>	<i>c = a x b</i>	<i>d</i>	<i>e = c x d</i>
3,5	25	87,5	8,5	743,75

Considerando che la percentuale massima di prelievo è del 30%, si avrà una perdita netta del 55% di materiale ritraibile, pari a 409,06 q. (743,75*55%).

Legna q	Prezzo €/q	Produzione lorda €	Costo di utilizzazione €	Netto €	Perdita di reddito per anno d'impegno €
<i>f</i>	<i>g</i>	<i>h = f x g</i>	<i>i = 7650,27 x 55%</i>	<i>l = h - i</i>	<i>m = i/5</i>
409,06	12	4908,75	4207,65	701,10	140,22

Maggiori costi

Descrizione	Riferimento alla baseline	Unità di misura	Selvicoltura ordinaria	Maggiori costi di utilizzazione 20% di (a)	Perdita di reddito per anno d'impegno €
			(a)	(b)	b/5
Spese di utilizzazione	A	€/ha	7.650,27	1.530,05	306,01

Calcolo del premio annuo				
	periodo d'impegno (c)	€/ha/anno	Totale	PREMIO RICHIESTO €/ha/anno
Perdita di reddito	5	140,22	446,23	200,00
Maggiori costi di utilizzazione	5	306,01		

1.5.1.2. Metodologia e fonti

Per la determinazione dei premi si è proceduto all'elaborazione dei dati disponibili tenendo conto delle specificità delle azioni e della tipologia degli interventi previsti, secondo quanto riportato del successivo paragrafo.

Le principali fonti informative cui si è fatto riferimento sono le seguenti:

- **Prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale** (Decreto Assessore Difesa Ambiente n. 24/CFVA del 23/08/2006);
- **Assessorato Regionale dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale.** Prezziario regionale dell'agricoltura (Decreto dell'Assessore dell'Agricoltura e Riforma Agro-Pastorale n. 1061 del 09.11.2005 e ss.mm.ii.)
- **Ente Foreste della Sardegna.** Listino regionale prezzi dei prodotti legnosi nelle foreste demaniali e cantieri forestali amministrati (2013)
- **Piano Forestale Ambientale Regionale.** Dati dendrometrici e auxometrici da cap. 16.4 PFAR - raccolta di tavole di cubatura e alsometriche per la Sardegna (Isafa, 1982)
- **Piegai F.** – Tagli di utilizzazione e di avviamento nei cedui quercini Produttività a confronto – Casa Ed. Compagnie delle Foreste, Arezzo
- **Baldini S.** (1987) prove di utilizzazioni meccanizzate nelle conversioni – La conversione dei boschi cedui in alto fusto. 1987 Anno Europeo Dell'Ambiente. U.N.I.F.

Analisi dei prezzi da prezzo regionale

RIF. E.P.	OGGETTO DELL'ANALISI ED ELEMENTI	U.M.	PREZZO ELEMENTARE	QUANTITA'	MANODOPERA	MATERIALI E NOLI	PREZZO DI APPLICAZIONE
	Interventi diradamento, da attuare su bosco di fustaia di resinose. Diradamento di fustaia di resinose mediante taglio alla base degli individui marcati, depezzamento commerciale del materiale utilizzabile, accatastamento o avvicinamento alle vie di esbosco, raccolta e concentramento della ramaglia nelle fasce adiacenti le strade perimetrali e interne. Diametro delle piante (misurato all'altezza di 1,3 m dal suolo), ad ettaro ragguagliato:						
	Il tutto nel rispetto delle prescrizioni di Massima e di Polizia Forestale o delle disposizioni impartite dall'autorità forestale.						
	da 10 a 20 cm di diametro						
A.005	Op. settore Agricolo - 1° livello op. comune	ore	18,00	162,000	€ 2 916,00		
A.006	Op. settore Agricolo - 2° livello op. qualificato	ore	14,34	156,000	€ 2 237,04		
A.007	Op. settore Agricolo - 3° livello op. specializzato	ore	15,79	32,000	€ 505,28		
C.021	Motosega escluso operatore	ore	15,79	125,000		€ 1 973,75	
C.029	Cippatrice con motore proprio escluso operatore	ore	14,34	10,000		€ 143,40	
C.030	Mulo meccanico da 6 q.li escluso operatore	ore	18,00	15,000		€ 270,00	
	Oneri vari, quota attrezzature a corpo					€ 120,00	
	Totale costi				€ 5 658,32	€ 2 507,15	€ 8 165,47
	oneri per la sicurezza			0,050	€ 282,92	€ 125,36	€ 408,28
	sommano				€ 5 941,24	€ 2 632,51	€ 8 573,75
	Spese generali			0,150	€ 891,19	€ 394,88	€ 1 286,07
	Sommano costi di produzione		€/ha		€ 6 832,43	€ 3 027,39	€ 9 859,82
	Utile d'impresa			0,100	€ 683,24	€ 302,74	€ 985,98
	Prezzo d'applicazione (per 1000 piante/ha)		€/ha		€ 7 515,67	€ 3 330,13	€ 10 845,80